039/4

Corrispondenza politica
Dalle ideologie all'organizzazione dei partiti dei CLN
Tra delusioni e speranze
Programmi del P. d'A.: politica interna ed estera

039/4 (M)
039/4 (N)
039/4 (O)
039/4 (P)
039/4 (Q)

039/4

(M) Ideologia. Fede in un Totale rinnovamento
Delusioni per i vizi reiorgenti
Speranza, dopo il fallimento della Rivoluzione
prefigurata dal Congresso dei CLN di Bari
ed espressa dalla Giunta permanente dei Partiti,
nel rinvio della' inevitabile Rivoluzione a
quando l'Italia sarà tutta liberata

022/3 031/3 039/4(M) D++

3

Vibo Valentia, li 24 gennaio 1944

Donato Curcio magistrato

Mio carissimo Michele,

approfitto della venuta costà del Compagno Bassari, per inviarti il mio affettuoso saluto e pensiero. Ti ho scritto diverse volte, che ora è inutile riepilogare, di cui la ultima lettera ho consegnato a un soldato di Belmonte che faceva ritorno a Bari. Credo che avrai tutto ricevuto, mentre io solo due giorni fa ho ricevuto la tua del 17 dicembre, con la lettera delega per formare qui il Partito d'Azione, e alcuni giornali. Ti ringrazio comunque di tutto e spero di ricevere questa volta un tuo scritto, sia pure breve, che mi assicuri che tutte le mie precedenti si sono pervenute.

Qui abbiamo formato da tempo il Partito d'Azione e io sono nel comitato organizzatore; il latore della presente è anche nel comitato ed è un attivo propagandista. Però abbiamo fatto ben poco, per molte ragioni, la prima tra tutte perché a Catanzaro si è anche formato un "Partito Repubblicano" (così denominato) distinto dal Partito d'Azione. Anzi il sopradetto partito repubblicano si è costituito da tempo, mentre il Partito d'Azione si è costituito prima a Vibo e dopo a Catanzaro. Ciò però ha generato confusione e sarebbe bene che nel prossimo Congresso costà, chiariste bene tale situazione incresciosa, esortando i rappresentanti di Catanzaro ad una maggiore comprensione e disciplina. Sono gli abusi della libertà che fanno male ai nuovi partiti, che si vanno troppo frazionando, per fini incofessabili, cagionando confusione di idee e .... discredito. Il pubblico poi si annoia, non sa a chi credere e manda tutti al diavolo, volendo vivere in pace. In precedenza vi è stata pure una cosidetta "Unione Democratica", che non si sa se fosse partito, o unione di uomini, ma certo serviva solamente a dare soddisfazione a certi uomini, o meglio alle loro personali ambizioni. E intanto la massa, politicamente impreparata, crede agli uomini, non ai partiti e segue gli uomini, qualunque verbo essi bandiscono.

Qui poi vi è una certa abulia politica, giacché manca lo entusiasmo

per i grandi problemi politici che pure dovranno risàvere la nostra situazione dell'oggi e del domani. Molto diverso é l'ambiente cosentino, che ha una coscienza politica ed é anche bene organizzato.

A Cosenza ho rivisto, al ritorno qui dopo l'Epifania, Nino Wodisca, il quale mi ha detto di avere parlato con te a Napoli.

Mi dispiace che i mezzi di trasprto m'impediscono di venire da te, ma non appena si rimetteranno, in modo che si possa viaggiare, se non comodamente, almeno in maniera decente, io verrò senz'altro, perché ardo dal desiderio di vederti e di avere maggiori lumi su tutti i problemi della ora. Non voglio più tediarti, perché so il tuo grande lavoro; ti ripeto che sono d'accordo in tutto con te e che ho abbracciato con grande fervore e convinzione il programma del Partito d'Azione, il quale concilia in maniera insuperabile le grandi idee liberali, il metodo dmocuratico con le giuste esigenze, portate dal socialismo.

In tribunale sempre con un enorme lavoro e con grandi lotte, che però non mi spaventano. Le vere, grandiose battaglie le dovremo però combattere domani, allorché si affacceranno tutti i problemi per la ricostruzione di questa tormentata Italia e, in primo luogo, l'assatto costituzionale. Allora ci batteremo tutti per le grandi cause della vera e integrale libertà politica democratica e per la vera giustizia sociale.

Dammi tue buone notizie e mandami qualche giornale e altro materiale propagandistico, coi migliori auguri per il prossimo congresso e con fervidi saluti a tutti i compagni di fede e di lotta

ti abbraccio,

tuo affmo

Davide

810/1 023 034 039/4(M) 039/4(Q) D++

Io questa
Giunta di un
ufficio ne Giorni
sono stati
sono passati mentre
cercavo una busta!
B. Num. 5.4.44.

Radio Section. 5
P. W. B.
Naples.
2 Aprile 1944.

Caro Signor Cifarelli,

Voglio ringraziarla per la Sua cortese lettera. Sarei stata lieta se avessi potuto fare qualcosa per aiutare gl'italiani nei loro tentativi di rifare il paese, e se avessi potuto contribuire un po' ad una maggiore comprensione fra le nostre due nazioni. Spero che questo lavoro non è ancora finito. Qui, ci sono molte cose di fare per la radio e spero che con pazienza sarà possibile di attuarle, ma non sarà così facile come a Bari.

Sempre ricorderò Bari e i miei amici di costì affettuosamente. Ho vivo il ricordo dell'atmosfera ch'era a Bari nell'ottobre scorso: stava rinascendo la libertà, come un simbolo di speranza per l'Europa ancora oppressa. Questo sentimento di libertà fu falsato dagli avvenimenti, e devo ammettere che questa falsificazione non fu soltanto colpa degli italiani! Tuttavia ho fede che gl'ideali, per i quali combattiamo, saranno finalmente rinate in tutta l'Europa, e forse prima nell'Italia.

Ieri sera quando arrivai, Napoli mi sembrò pessimo: adesso il sole brilla, ho incontrato amici, e generalmente Napoli è più piacevole.

I miei auguri a lei ed a Suo fratello,
Cordialmente, Brigid Maxwell.

025/1 030 039/2(C) 039/2(F) 039/4(M)

GALATINA 12/4/1944 6

Carissimo Michele,
assai gradito mi giùnse il tùo biglietto,al qùale non ho potù=
to rispondere sollecitamente a caùsa di ùna nefasta inflùenza
che mi costringe a letto da oltre dùe settimane.
Malgrado il mio vivo desiderio di rivederti,aderendo al tùo
caro invito a venire costà,ciò,per adesso,ritengo non tempe=
stivo per qùelle stesse ragioni che ebbi ad esprimerti in ùna
mia lùnga,anzi lùnghissima lettera raccomandata,inviatati po=
chi giorni prima ed in occasione del Congresso di Bari.E ti
confesso che il non averne avùto mai alcùn riscontro e nemmeno
ùn cenno nel tùo ùltimo biglietto,mi ha molto meravigliato.
Io qùì vivo in ùn assolùto "splendido isolamento" che tù cer=
tamente condannerai,ma,credimi,caro Michele,non saprei fare
altrimenti in ùn ambiente,come qùesto,in cùi domina ùna impre=
parazione ed ùna mentalità fatta,fra l'altro,di congenite idee
personalistiche e di pregiùdizi che,con i loro consengùenti
circoli viziosi,farebbero venire meno qùalsiasi onesta iniziati
va tendente a creare o ad abattere o a modificare o a migliora=
re.E pòi,ci sarebbero tante sùperfici di insanabile attrito da
appianare e,insomma,l'assùrdo compito del "tùtto da rifare".
Ritengo,intanto,che qùì non ci sia nemmeno ùna Sezione del
Partito D'AZIONE,per il qùale,soltanto ideologicamente ho
optato,per le sùesposte ragioni.
Come ebbi a dirti nell'ùltima mia,la tùa opera,che già in essa
definii,é qùanto mai lodevole,non fosse altro,oltre che per la
sùa elevata portata,per la...prodigiosa costanza anche in
qùesto periodo in cùi la crisi politica ritengo abbia raggiùnto
il sùo acme che forse non ha precedenti nella storia della
ùmanità intiera.Ti confesso che io sono fra qùelli che,pùr
avendo sentito la sacra necessita' della risostrùzione ad ogni
costo,sono cadùto,fra tanto imprevedibile e totale marasma,nel=
lo smarrimento e,per meglio dire,nel disgùsto per la incosti=
stenza,incapacità e forse anche incùria di alcùni attùali...
esponenti che hanno paralizzato ed impantanato la cosa pùbblica
in meschini compartimenti stagni.Senza dire poi di tanto altro
sfacelo...
Certo che,se fossi costà,non me ne starei inoperoso,e,senza in=
dùgi,mi limiterei almeno a segùire la tùa...scia...
Ti esprimo,sia pùre con ritardo,a proposito dei sùddetti espo=
nenti,la mia piena solidarietà per la energica polemica che hai
sostenùto -e che,per proprietà di linguaggio,chiamerei diatriba

- con costoro.
Hai fatto molto bene a dimetterti da magistrato,data la stridente incompatibilità colla tùa attività che non ammette mezzi termini.
Proprio in qùesti giorni si sono accentùate le pressioni,per non dire imposizioni perché io accetti la nomina a V.Pretore onorario di Galatina.Ma ritengo che,se pùre qùeste dovranno ancora continùare,non accetterò egùalmente.Cosa ne pensi tù?.
Circa poi le tùe esortazioni a rimorchiare Ciccio dal Socialismo,mi sembra che tù pretenda...l'impossibile!...Comùnqùe,non trascùrerò di tentare.
Ti ricambio,vivo e sincero,il mio affettùoso ricordo,nella speranza che,fra breve,nùovi decisivi eventi bellici faranno sì che il venire da Galatina a Bari e soggiornarvici non sia ùna vera impresa,e che,in qùesta attesa,i... derelitti dei piccoli centri che,come me,aùspicando agli agognati eventi,son divenùti...georgofili,non saranno dimenticati dai loro migliori amici che hanno avùto il privilegio di vivere,con i più brillanti sùccessi,nelle... Capitali...

Molti abbracci.

Pierantonio

P.S. Mi scùserai se ti arreco il fastidio dell'abbonamento all' "ITALIA DEL POPOLO" - non conoscendone io l'indirizzo - per il qùale ti invio il presente assegno di lire Cento, secondo quanto tu stesso mi hai precisato.

PRIVATE

039/1(M) 039/1(A) D++ 8

R. Tribunale di Velletri

Roma, 17 apr. 1946

Carissimo Michele,

Un'altra volta sei venuto a Roma e non ci è stato dato di incontrarci. Per la prossima speriamo così: tu fissi l'appuntamento nel luogo e per l'ora a te convenienti. Me lo comunichi per telefono. Io mi libererò da ogni altro eventuale impegno e volerò da te. Intesi?

Nelle tue lettere non riscontro più la preoccupazione e la serenità del tempo in cui ti preparavi alla vita nuova che intuivi tanto piena comunque per tutti. - Deduco quindi che al presente sei sovraccarico di cure e di lavoro. - Fermamente ti consiglio di risparmiare le tue forze. È vero che oggi terribile è il carico che grava su quelli che hanno ripreso la nobile missione di ricostruire moralmente e fisicamente l'Italia. Ma domani il compito sarà ancora più grave e decisivo ed allora sulle tue spalle peseranno compiti ancora più alti e responsabili. Ho l'idea che ascenderai a molto. Se lo auguro e me lo auguro non per ambizione di grandezza da parte tua o per la mia soddisfazione ch'io proverei a vederti la tua legge seguita, ma perchè penso che tu possieda tutte le doti per contribuire seriamente ed efficacemente a sollevare questa sventurata patria morta dal

l'abisso in cui si è precipitati riportandoci a vivere una vita degna e rispettabile. —

Considerando le vicende di questi mesi ci abbandoniamo in una depressione generale. In certi momenti ci pare quasi che sia finita per noi e che l'avvenire consideri ci sia ostile concorso di convulsioni interne e esasperamenti dall'esterno. Ci pare che la malasorte non muoia, che la Provvidenza regga per sempre le sorti dei popoli quale che sia il malcontento degli uomini e l'assenza di ragione della fiducia, mentre ci appare alle volte fiducia sconsiderata. Non dico, è vero, che a contatto di limitate cerchie di persone ci avvenga di estendere oltre misura le sensazioni e le impressioni che da queste contatti ci derivano. Ma pure pur di sorgere vigili troppi egoismi, troppi individui e di gruppi, troppe individualismi, troppe assolutismi di idee, troppo spirito di solidarietà e di responsabilità. — Tutti amici di fascismo ci hanno discusso della vita politica; ma è possibile che persone intelligenti, preparate, che hanno sofferto per causa di quella dissociazione non s'avvedano della necessità di superare con atto decisivo della volontà le riconosciute cause di errori ricorrenti e di mali assolutismi? —

Oggi si parla spesso, taccia in vista, con più contro tutti: è un difetto anche dei buoni battuti a volte un po' giovanilmente ribelli.

Spero che l'amico Morelli sia rimasto contento della sistemazione avuta e che ha abbia ricevuto la comunicazione riguardante Prizzi. — Cosa vede, per la nostra riunione a quest'ultimo,... discorsi non ci sono stati da parte del nostro ministro. Abbiamo soltanto comunicati agg. di rappresaglie!... — Basta! Sono convinto anch'io dell'affermazione che al ministero tutto è perfetto. Ma via rappresentanti è imperfezione. —

Ora devo da chiedere un piacere: dirmi se hai modo di spiegare efficacemente mio fratello Vincenzo, professore di Agricoltura, che desidera essere trasferito a Roma. — Ha bisogno di questo trasferimento per ragioni familiari (è ammalato a Ferrara) e di economia (la forza del posto di famiglia e della fidanzata potrebbe meno pesare). Ecco perché ti ho detto che la cosa non è facile. Ecco perché ti ho detto che potrebbe accontentarmi anche ora, per questa guerra, ha sofferto non poco: ma anno lieto ci mancherà

i tedeschi non più non giovano né fisica e né morale. —

Sono certo che se potessi, ascolterai la mia preghiera. Volentieri avrei evitato di darti questa seccatura, alieno come sono da tutto ciò. Ma con Michele sarebbe offesa far cerimonie. Se, poi tuo fratello intervenuto, riuscirò a vedere accontentato Vincenzo, mi parrebbe di avergli fatto il più bel regalo musicale. —

La mia vita è ora più tranquilla. Ebbi ora dena di molta non poche preoccupazioni e sono fatti meno assillanti. — Così, per lo meno, posso leggere! — <u>Non ho ancora</u> <u>ricevuto a nessun partito</u>. Quando però mi si offre il destro non mancherò di sollecitare e meglio a cercare di comunicare ogni altro più sentimento che mi guidi oggi dovendo avere più seriamente responsabile.

Saluti dai miei

L'abbraccio

Ecc.

9 bis

025/2 030 039/2(B)-(F) 032/4(M) D++

Bari, 27 aprile 44 — 10

Caro Michele,

Chiedevi del come ti sistimo e ti sistimando così però senza trovare una curiosità inutile da parte mia (e tu sai sapientissimo di astenerti a pettegolezzo - le mie domande in proposito, perciò - tu sei un maligno e io no, invece!) anche se di fatto, in realtà, di appassionata premura e di desiderio amichevole di saperti sistemato. - Perciò non ti domando nulla.

Mi arrogo piuttosto l'autorità e il diritto di esporti alcune mie preoccupazioni non prima di averti detto le notizie ultime buone. - Ieri l'altro abbiamo tenuta la prima riunione del Comitato di Liberazione dopo consumato il tradimento di Napoli (che non riesco a definire, per parte mia). Si è giudicato essere indispensabile mantenere in vita il Comitato per una infinità di ragioni che è inutile elencarti: tutte ottime, ad ogni modo; inoltre si ritiene sia opportuno costituire un organo centrale di collegamento di tutti i Comitati: giunta o qualche cosa di simile. Che ne pensi? Noi siamo stati unanimi, dopo .... tre ore di discussioni.

L'assenza del "cambiamento" nei posti di responsabilità è già molto viva e fastidiosa. Spadi se anche stavolta non avviene nulla. Persone sapute, con calcolano, devono essere a Salerno per trattare salvataggi o rimuovere intrighi noti. Marzano mi dice che Nitti è stato favorevole contrario fino in ultimo (parlando con Bonomi e il re) a Sforziani; ed è fatto sapere al nostro amico. -

Somiglia molto le mosse disinvolte; non dovrà succedere scandalosi accaparramento di ... tendenza, specie nei prefetti visto che il capo è della D. C. pericolosa in tutti i sensi. Altro pericolo da sorvegliare è l'estremo opposto (e spinto?); ne va di mezzo la libertà, come sai. -

Se noi si ritiene che sia per ora necessario mantenere alla segreteria provinciale

l'amico De Filippis onde evitare dubbie interpretazioni e pettegolezzi.-

Cordiali saluti - Come puoi immaginarmi, è un argomento difficile da trattare con chi ha deve fare; lo spirito pubblico sembra depresso e l'entusiasmo necessario allo scopo è nascosto. Bisogna cominciare dallo zero. Io penso che sia indispensabile intervenire efficacemente con un apporto quale si conviene alla nostra causa che è italiana e tale deve rimanere; la liberazione della nostra patria dobbiamo incominciarla principalmente noi, se non vogliamo farci schifo.- Propaganda - Ultimo argomento mi pare sabbissa da quello spirito (che io aborro) quale: storicizzare del mercato nero, messa al muro - o al fresco - dei profittatori vecchi e nuovi, di tutto quello bruttume che pare vuole disporsi per opprimere ogni impulso generoso; e bastonare le unghie ai vari buntine, Tamburrino, etc. Un po' di giustizia, insomma; e l'ottimo popolo italiano potrà convincersi che così vale la pena di arrischiare la pelle.- E disperatissimo sul serio l'ambiente e le teste.-

Credi proprio che io sia un vecchio trombone Quando vaneggio così? E quando mostro di disfidare di tutto e di tutti?

Volontari! altro problema interessante. Si rinuncia a spuntarla una battaglia impostata sul terno? Vedi Stu, che sei in contatto coi capoccia.- Certi locali - Fa in modo di evitare nomine di nomini del posto, ma implora che ci liberino dei Li Volsi, Alicatesi, Castelli, Capuzzi, etc. etc. e presto.-

A Ciancia, se lo vedi, e a Spatuzzi dirai, per me, che hanno ragione loro e che il partaccio di Napoli è tale e resta tale nonostante il parere contrario di tutto il mondo; anzi appunto perciò le opinioni sono inammissibili.- Mi auguro di poter partecipare convinto del contrario per il bene del partito; per ora sono mortificato e mastico amaro..

Saluti cordiali!

- Omodeo -

033/1, 036 037 039/4(M) 039/6(U)

DOTT. GAETANO GENERALI

26 Settembre 1944 12

Caro Michele,

tuo padre mi ha finalmente consegnato il materiale per la faccenda del mezzogiorno (il finalmente non è mica colpa di tuo padre) che tu mi hai gentilmente procurato e che io ora in poi mi sorbirò con religiosa attenzione assieme ad altre pubblicazioni che mi sto procurando fra accidenti, però, a questa cantica lussuriosa che mi fa faticare un fottio per vergare dieci righe!!! E poi dissà che capolavoro mi uscirà, a edificazione dei congressisti e dei posteri. Mi accorgo che a ragionare da ponderato studioso è duro; e questo lo dico anche a proposito di quel tale scritto che tu vorresti per "Dicroptoli" e che io ti ho promesso, alfine! senza aver prima soppesato il fardello che mi caricavo sulle mie pene, robuste spalle. Perchè la responsabilità è grandiosa. Oh Dio, non che mi spaventi l'impresa; mica il buffone c'è. Io ho due temi in avamonto

dichiarazione: l'una monetaria, l'altra riguardante le ~~vie~~ possibilità ricostruttive. A questo riguardo il primo entra anche nel secondo; e tu sai come io la pensai in proposito: "lavoro specializzato" o meglio Vendere caro il nostro lavoro che non abbiamo altro. Dimmi tu quale ti garba di più o se ne hai altri da suggerirmi. Non sarà una montagna montata, perdi quando mi ci metto, divento una persona seria, nonostante la apparenza. È inutile che tu rida, tutto mio. Ho letto, sulla questione, di una certa commissione italiana che andrebbe in America per trattare la stabilizzazione della lira (o forse per evitare l'aumento relativo si intende stabilizzare la nostra lira). Perché non potrei far parte anch'io della delegazione? Fino che io sono trattare - o assaltare - meglio di un Quintani qualunque; e poi ti dico che qualche lo voluto - in affari - combinare qualcosa. Sono sempre riuscito specie là dove nessuno se l'era cavata. A me nessuno può dire di no, in definitiva. È o non è vero che sono un simpatico matto? Figurati come mi troverei in mezzo ai "dati" Yankees -

2 14

Ultima cosa seria: il 29 corr. è il tuo risorì onomastico. E non aggiungo altro per non confondere i miei con tutti gli auguri che ti pioveranno sul capo, nella contingenza. Mi dice Raffa che fra i prossimi giorni sarà a Roma per via del "consultivo". Consultati, caro; consultati! ma perché si smettano gli istrumenti dei "giganti" e si lavori di lavoro buono servirà più che mai volta alla calamità dei troppi fior che infestano l'erba del partito. A Roma c'è il Pantheon! e monumentiamoli tutti quanti, così il giardino del partito resterà al buon senso degli uomini grandi come - Che bellezza! Raffa, che ho ripetutamente invitato, non s'è ancora fatto vivo, e se non mi fossi recato io stesso in villa, domenica scorsa, non ti saprei dire se è vivo. È vivo - Lo insisto, perché tu me l'hai raccomandato, quel vagabondaccio -

Come vanno i tuoi amoreggi? e il tuo lavoro? ti sei deciso per Roma? o devo preoccuparti per il colle?

Giusto: anch'io voglio emigrare in zii e per ora a Roma. Andiamo assieme? e allora sistemiamoci violentemente. Almeno a Regina Coeli ci troveremo, perbacco!

Lavori a parte: spero la mia candidatura per la commissione monetaria e ti prego di... caldeggiarla; poi, se riesce, mi trasferirò a Roma o a Milano e farò il diavolo a quattro fino a quando tu mi raggiungerai. Ti prego!

Ciao spesso; per il partito tricolore vedi altra volta anche perché questa carta mi ha già rovinato una buona stilo che costava un occhio.

Ciao, giovinotto! Un abbraccio dal
Vice Generale detto Tano

(mutila)

Avv. MICHELE DE PIETRO
Via Umberto I. N. 31 - LECCE
TEL. 1689

Lecce 27. 4. 1946

030 039/3c

16

Carissimo dottore, ho ricevuto stamane
non più tardi, la vostra lettera che ha la data del 13 corr.-
14 giorni da Bari a Lecce: si vede che neanche l'ufficio
della Democrazia del Lavoro ha rispettato la comunicazione.
Non avevo alcuna importanza la pratica di quel cap
Stefano: io non avevo potuto ripetervi un appoggio, che vi
esauriva col fatto di avervi scritto. Sapevo bene che non si sarebbe
stato facile né occuparsene intensamente, né pervenire ad
alcun risultato pratico.
Del resto della vostra lettera, vi ringrazio: sia perché mi preme
il ricordo dei comuni pensieri, sia perché quel che scrivete è
per me molto interessante.
Io ho scritto nelle vostre parole il mio stesso travaglio. Ho
voi siete contento; voi siete molto scettico sulla bontà di que
che si è fatto; e molto incerto sul numero di quel che ci vorr
fuori. Voi sentite la necessità di qualche cosa di meglio: di
più alto, di più nobile di quel che forse essa la soluzione
di una crisi, posto che sia stata fatta; e non già stata, ci vor
un altro espediente goffido di nuove e più pericolose crisi
a più o meno breve scadenza.
Vogliamo ritenerci insieme le cose di tutto ciò? Sono
sommamente desiderabile posto di un colloquio: ma io
pure mi probabile né facile mi incontro.
Vediamo di intenderci un po' per iscritto.

030 039/2(B) 039/4(M)

Dove andiamo? O meglio – ancor peggio – dove ci si vuol portare? Che resta, oggi, di tutto quel bagaglio che credevamo dovesse costituire l'oppressivo contro, appena liberati (poco che ci siamo) dalla struttura fascista? Lo vedo una sola cosa: che i fatti sono anche più nitidi della parola. Almeno queste avevano la virtù di rimanere, anche se [illegible] i fatti, che sono, o che restano?

Abbiamo sempre dei partiti, che oggi rappresentano l'ordinario: e un settimo, dividendo eventualmente, dal giorno in cui i dei sono puniti nel tempio.

Non sappiamo ancora se per scacciare i mercanti o per profanarlo peggio.

È detto quale formidabile, più numerosa che forte (diciamo il vero, almeno la metà) una massa enorme di indifferenti: i quali si domandano soltanto come faranno a vivere oggi, e se c'è speranza che potranno vivere meglio domani.

Più dietro ancora, da una massa, un intero gruppo / di struttura forbitissima, che si preoccupa unicamente di una missione: salvare le proprie possessioni, e attende

Avv. MICHELE DE PIETRO
Via Umberto I. N. 31 - LECCE
TEL. 1889

al varco tutti gli altri -

Non ci turbiamo la cosa: Alla guerra nessuno ne sentirà parlare: neanche quelli che potrebbero approfittarne probabili. Penso ai tutti quelli che temono la guerra, la carestia e la miseria d'Italia

Voi sapete bene che la guerra non si fa soltanto con le armi: di più forse anche rinunciando a molta di propria ragione, senza borbottare. L'uno vero nemico vero di questa miseria: che colpisce ci chiedono lo sforzo bellico primo dicevi; e che siamo stati sinceri noi nel promettere.

Io, personalmente, non credo che, in Italia, i comunisti siano capaci di infondere una volontà di vittoria, che di fronte alla volontà di battersi. Ma sul serio di pensa che basti tornare dalla Russia, che si batte come si batte quando la Russia che c'oppi, per capovolgere - sotto quel riguardo - una situazione da pantano? E intanto, ecco che i comunisti

prendono su di loro questa che potrebbe essere la
storia del mondo, e cercano di diffondere questa
convinzione: che tutto quanto accadrà sarà per
loro virtù; e che se non accadrà, sarà per colpa
degli altri; vale a dire della borghesia ostile, degli
intellettuali incapaci di comprendere la velocità delle
masse, e via di seguito. Da una parte delle forze
degli altri partiti. Tutto ciò, almeno qui (e anche
che più non siamo le cose diverse da altrove
ed è stato ripetutamente rilevato dal l'oppo-
sizione) favorisce il consenso dei comunisti.

I comunisti, affinché dai socialisti -
questi quindi ~~Questi~~ non hanno nè il coraggio di vivere, nè
l'animo di morire. Qui posso ridere un po' del loro
essere al comunismo, ma sono di decidere ad and
a vivere nel comunismo, che è semplicemente; oppu
posso vedere un po' di più, e affrontare alla
morte, ma li sento dire che non vogliono morire
e che ~~vivono~~ vivono. Lasciamo come li vediamo costretti
Così non troppo che, ridotti, come sono, a una
forza unica, comunisti e socialisti, per il solo fatto di
continuare a sostenersi così, pretendono radop-
piare la propria forza, e ci danno continue

P.S. Questa lettera vi sarà portata dall'amico Bernardini, al quale

Avv. MICHELE DE PIETRO
Via Umberto, I. N. 31 - LECCE
TEL. 1999

F. S. 1964

come ai vostri di costà - potete comunicare le mie idee, mi pos
a breve scadenza. Affettuosamente ed aver ricevuto la mia pendente -

Carissimo Dottore,

scusatemi, rimandi
tutto, se adopero la penna, costringendomi alla
fatica di dettare una scrittura imponibile; ma
quando debbo mivere come penso, la macchina
mi sono male.

E poi, scusatemi se vi affligo: ma voi siete
la sola persona alla quale io amo di confidare
quel che mi passa per il capo; scusate-mi non
che vi potrete, magari, divertire, ma non vi ne
importa di certo. Sono i meschini, o i reclusori
che si interessano delle cose che non sanno o non
vogliono vedere, e di quelle altre che non vorrebbero
le loro povertine idee. Voi avete un'anima
generosa e una mente aperta, e quindi siete
tenuto subito il travaglio della mia anima e il
tormento della mia mente; e non pensate
che mi ingegno fuori dove si da quelli che
hanno ispirato voi e me durante il
lungo periodo della incubazione.

023 030 039/2(B)-(C) 039/4(M) 039/4(O) D++

Avv. MICHELE DE PIETRO
Via Umberto I. N. 31 - LECCE
TEL. 1889

che ebbe inizio alla Stazione, e terminò nello studio
dell'Onorevole Papadia. Su questo punto, difendiamo: dapprima,
sembrava, indiscutibilmente: verso la fine non più tanto. Lo
sostenevo - dopo che ricordate gli argomenti - la necessità di
non tenersi lontani dal potere; e affermavo l'urgenza di pre-
venirvi; il modo era cosa da decidere con grande cautela,
ma il principio non vacillava più, a mio avviso, proprio.
Voi, dal principio, Papadia oppugnaste, pur non respingendol
nella loro sostanza, i miei argomenti. Alla fine, convenste
da me caldeggiata. Fummo, devo, d'accordo tutti su questo:
che non fosse da intendere come la collaborazione nel senso
che non fosse da intendere come la collaborazione nel senso
comunemente inteso: vale a dire dell'apporto dato, da ter
a una forze, per così dire, centrale, da parte di forze
che venissero dall'esterno, e quasi rimanessero periferiche,
una forza da intendere come una immedesimazione,
nel senso che si dovesse partecipare come elemento essenzia
di quella forza centrale, fino al punto da dominarla.
Dopo appena due settimane, ci troveremo al Congresso
Ora è il caso di rifare, qui - e poi a voi! - la storia di quell
assemblea, e vedere di ricreare il modo in cui si pervenne a quella mozione finale, che reca, prima firma, proprio
la mia. Forse non di potere, forse non di dovere, fare altro
Può anche darsi che fosse quella la decisione più giusta.
Lasciamo andare: ora si tratta di vedere se i risultati cui

è percepita la finta come quell' espediente dalla mozione, o
tosto quello che io sostengo nel nostro colloquio: e pur troppo
nell'apparenza che nella realtà; e - quel che è peggio, a cui
avrò a tutta quella dignità che sarebbe stata desiderabile
La discussione sarebbe risultato del congresso? In quale senso? È c
stato il minimum che sembrava di offrire prima del cong
so: una lungaggine differita: questo è tutto. Allora, sebb
non fosse intervenuta una dichiarazione ufficiale, l'offe
una abdicazione, ugualmente differita: il congresso la voll
rimediata. Tuttavia, persone esperte e avvedute ambiva
trarre dalla mozione la forza necessaria per una opposiz
adatta, e arrivare rapidamente a una soluzione che no
importasse, però - come voi ottimamente si esprimete - un
diminuzione di dignità; che è la forza d'un partito democratic
un - un". Io non vedo che tutto ciò di sia verificato

A questo punto, si potrebbe anche apparire una grave gra
la finta ha ottemperato al mandato ricevuto dal Congresso
- altrimenti - avrà il potere di fare quello che ha fatto
d'altronde, convocare il congresso - o almeno
interpellare i partiti - prima di modificare i portati
mozione di Bari, atteso che era conseguenza della maggiora
che si dovesse giungere in fondo per altra strada? Ma lascia
andare anche questo: vediamo, piuttosto, quel che è accaduto.
Un bel giorno, si apprende la notizia comunista: soltanto allora
svelata, dall'intervista del segretario Croce, l'iniziativa di cui
Ne dice: "iniziativa comunista, evidentemente ispirata da lui
Gattistino: evidentissimamente. Quel che a me rimane pu
oscuro è il motivo che ha indotto Nenni a ispirarla: e - qu
che più conta - il fine che si propone di attuare. Ma questa
indagine ci porterebbe molto lontano dall'argomento.

Avv. MICHELE DE PIETRO
Via Umberto I. N. 31 - LECCE
TEL. 1889

3

23

Voi proseguite: "Io ho l'impressione che l'iniziativa ... sia stata opportunamente corretta, organizzata e sostenuta sul terreno della effettiva collaborazione di tutti i partiti." Qui, commenta a dovere. Secondo Croce - intervista della sorella - la mossa comunista era stata provocatoriamente sferrata dalla sua iniziativa. Ma se così stanno le cose, bisogna concludere che la mossa comunista ha forzato l'iniziativa di B. Croce: e che alla soluzione adottata si sia pervenuti per effetto della pressione comunista, avendo i comunisti fatto sapere che essi, indifferenti a qualsiasi posto tendevano unicamente a partecipare al governo.

Non altrimenti riuscire a spiegarci gli sviluppi della crisi, e gli inflessibili comunicati della giunta. Effettivamente i comunisti erano nella giunta: ma hanno subito agito dall'esterno e ai comunisti che hanno la testa sulle spalle, quasi più di altri la avranno nelle mosse, staccata dal busto, e tanto altre belle cose che ignoriamo questa conclusione: ai comunisti fatta l'unione e il vanto della soluzione, è il merito più di là che ne verrà. Era questo che si attendeva?

Nell'attesa, io rifaccio esame, e riconsidero quel che è stato fatto, ed definitiva, dovevasi: ha così non poteva che essere potuto fare prima e meglio e con maggiore dignità.

Perché, poi, è stata, o è sembrata, la cosa di prima: e c'è
stato un po' la fuga dei brutti che si vergognano, di principi
della vecchia, a non mangiare, ma si precipitano quando vedono
che si spaventa e corrono il rischio di perdere la vendi-
ta [illegible] è cambiata quasi tutta. Non so di questo
[illegible] ne ai miei poteri. Comunque, è fatto. E cosa fa
capo a [illegible]. Ho detto poi che la giunta non ha da occuparsi
di opere pubbliche come che quelli demandati dal
Governo ai Bari sono stati assolti. Stanno a vedere.
Passiamo ora, alla parte costruttiva, dopo la critica.
Voi dite benissimo: è ancora vi pare la posta attuale
eliminazione del neofascismo, instaurazione di un governo
che agisca esclusivamente con metodi democratici. Bisogna in
vigilare: non dimenticare la pregiudiziale, come voi si esprimete
cioè la posizione ideale del Partito S.A. con il P.C.I. - Lecito
Dunque, alla parte terminale di questa videnda lettera
con la quale dotto - l'argomento che più mi sta a cuore
Per fatti, detto la soddisfazione di una ipotesi politica
politica il pote -, come posso debbia rimanere alla guida
della pubblica cosa.
Ma come facciamo per raggiungere l'intento?
Voi dite che ci si incontra e si discute di buona
volontà, ma perché volete attendere, per questo, che l'Ita
lia crolli? Credete voi che possa accadere tanto
rovinando, quando persiste la posta alla Lotta
ci intralcia? Che cosa significherà, d'ora innanzi
costituzione di tanti partiti, se non la difesa di
ze e di [illegible] delle ricchezze personalistiche di cui
ognuno gode?

Avv. MICHELE DE PIETRO
Via Umberto I. N. 31 - LECCE

TEL. 1889

4

25

E di fronte alla coalizione - palese ed occulta, le
sappiamo tutti - delle forze (e credete pure che non ci
poche) reazionarie, come noi non ci avvediamo
della necessità di una concentrazione liberale che sia
ben diversa dalla addentatone raffigurata nei comitati di
liberazione? Ci troveremo, molto prima di quel che ci si
attende, di fronte allo scudocrociato politico: credete voi che
numerose pedine possano scoppiare le mani? Credete
voi che la democrazia liberale (da noi considerata sfug
dei ritratti fascisti) sia liquidata per il solo fatto della caduta
come il nuovo governo, dalla quale sembra esclusa.
Potrà sembrarvi paradossale, ma io ho l'impressione
che si rafforzerà, appunto perché, come dicevo nella
lettera di poco, si raccoglierà in se stessa. Ebbene! Bi-
sogna difendere una concentrazione imponente
di tutte le forze liberali di questo paese: più che per com
batterlo, per disarmarlo. Nel senso: in quel partito hanno
trovato rifugio molti fascisti che non sono stati scelti e
re, o che non avrebbero bussato ad altre porte. E vi don
entrate come nel miglior vostro diritto. Se fascismo deve ri
diffondersi: con la segreta speranza - s'intende - di sfr
fondere le radici e di impadronirsi di tutto, di da
rendere possibile una più o meno prossima risurrezione
del fascismo. Ma in quel partito sono entrati anche
non pochi che non si potrebbero accusare di fascismo

e nemmeno di filosofarsene, senza i vari ingiusti. Fra
costoro finiremo col subire la preponderanza dell'elemento
perfido, fino a quando saremo assorbiti del tutto. Io sono
d'opinione che quel posto vada cosa da così pienamente
avvisato: ma saremo sempre, noi ad uno, nuovi posti.
e tutti insieme mano offensiva, fino a quando numerose
falangi saranno pronte. Frattanto, questa guerra non si può
combattere in ordine sparso. Rideve l'urto. Fate una mas-
sima, non una minima di prode marzo, del posto di sacra
al libertà, alla democrazia al lavoro (non so di quale posto
dobbiamo); di quel socialista che veramente si stacchera
dal nucleo estremista, e vedrete che i veramente liberali
democratici, ovviamente disarmati, passeranno
sotto le nostre bandiere, e gli altri batteranno in ritirata.
Allora, il nemico finalmente, silenziosamente,
si ritirerà tutto, da una parte, poi, stroncare senza
nuovi inpeti. E a chi darà dato di farlo?
Naturalmente, tutto ci dovrebbe riuscire a fondo, e con
i capi, al centro. Ma credo che non sia da perder tempo
per ingannare? Pur troppo. In tal caso, perdoneremi
caritatevolmente la lunga chiacchierata.
Del resto, io non temo, come ivi non temete, di esser
tacciato di utopista. L'esperienza non insegna la strada.
Ho cominciato a stendere la vostra lettera - Vi rispondo
Salutatemi di cuore, ai quali - se credete - potete
fare cenno delle mie modeste idee. Ho bisogno di vedervi
presto. Vogliatemi bene. Vi abbraccio
Vostro
Michele Bianchi

SSR

* 026/2 030 039/2(B) 039/2(M) D++

UFFICIO REGIONALE DEL LAVORO
NAPOLI

IL DIRETTORE

Napoli, 3 - 5 - 1944 27

Carissimo Raffaele, grazie del letterone affettuosissimo del 25 aprile. Sono molto lusingato che tu parli per me; spero di far bene anche in questo nuovo lavoro, tecnico e non direttamente politico; ma presto a mandarlo al diavolo se il Partito vorrà bisogno di me. Devo ancora fare contatto col Centro, ma li attaccherò presto. Quanto ci sarebbe da fare, qui Napoli è un brutto Centro; speriamo che presto Roma e Milano siano liberate! Rispondo con ordine, cominciando per altre notizie alla lettera già scritta a Foggia: 1) per l'U. del Pos. manderò puntualmente articoli ed argomenti che non invecchino, tramite il P.W.B. o un giornale che viene qui settimanalmente. Consiglio una serie di articoli sul programma nostro e sulla storia dell'antifascismo, uno che [illegible] articoli sugli uomini, sui volontari, ecc. Oltre l'idea del numero sulla Scuola, una sola domanda prima vedere Omodeo, vedere da Ribera. Spero mi dia l'intervista e subito la spedirò. Non ho ancora la macchina e sono seccato. Per andare oggi a Benevento (equivalentemente le condizioni, peggio di Foggia!) mi sono valso della camionetta di un capitano inglese. 2) Appresso le considerazioni sue e di Papà circa i nostri diritti di regione e di persona nella nuova vita politica. Temo che l'attuale governicchio non vorrà o non vorrà cedere; quindi bisogna prevedere subito come ottenere per riprendere la legittima posizione degli. Bisogna fortemente [illegible] e bisogna fare [illegible] partito [illegible] macchina,

bilancio, propaganda elettorale, elezioni degli enti e provinciali) e acquisire le posizioni locali (Giunte e Deputazioni). 3) Considerare poi particolarmente a Bari: per il partito, per l'iscrizione all'albo avvocati. La mia attività qui potrà durare più o meno tempo, ma certo non è definitiva. Qui mi sono molto soddisfatto. 4) Attendo un tuo resoconto sul trionfo oratorio del primo maggio e sul lavoro pel giornale. La miseria degli universitari di costì non mi stupisce: pensa a quei tre giovani fucilati di recente per sabotaggio filoinglese. 5) Ho spedito per Fio Nannucci: cercate di raccomandarlo, tramite Sotgiu e il Vegezzi, al Col. [redacted] Vivirito della A.C.C. Abbracciami Zoè Lucietta e Lucianone, Alberto, Fabrizio e Rossana (che scrivi, scrivi e parli e organizzi: è la tua aria; chi vuoi che ti legga?). Di a Mauro che da Greenley non ho avuto ancora neppure notizia per lui; salutamelo con affetto grande. Di a Giannina che la stringo al cuore con Celli tipografica di Roma e con Papà, Valdostaffiero. Perchè non scrive qualcosa sulla recisione della legislazione (appalti, maternità, opere pie, comuni e provincie, ecc.) Recensisco gli scritti di Rosselli - Cercherò subito libri per te; spero di esserti utile a Napoli e di poterli dirigerle sotto fascia per questione di vita. Le cose non bisogna mai prenderle da lontano. Di alla Bianca che le ricordo sempre. Vogliami bene. Stammi sano e scrivi spesso che sento dolorosamente la tua mancanza. Michele

023 025/1 030 039/2(C) -(F) 039/4(M) D++

Bari 8 marzo 1944

Caro Marchi,

il comm. amico gruppo Perna del Governo mi raccomanda, per chi avrà volta la raccomandata, il dott. Francesco Volpe, già addetto alla segreteria dell'Ufficio regionale del Lavoro di Matera, epoi trasferito all'ufficio per la smobilitazione industriale e la sua funzione avrà cessato. Il nome mio di Perna, della sua famiglia, la prego volerlo di cuore a favorire con la sistemazione del Volpe con speciale tenerezza: poiché la sua disoccupazione lo pone a difficoltà estreme e ogni giorno aggravate, la quale, in così fatta, coinvolgerebbe sventura - Quegli amici, anche a nome di Perna - Ma ho, ritornando, portato, tra notizie - Dopo la loro partenza, cosa di interessante sempre

più nel Partito, per poco che fosse valsa la mia attività - E mi fosse che il Partito mi vinga meno ai miei principî e voltasse a vuoto la mia attività. Ti prego di ricordarmi agli amici di costà e in particolare a Renato Ilyes Croce e Cesare -

Tanti saluti da Roma a tutti.

Ti abbraccio tuo Fabrizio

P.S. Caleca venuto costà e bene che sia! Ti prego di una rimostranza di Cesare Levi

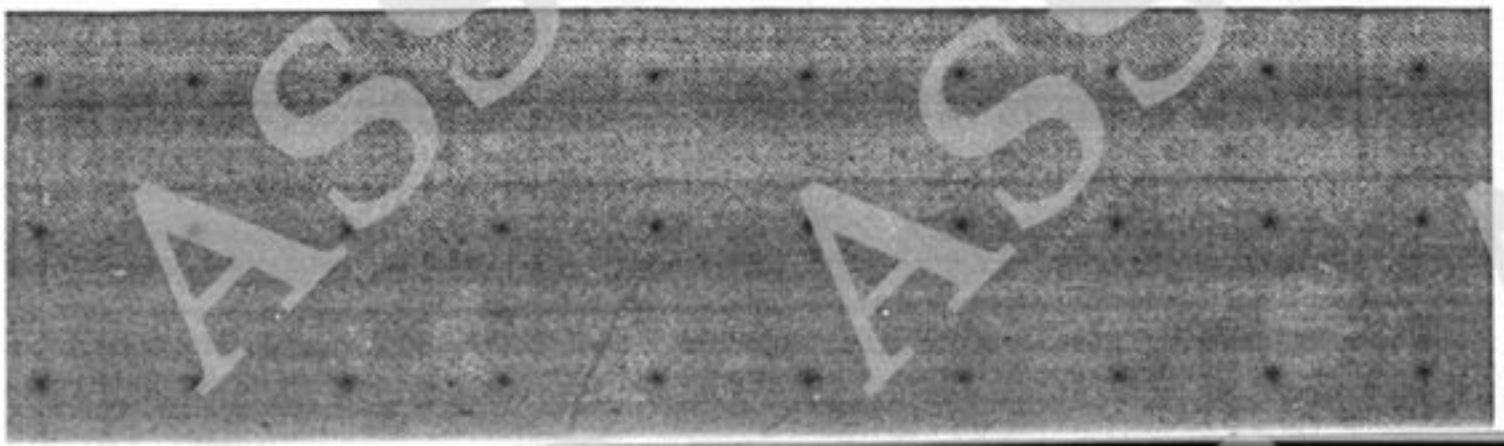
[illegible] Fabrizio, il [illegible]

028/2 039/2(D) 039/4(M) D++ 31

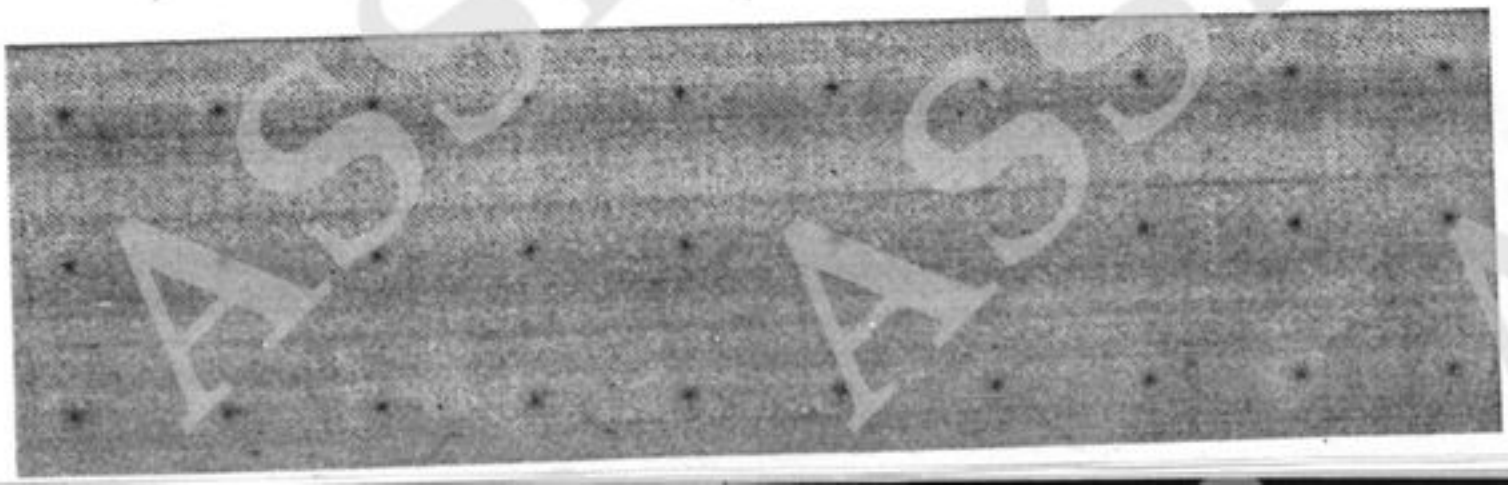
UFFICIO REGIONALE DEL LAVORO
NAPOLI

IL DIRETTORE

P. S. Ho ricevuta una lettera, che ti accludo, della moglie di Vincenzo Aulisio - Bisogna aiutarla ad ogni costo. Chiedo a Caterina se può affidarle qualche lavoro di traduzione - Prendi contatto con loro fratello (Teodoro Aulisio) [via D. Sella 75, tra via Calefati e Portajuani (ellisse la dov'è)] per inviare del denaro: quanto più si può - Per mio conto, che ora non posso - Ma spero di guadagnare e risparmiare, di qua



Mi rincresce di non potermi trattenere
(Calare)
a lungo con Voi. Ho avuto notizie di Vincenzo:
che Dio lo protegga! E' una speranza
viva per l'Italia di domani e
per la rivoluzione sociale liberatrice.
I vichi scorci di Napoli mi fanno
sempre più triste: bisogna ricuperare
il passato, senza la fine della civiltà!!
Dì a Peppe che si ricordi conto della
rivoluzione che incombe - Salutami
Michele di fio Natale, Pia Cecchi e,
soprattutto, Ardenzio - Tuo Michele

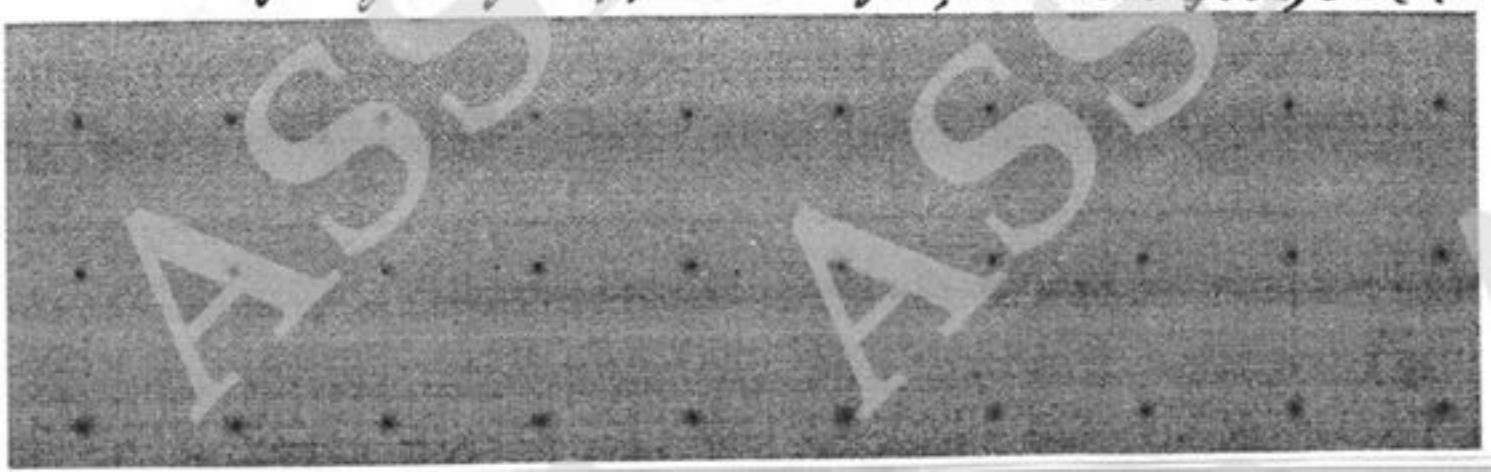


001/3
027
028/2
032/2
034/4(M)
039/4(Q)
D++

UFFICIO REGIONALE DEL LAVORO
NAPOLI
IL DIRETTORE

Napoli 13 - 7 - 49

Caro Raffaele, ricevo proprio
ora la tua lettera, al termine di una
giornata abbastanza interessante. Lavoro
e acquisto esperienza in materia di lavoro;
domenica mattina terrò una conferenza al
circolo "Pensiero e Azione"; domani parlerò,
sempre in materia sindacale, ai compagni
del Partito. Condivido il tuo sdegno contro tutti
gli ipocriti e tutti i reazionari; le tue
critiche, pubblica "La lotta" con prefazione e
revisione critica di qualche passo. Non so quan-
do ci rivedremo; la situazione è sempre fluida,
è sempre più chiaro che la lotta anti-reazio-
naria va oltre la guerra ed è universale
contro i fascismi, plutocrazia, comunismo, ecc.



Mi spiace che tu non stia troppo bene; spero che presto gli esami ti concedano distensione. Ho considerato a te vicino, "amicone" come sempre! Sei sempre "u' frate"? Fammi sapere dettagliatamente degli esami e della laurea. Non so se potrò venire. Greenley, Lillard, la Maxwell, Roma e Napoli; così pure Simca e Sforza (che ieri ho pure qualche giorno) e Sentieri (che fa la spola, e lotta ed è simpatico). Io cercherò di andare fra giorni. Oggi è qui nel mio ufficio il Ministro del Lavoro, Grocchi, che mi pare un uomo in gamba - La Marcella sta studiando intensamente e ha avuto 8 in storia alla terza; Claudia è stata rifiutata, gli altri lavorano per gli esami. Questa mattina ho avuta una lunga conversazione con Ken. Leggi "Battaglie Sindacali": pubblicherà una mia lettera. Salutami tutti gli amici del Partito. Franca bella; Lilla sognante; Giulia pazza. Sono lieto per Michele di Febo Natale: abbraccialo. Cecè Spinelli è tornato a Lecce. Bracciamo carissimi. Papà Postiglione, Gilda bellissima. E i Rubini che Rosina.



027 028/3 029 030 032/2 035 039/2(D) 039/3(L) 039/4(M) 039/4(O)-(Q) D++



35

UFFICIO REGIONALE DEL LAVORO

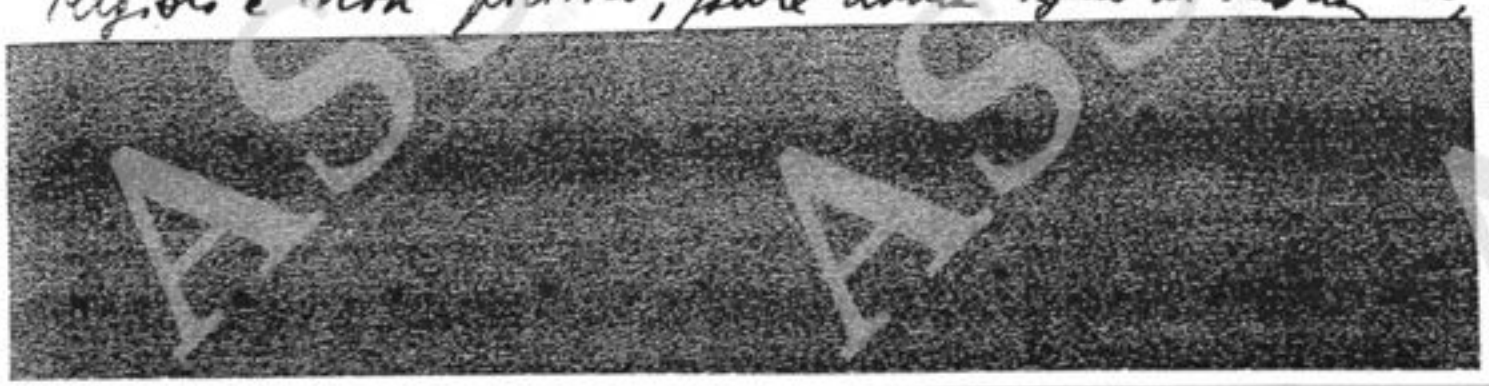
IL DIRETTORE

Napoli, 16 - 7 - 1944

Carissimo Raffaele, due esaurienti, affettuose e vibrate tue lettere mi hanno pervenuto [illegible] contatto con la tua energia suscitatrice, con l'ardente amore di passione politica che è tipico di casa nostra, con la vita bruciante dei molti pregi e delle inevitabili limitazioni. Solo mi dispiace che al Partito ci sia quella che tu dici "atmosfera da S. Uffizio": alla quale ti potrai vedere un po' più chiaro del da fare, darò opera per migliorarla. Ma ricorda che il Partito è di tutti i partiti e di tutti gli ambienti del nostro partito: dovunque v'è, strisciante, una velenosa infezione di intolleranza, di arrivismo, di inesperienza, di settarismo, tutti mali della deteriore fascista e del periodo anteriore, risorgenti e moltiplicati. Bisogna lottare con tenacia e fede operante, coraggio di ammissione e adoprando generosità



Ora, con ordine, notizie e argomenti. Ho parlato oggi al Circolo Ferroviario e Postale, in Piazza Fontana sugli "Uffici del Lavoro" - Notevole successo. Sono riuscito chiaro e persuasivo e nessuno ti è andato, sebbene io abbia parlato un'ora e mezza. C'erano Quadri, Caracciolo, De Ritis, Gentili, Pierleoni. Ne hanno impegnato per un'altra conferenza fra 15 giorni tra "La Carta di Filadelfia": argomento che mi piace e su cui c'è molto da dire - Altri giorni fa gli operai delle Set picchettarono lievemente il fascistissimo Conte Pellegrini, gradito, come Centurioni, Lercaro, ecc. in ambienti alleati. Per contro colpo il colonnello Chapman, commissario Regionale, emanò, il 2 luglio 1944, una severissima ordinanza, divietante ogni sciopero e qualsiasi dimostrazione di lavoratori, comminante la pena di morte per qualsiasi interruzione di lavoro dei telefoni rivendicando solo al governo militare alleato la disposizione - Chapman è un militare retto, rigido e non politico; pare abbia agito in buona



-2-

Ufficio Regionale del Lavoro
Napoli



Fede, sugli ordinamenti di confinamento. Pellegrini, dopo lungo colloquio telefonico per telefono. Protesta della Confederazione Generale del Lavoro, mentre i commissari di Epurazione (Partito pubblico n. 1 della democrazia italiana) emanavano un ordine del giorno di consenso. Io di primo impulso avrei scritto una letteraccia di dimissioni; poi ho preferito mandare una lettera di protesta che (fin qui un abbozzo mio)
diventò un colloquio, lettera firmata anche da Pieroni, direttore dell'Ufficio Prov.le del Lavoro di Napoli - Ho anche scritto una lettera (che avrete ricevuto,
ricevendo)
alla Confed. Generale del Lavoro: lettera che è stata pubblicata oggi su "Battaglie Sindacali" (numero del 16-7-1944) - Ho anche scritto un articolo: Con Chiarezza. su "l'Azione" del 15-7-1944 - Chiaromonte ha avuto un colloquio Chiarificatore con Lentini e ieri è venuto a parlare di un grande comizio da tenersi
(Set, Acquaviva, ecc.)
dei partiti democratici Gay



è stato coraggioso e leale. Ha chiarito che non intende favorire i fascisti né tarpare le ali alle organizzazioni. Tutto è andato soddisfacentemente, con successo per le forze democratiche. Continua la lotta contro la C.G.L. e il tentativo dei comunisti di sfruttare per estendere tutte le organizzazioni sindacali, in nome della unità imposta dall'alto per accordo fra partiti, l'unità perché implicante la cooperazione con elementi cristiani (che muovono da altri interessi e non ammettono la lotta di classe) ed autorità nei confronti dei lavoratori in genere e dei meridionali in ispecie. I nostri a Roma, dissidi per questioni programmatiche recenti e settentrionalismi, non danno buona prova di sé. La lotta è in corso: voi da Bari dovete trovare il giusto comunista Pastore - De Leonardis - Lozzi no, con i socialisti asserviti, e lumbare sulla incomprensione dei partiti e sulla valorizzazione di quello che si è fatto dal nov. del settembre in qua.

UFFICIO REGIONALE DEL LAVORO
NAPOLI

IL DIRETTORE

-3- 39

Parlare a Sokolnikoff, a Palace, a Schirone. È una fase importante della diffusione per la diffusione della democrazia [illegible] H/ Socio stato nominato relatore "per la stampa e la propaganda" al Congresso di Cosenza. Ci andremo tutti e due. Mi occorre una relazione breve informativa del Partito in Puglia; dei nostri scritti di propaganda; se ciò che faccio a Brindisi, a Taranto e a Foggia, i compagni di Partito. Sarebbe utile una collezione dell'Italia del Popolo, giornale serio e in gamba. Consiglio mio ha telegrafato di avermi mandato sei mille copie, ma nulla ancora è giunto. 5) Del Congresso, mi leggerete delegato? E della venuta di Luisa costà che ti dice. Combatte le esagerazioni ascetiche di Palace, ma valorizzate come meritano le alte virtù, la fede, la dirittura, la devozione al Partito. Salutami Fabrizio e Pasquale. Ricevi la carezza alla francese di Alle.

6) Ho compreso dell'attività energica di Pella: molto di più gli dovremo far fare appena prenderanno le fattive energie dei costruttori nell'Italia centrale. Una de Philippis è stato nominato? E Lo Faro? Cambiato il Prefetto? E Generali che fa? Ha dimissionato?- 7) La situazione bellica mi induce a ritenere che la guerra finirà entro quest'anno. La situazione politica mi induce a stigmatizzare del reazionario dovunque esistente. Vi sono però controforze. E molto gioverà l'alleanza della stretta meridionale. Non so se avremo una Germania democratica; certo abbiamo ora una Russia rivoluzionaria. La lotta anti fascista meridionale prosegue e ci farà molto da fare. 8/bis a Vittorio che mi è piaciuto il n.° 5-6 del suo giornale e che gli sto preparando uno scritto - Salutami tua moglie. 9) Questa lettera ti troverà forse già laureato trionfalmente. Bravo! Bravo! Bravo! Ho piena fiducia in te, nel tuo cervello e nel tuo carattere che è molto più fermo del mio. Sarai stanco, ne sono certissimo. Ora riposo. E poi bisognerà che uniamo tutte le forze, per lavorare insieme!!! A Gemma tanti tanti; a Cleja sempre affezionatissimi Biagio e ragazzi; a Nicola carezze. Sono il tuo fedelissimo Michele

026/2 039/4(M) 039/5(R)-(T) 41

UFFICIO REGIONALE DEL LAVORO
NAPOLI

IL DIRETTORE

Napoli, 19-7-1946

Carissimo Raffaele,

ricevo proprio ora la
tua cartolina del luglio, firmata
anche da X [illegible] (abbreccio per
tre) e piena di domande relative
al giornale - Rispondo dettagliatamente:
1/ L'Italia del Popolo non avrebbe
affatto qui - Non me conosco alcun
lettore. Avremo invece tutti i
fogli e foglietti degli altri di Bari e Puglia partiti e
specialmente "La Rassegna" (chiedi!).
2/ Fate bene ad attaccare - Finchè ci
sarà governo e disorientamento di opinione

sono oggi pericolo grave. Le forze
reazionarie vanno riprendendo e il
popolo è disgustato tanto da essere
atto a molte astensioni, turandosi occhi
orecchie in petto, o in mezzo, o in pancafetto.
3) Non so che verticoli mandare perché
non legga il vostro lavoro; perché sono
preso dall'ufficio e dalle tre prove;
perché servirò per la radio, per l'Ufficio,
per altri fogli - Una foresi una collana
di scritti sui sindacati, le commissioni
sui interni, i problemi attuali del lavoro.
4) Molto facilmente a fine settimana
verrò a Bari - Tabbracci
La bocca al lupo per la laurea! Michele



024 024 039/4(M1)

a Mario Molino (Milano, carte Molino)

UFFICIO REGIONALE DEL LAVORO
NAPOLI
IL DIRETTORE

Napoli, 17-7-1944 43

Carissimo Mario, già sabato mi avevi portato i tuoi saluti ed ero stato felicissimo di saperti sano, fedele ed operante. Quante vicende! Previste ed impreviste... E quanta tragedia universale! Ma abbiamo, noi della vecchia guardia, fatto il nostro dovere e siamo gente che ti fa valere e merita rispetto per quello che può e vuole fare per salvare il Paese. Scrivo ciò non per giustificare assurdi autocompiacimenti, ottimismo facilone o stesi spirituale, bensì per mettere le cose a posto, anche nei confronti di certi padreterni del passato o di certi eroi dell'ultim'ora. Ma lasciamo stare tutto con simpatia umana. Verrà il momento e compenseremo

Altre mille cose da dirti una lo faremo al prossimo incontro. Accenno: non sono più felice perché Badoglio mi respinse le dimissioni per le mie dichiarazioni di repubblicanesimo; ho molto lavorato e fo del mio meglio per il Partito, che è vitale e in ascesa, ma va riorganizzato e potenziato con classificazioni programmatiche, apostolato di propaganda, utilizzazione di uomini dalla mente costruttiva attività sindacale; sono alla Direzione dell'Ispettorato del Lavoro per la Campania perché gli uomini del partito l'hanno voluto. Sono interessante questo perché soprattutto perché tende a creare valori politici e organizzativi fra i lavoratori in vista della inevitabile trasformazione del sistema economico sociale da compiere da primo interventismo e in nome della libertà liberatrice. Raffaele si laurea in legge discorde; Celia studia altrimenti; mio padre lavora molto per il partito a Bari. Questa è una ottima sede del Partito d'Azione. Il Congresso di Bari fu tutto, dall'idealità alla realizzazione, forza nostra. Arrivederci. Ricordami agli amici di Roma. L'abbraccio di Guglielmo

024 035 039/4 (M)-(N) B++

Mario Melino (dalla carta Melino - Milano)

UFFICIO REGIONALE DEL LAVORO
NAPOLI
VERIFICATO 1947
IL DIRETTORE

Napoli, 30 luglio 1944

Carissimo Mario, la tua lettera, giuntami stamane, mi ha trovato in un momento di insofferenza e di stanchezza per varie ragioni mie personali; e mi ha fatto bene perchè mi ha opportunamente richiamato a problemi politici, di organizzazione del Partito, a cui dobbiamo permanentemente dedicarci, per nostro impulso interiore, per necessità politica, per dovere fede a noi stessi e ai nostri morti. Condivido in pieno le critiche che fai agli altri partiti, agli organi del nostro, alla insufficienza del centro e del Nord verso questa nostra Italia meridionale, dove pure molto si è fatto per la resurrezione della libertà. Vedi, nel Partito io vedo spesso trapelare tre problemi pratici, che sono di grandissima importanza, forse comuni ad altri partiti, e per i quali conto a Cosenza, ove andrò da Napoli quale relatore, ma voterò quale delegato di Bari, ci batteremo perchè abbiano soluzione. I tre problemi sono: 1) assorbimento degli esuli, che ci danno utili esperienze ed hanno splendide figure morali e politiche, ma pochissimo conoscono la situazione della Nazione quale è in effetti e spesso peccano di base di pura fantasia -

g) Amalgama dei gruppi preesistenti, che spesso hanno una composizione settaria, assai poco conforme ai metodi di largo dibattito democratico, che bisogna seguire perché il partito sia vivo e concorde. Gioventù e Libertà. La sua bellissima tradizione, l'unica pura e originale, nell'antifascismo combattente; i repubblicani hanno un'incontaminata bandiera, ma tutti devono diventare con i liberalsocialisti, con gli altri, un blocco solo: il Partito d'Azione. 3) Valorizzazione dell'esperienza, dell'opera e delle forze del Mezzogiorno. Anche noi abbiamo operato prima e dopo del 25 luglio; il Congresso di Bari l'abbiamo fatto noi; noi abbiamo ristabilito e mantenuto la democrazia. Nell'Italia di domani vogliamo decentramenti seri, regioni vive, e la risoluzione della questione meridionale. Nel nostro partito vogliamo solide strutture regionali; ma permanente coordinamento interregionale nel Sud, un'immissione di uomini nostri, eletti a Bari in regolare congresso, nell'esecutivo e nel consultivo. A questo hanno tutti diritto: Elia, Omodeo, Fiore, Calace, Cenfora, Woditzka, i rappresentanti. Solo così i personalismi, le incomprensioni, le rivalità, le miopie del centro potranno essere superate. L'imperativo è organizzare e noi possiamo essere molto utili anche in Italia.

UFFICIO REGIONALE DEL LAVORO
NAPOLI
VERIFICATO PER
2017
L'UFFICIO
DIRETTORE

Quanto alle questioni d'indole tecnica, non ci sembrano insormontabili. Esiste, noi abbiamo tre punti cardine: il primo che ricorda la una trasformazione del ragionamento, cioè altro di progetto da ciò che si vuol fare; l'altro è la sintesi storica tra liberalismo e socialismo, che noi abbiamo nella nostra Costituzione, pur volendo evitare le loro deviazioni e guardarci dai loro errori. La conciliazione tra ~~[illegible]~~ economia pianificata ed economia a base privata, cioè proprietà e iniziativa individuale: che è problema tecnico di grande difficoltà, come tra loro chiunque s'intenda di economia. Ma, come i contrasti tra le molte personalità sono vita del Partito, così queste difficoltà programmatiche non sono una debolezza perché sono il risultato della crisi stessa del nostro tempo, di cui noi esprimiamo dinamicamente le chiare esigenze. Se tra economia privata e socializzata si raggiungerà un'armonizzazione sarà nel terreno pratico entro un ambito internazionale. La ricerca di tale armonizzazione noi consapevolmente lavoriamo; i fini degli sforzi programmatici interessano la visione storica, le critiche nostre e il nostro stato d'animo. Quando noi avremo superato lo sforzo elaborativo, tutta la società lo sperimenterà con noi.

maggiore importanza hanno altri due problemi. Siamo noi un partito di massa? Direi innanzitutto "un partito a larga base popolare", e risponderei di sì; ma senza dimenticare che abbiamo anche larghi e preparati quadri, che devono dirigere e operare quale élite dirigente, quale sale della terra. Quali masse, però, sono per noi accessibili? Repertorio insegnanti, artigiani e coltivatori diretti, piccoli commercianti, impiegati, agricoltori, dirigenti di aziende, tecnici industriali e agricoli. Le altre masse, ancorate ad ideologie e pregiudizi a noi avversi, ci considerano nemici da cercare di rivoluzionarizzare ove non esistono. Quali sia l'atteggiamento dei comunisti e che cosa è di più pericoloso per l'effettiva democrazia della attuale alleanza fra gruppi vecchi e nuovi? — Il 2° problema è quello sindacale, da cui nostri dirigenti si sono lasciati ingannare e ora quale pericolo il 4° posto con i ricattatori del "tripartito della falsa unità sindacale". Bisognerà invece schierarsi per la Confederazione di Napoli, che è un buon esperimento di quello che possiamo fare quando abbiamo nemici da fronteggiare e veniamo la bandiera della libertà. Tutti i nostri giovani e anziani, devono dedicarsi al rafforzamento sindacale e ripercorrerlo dal basso, creare le sezioni sindacali di operai, segnare comunale oggi, domani, e dal centro mediante battaglieri gruppi sindacali nostri, dentro o fuori dell'organizzazione nazionale, giuridicamente unitaria —

UFFICIO REGIONALE DEL LAVORO
NAPOLI
IL DIRETTORE

- 3 -

Ecco le notizie: Sono stato a Bari la scorsa settimana, ed ho preso accordi per Cosenza; ho scritto articoli del giornale; ho tenuta una riuscita conferenza polemica sulla situazione sindacale. Raffaele di Laurent in Lega, con lezioni di diritto internazionale, dice è stata disposta la pubblicazione. Forse verrà a Cosenza per il giornale proprio del Partito, "L'Italia del Popolo", di cui è redattore fisso - Direttore ne è D'Arcangelo - Il giornale ora è molto apprezzato per il suo moderato contegno nell'esaminare di qualunque cosa -

Oggi siamo celebrato a Bari, Graziano Pisa, Pippo Spirito e gli altri nostri morti del 28 luglio 1943 - Oratore Peppino Pisanelli -

Dirò a Guido d'Orso del tuo desiderio di
uno scritto sulla questione meridionale -
Io pure scriverò qualcosa per te, una cosa
sulla storia di ciò che ti è fatto a Bari, per-
chè noi ristampiamo le autonomie locali -
provinciali, e faremo le nostre idee e le
nostre opere che dimostreremo la bontà
di ciò che abbiamo preparato nel periodo
clandestino - A Bari Vittore ha pubblica-
to alcuni nostri scritti di allora, perchè
che non ti trovi il mio messaggio ai francesi,
scritto nell'aprile 1942 e diffuso clandestina-
mente in Francia nel luglio 1942 - Atto di fede.
E quanta fede ci vuole per sperare democraticamente
in quest'Italia disgraziata e disfatta, mentre ci delineano gli enormi problemi del dopoguerra
i quali saremo forse isolati, impotenti e non
compresi! Ti abbraccio Aurelio

Pedasse
magistrato

039/1(A) 039/4(M) D++

51

Roma, 27 settembre 1944

Ministero di Grazia e Giustizia
CONSIGLIO SUPERIORE
DELLA MAGISTRATURA

Carissimo Michele,

Molti affettuosi e fervidi auguri per la tua festa. Ti conceda Dio ogni bene ed il successo che meriti -

Ho ricevuto la tua lettera ultima. Ed è successo proprio ieri che tu sei venuto a Roma e non ti sei potuto far vedere. Cosa vuol dire essere diventato un personaggio! - Accetto la promessa per la prossima tua venuta. Sempre impedonabile non mantenerla - Il mio telefono è 588-114.

Non ho più visto Cavagna - Egli non ti è stato vivo - ed io ho avuto modo di comunicare con lui -

L'interessante della lettera ti dice che ormai sono al Ministero, ufficio non più del Consiglio superiore della Magistratura, bensì all'ufficio III del personale, ove mi ha invitato il Capoufficio conosciuto da giudice in quel di Sellano. -

Ho fatto bene o male ad accettare l'offerta? Non so ancora rispondere - Certo il lavoro puramente giudiziario è ben lungi più sp[illegible]

passionante. Ma vi sono stati altri fattori concorrenti che mi hanno spinto all'astensione. Alla fine - ho pensato - il ministero non è una condanna a vita. —

Per ora la vita politica mi ha solo spettatore. Non sono iscritto a nessun partito. Però tutte le mie simpatie e, domani forse, la mia adesione vanno alla Democrazia Cristiana. In questa vedo possibile la sintesi, pur da voi tentata, ma troppo fortemente - come certi recenti fenomeni dimostrano - fra le esigenze della libertà politica colle necessità impellenti della giustizia sociale. V'è nella Democrazia Cristiana un centro unificatore, la fede nel Dio vivente, che è ben altra e più salda base che non la cosciente fede nell'astratta idea della libertà -

Aderisco all'Azione Cattolica e spero di accentuare progressivamente il mio contributo all'attività sua. - Purtroppo non mi resta molto tempo disponibile. Dopo tre mesi che non posso fare! - Specialmente in tempi in cui notevolissime sono le difficoltà per approvvigionarsi, per portarsi da un luogo ad un altro nell'ambito della stessa città etc. Quando apro la porta di casa, tocco immediatamente quella che costano 25 lire e' mia! —

Il 27 agosto è tornato ... dalla Germania mio fratello Vincenzo. — Riuscito a rientrare in Italia ai primi di giugno immediatamente si è dato alla macchia - A Firenze è stato ospitato dagli Alleati e così ha potuto fare ritorno. — L'abbraccio Amintore Fanfani

034 039/4(M) 039/4(N) 039/4(Q) 039/8(U) D++

DOTT. GAETANO GENERALI 11 - X - 44

Caro Michele,

Tu sei troppo buono con me, che sono il "vecc" e perciò smaliziato più di una volpe e poi sono .... una carogna di tre cotte! Davvero la tua lettera di ieri mi ha grandemente commosso tanto è pervasa di candore e di fede. Ma hai ragione tu — e in fondo lo ragione anche me perché tu mi hai ridato quel fiato grande mi sono e cioè un sentimento - nel tuo entusiasmo di apostolo della libertà e nella fede che ti brucia dentro di un mondo meno cannibalesco. — È duro, però, il dover combattere per far entrare nelle teste del prossimo alcune verità primordiali; c'è giorni da disperare se nemmeno i più lucianti esempi storici servono a convincere la bestia umana. — Fede, ci vuole; e molta. E fede sia. —

Tedi? se non avessi la mia cara e sofferente
peso di una famiglia, avrei da tempo mollato
il mestieraccio che mi tiene incatenato e ti sarei
molto più vicino - anche fisicamente - per
svolgere l'opera e raggiungere - o avvici-
nare, e sarebbe già molto - alcuni scopi
comuni. Ma per ora non posso; ed è
il mio più forte cruccio.—
Che il mondo, o almeno una cospicua
parte del mondo, sia di una malvagità
inconcepibile è provato dal recente
gloriosissimo episodio di Varsavia. E non
aggiungo altro per non sdegnarmi una
volta di più.—
Il caso nostro è, forse a poco, della stessa
forza. C'è la perversa intenzione di distrug-
gerci fino all'annichilimento; perché la
reazione dei vari Churchill, Eden e compagnia
vuole fiaccare le ultime energie che guidano
"Libertà" "indipendenza" "repubblica" e
imporci poi la sconcezza della monarchia

attende onde perpetrare - la nostra vergogna, dopo la distruzione totale di ogni nostra possibilità di vita - Altro che elemosine elettorali!

Ciudi, Michele, che giurando ci rispunsa diranto Cattivo -

Beh, lasciamo andare e ... cantiamoci sopra / sarebbe meglio berci sopra; ma chi si avvicina al vino coi prezzi che corrono? mica sono un bevanerista, io!)

Veniamo, dunque, ai fatti nostri - Io ti avevo chiesto se preferivi un argomento tecnico o carattere "mondano" od altro; e tu non mi dici nulla. Confermo e aspetto tue indicazioni -- Per il convegno sto effettivamente lavorando; ma di Philippis non mi ha più detto nulla forse perché è preso dalle beghe interne nella grande "ti amo" catastrofico intrattenuto Rosetta. Anche questa mania cristiana mi secca alquanto; e non l'ho nascosto, questo mio stato d'animo, né a Carlo - Pastina - Carpena né agli altri della redazione altra sporadica - Questa forzata

conversione di divergenze ideologiche con me
ridere se non mi andassi di mezzo il partito.
Accidenti ai "partiti" (perché tutto si riduce
a piccole ambizioni insoddisfatte, cui
a me!) e a quando ci si è pensato. —
Sono molto lieto di apprendere che sarai fra
noi dopo il 15 corrente - Vedi di ritardare
un poco di tuo tempo perché ho proprio bisogno
di chiacchierare a lungo con te di ogni cosa.

Gli acciacchi della mia malattia mi
tengono inchiodato a Bari; conto però di
muovermi presto e comunque di venire
a Roma per fine mese o per i primi
giorni di Novembre con la fissa intenzione
di fermarmi nella capitale una intera
settimana. Se possibile farò coincidere la
mia con la tua andata - Ti pare il
proposito? Grazie per l'interessamento tuo
preso presso mia madre; si porta
discretamente.

Arrivederci a presto - Peppe è un
ragazzaccio; non si è più fatto vedere
qui da me.

Ti abbraccio — Tanno

025 D37 039/2(E) D39/4(M) 039/4(O) 039/6(U) D++ 57

Avv. Domenico Paparella
BARI
Via Venezia, 14 - Telefono 10-629

Bari, I6 novembre I944

Mio carissimo Michele,

Sono io che devo ringraziarti per l'affettuosa lettera inviatami.

La prima riunione del Comitato Provinciale si svolse nel modo previsto: designazione del Segretario alla unanimità e costituzione dei vari Uffici che sono già all'opera. L'atmosfera è rasserenata e spero che non sorgano pretesti per offuscarla. La tua lettera fece ottima impressione e io particolarmente ne fui contento. Se tutti avessero il tuo tatto, il tuo equilibrio, il tuo fiuto...

Per Bartolo, nonostante una lettera di semi-insolenze inviatami, non dubitare del mio interessamento: ho già detto a Calace che quale Segretario Regionale deve rimettere al Comitato Sezionale le opportune decisioni. In tal modo potrò più efficacemente intervenire.

Calace mi ha fatto leggere la tua lettera: gli avvenimenti di Napoli sono quanto mai significativi. Ne terremo conto pel Convegno del Mezzogiorno la cui preparazione è oltremodo fervida. Se tutto riescirà bene otterremo una autentica affermazione.

Che ne pensi del momento poli_
tico attuale, dei dissensi tra i Partiti,
delle polemiche, ecc.? A riguardo ho scrit_
to un articolo pel nostro giornale in cui
ho precisato il mio pensiero: senza un pro_
gramma di governo comune a un forte gruppo
di Partiti (programma-base della risorgente
democrazia) non sarà possibile, secondo me,
lavorare proficuamente! E oggi si ha biso_
gno di lavorare e di far vedere il frutto
del lavoro alle moltitudini ancora assenti.
Purtroppo, caro Michele, di gente che lavori
e che fino ad oggi abbia fatto o fatto fare
bella figura io ne conosco assai poca.

Anche gli amici comunisti debbono
imporsi una lealtà che non hanno: non si può
convivere se gli amici sono sistematicamente
in malafede. Vorrei che dalla nostra Direzio
ne partissero parole e direttive chiare in
siffatto momento: noi possiamo veramente rap_
presentare la forza nuova, sana e realizza_
trice. Ma siamo ancora poco conosciuti! Spe_
riamo bene.

Quando tornerai? Hai la virtù di
far sentire la tua nostalgia!

Tanti saluti da parte dei miei
tutti ed un fraterno abbraccio

dal tuo

ASSR Archivio storico del Senato della Repubblica

025/1 033/2 039/2(D) 039/4(M) D++

59 3

PARTITO D'AZIONE

COMITATO PROVINCIALE

BARI

Bari, 17 novembre 1944

Via Roberto da Bari,26

Caro Michele,

la lettera che scrivesti all'atto della tua partenza per Napoli mi fu consegnata durante la prima riunione del nuovo Comitato Provinciale, e, pur essendo rivolta a me personalmente, non la lessi io preventivamente, ma la feci leggere immediatamente e direttamente da Scarongella a tutti i presenti.

Io non feci alcun commento allora, ed ora, soltanto con te, mi limito a pochissime constatazioni: I) Il nuovo Comitato Provinciale, per le insistenze tue e degli altri compagni, tranne i nuovi elementi della periferia, è risultato lo stesso di prima, peggiorato per l'esclusione dell'equilibrato Papalia e del mio "padrone"Pastina.

Ah, tu forse ignori che io sono "succube" di Pastina e di quell'altra anima dannata di Canfora?

Ora, pare, mi si dice, che i miei ipercritici siano intenzionati di mettersi al lavoro. Speriamo!

2) La Direzione del giornale, salvo qualche nuovo elemento in redazione, a tuo avviso, dovrebbe rimanere così com'è, rimandando ad altra epoca l'eventuale mutamento. Ti sei accorto che di questo passo l'unico e solo ad uscire canzonato da questa amena gara sarebbe il sottoscritto? Dico "sarebbe" e lo sarei se vi avessi partecipato.

3) Sul caso Bartolo, suggerisci che non si prenda alcun provvedimento, ne che la temporanea sospensione fino al giudizio del Comitato Regionale.

Ho sottratto il "caso" all'esame e al giudizio dell'assemblea comunale e del Comitato Comunale e di quello provinciale, per portarlo davanti al Comitato Regionale, che ritengo al di fuori e al disopra della mischia, e ciò per garanzia di equità.

Ho avuto ieri una lettera da Bartolo dalla quale risulta confermato uno stato d'animo e un giudizio politico nei miei confronti che proprio consolano. Come a tutte le altre sciocchezze partorite dalla sagrestia socialriformista di Bari, non replico neppure a queste ultime. Sta' tranquillo che non sono io il beghista, il tiranno, il superuomo.

Ritengo che avresti fatto " non male " prima di adoperarti a"comporre" dissensi e sbandamenti, di interpellare anche me.

Costi quel che costi occorre lavorare per la repubblica.

Ho avuto anche la tua con le brutte nuove sulla manifestazione all'Università di Napoli. Occorre che i giovani facciano meno accademia, e siano disposti a battersi sul serio.

Per domani sera abbiamo invitato Di Pietro di Lecce a tenere una conferenza al "Pensiero ed Azione". E speriamo bene.

Saluti fraterni.

V. Calace

020/2 024 039/3(H) D''

60

ALTO COMMISSARIATO
PER LE SANZIONI CONTRO IL FASCISMO

~~IL SEGRETARIO PARTICOLARE~~
~~DEL E. L'ALTO COMMISSARIO AGGIUNTO~~
~~PER LA REPRESSIONE DEI DELITTI~~

Roma, li I2 dicembre I944

Carissimo Michele,

ero sicuro di vederti qui a Roma, perché mi avevi promesso che saresti venuto da me, e, comumque, non dubitavo che avresti fatto sempre una capatina all'Alto Commissariato. In quei giorni ho visto il prof. Pane, l'avv. Schiano e Wodiska, i quali si sono recati più volte al Commissariato e mi hanno detto che tu non eri venuto ancora. Io sono stato sempre nella stanza di Robino, data la sua momentaea assenza, e solo da lui ho poi appreso che tu eri venuto, occupatissimo, e che poi eri andato in fretta via. Se l'avessi saputo prima, sarei venuto al partito, anche per salutarti solamente.

Proprio una settimana fa, cioé il 4 dicembre, ho miracolosamente scampato la vita, in seguito ad uno scontro automobilistico. Preciso che mi recavo al Ministero della Giustizia per ragioni d'ufficio, nel tassì nostro; arrivati all'incrocio tra via Nazionale e via 4 novembre, un camion italiano che saliva da quest'ultima strada, non dette la precedenza e eosì avvenne l'urto violento; Io, che stavo dietro, ho urtato violentemente la testa contro il separatore della macchina, producendomo abrasioni alla testa, al naso e alla bocca, grondando sangue, tanto che dovetti medicarmi all'Ospedale e rendendomi inestetico e ridicolo, con due grossi lividi sotto gli occhi, come se avessi ricevuto una scarica di pugni e col labbro gonfio. Un altro

ASSR Archivio storico del Senato della Repubblica

collega, che si trovava per caso, si é cagionato una distorsione al piede ed é ancora a letto e l'autista ha avuto la frattura di una costola!!!!

Io però ho continuato a lavorare dal giorno successivo, terminando, sia pure alquanto affrettatamente, il clamoroso processo ora inviato all'Alta Corte e di cui hanno parlato i giornali. Esso fu iniziato da Robino, poi ebbe una stasi ingiustificata, tanto che io ti scrissi quella lettera dicendo che dovevo svelarti alcuni fatti; infine si é ripreso e condotto a termine, ma, ripeto, alquanto affrettatamente. Esso, però, per come certo avrai saputo, é assai importante, perché dischiude pagine ignorate di storia recente e ha riflessi internazionali: dall'assassinio di re Alessandro, alla guerra etiopica e a quella di Spagna; dall'attività del SIM e dal delitto Rosselli (scoperto in ogni particolare) all'aggressione alla Grecia.

Processo assai interessante, che mi ha davvero appassionato. A voce dovrò dirti tante tante cose importanti, che non posso scriverti per comprensibili ragioni. A Natale andrò in licenza a Belmonte e mi fermerò qualche giorno a Napoli, per ragioni di ufficio. Quindi mi farò vedere senz'altro da te e ti potrò anche svelare qualche notizia assai assai segreta, che pochissimi conoscono e che io soltanto a te dirò...

In attesa rivederci, ti abbraccio

aff.mo

Donato

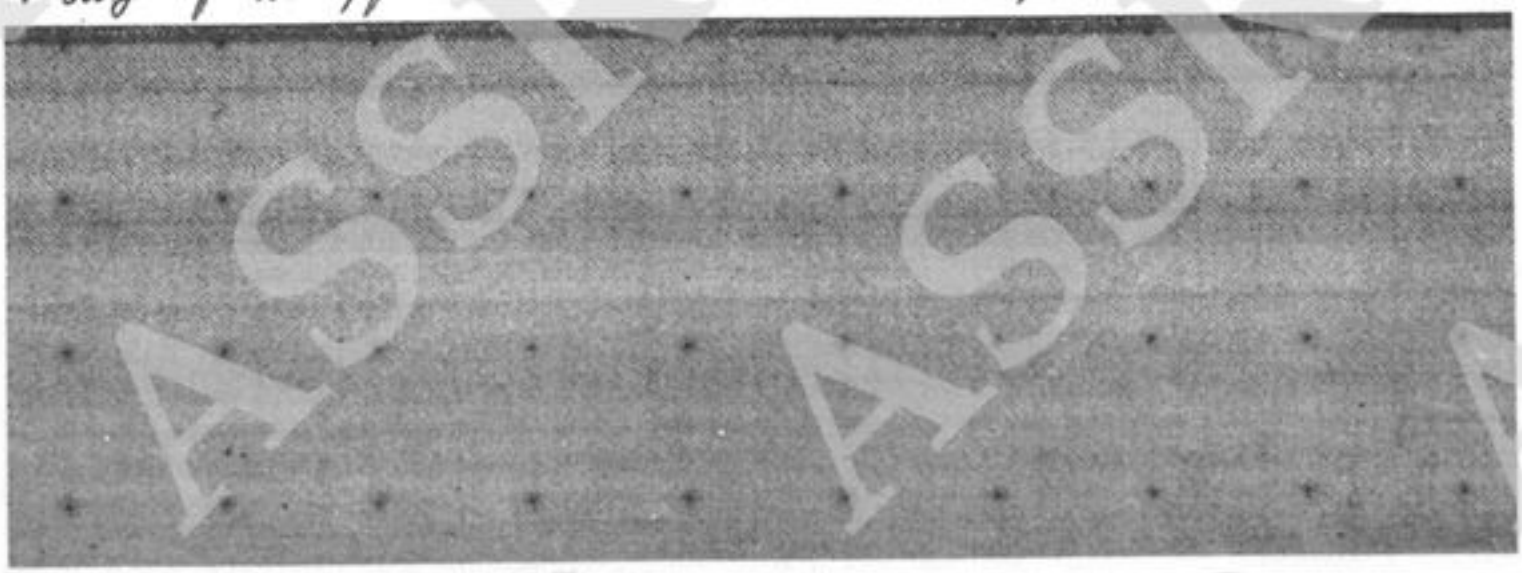
UFFICIO REGIONALE DEL LAVORO
PER LA CAMPANIA
IL DIRETTORE

028/2 039/4(M) 039/4(2) D+T

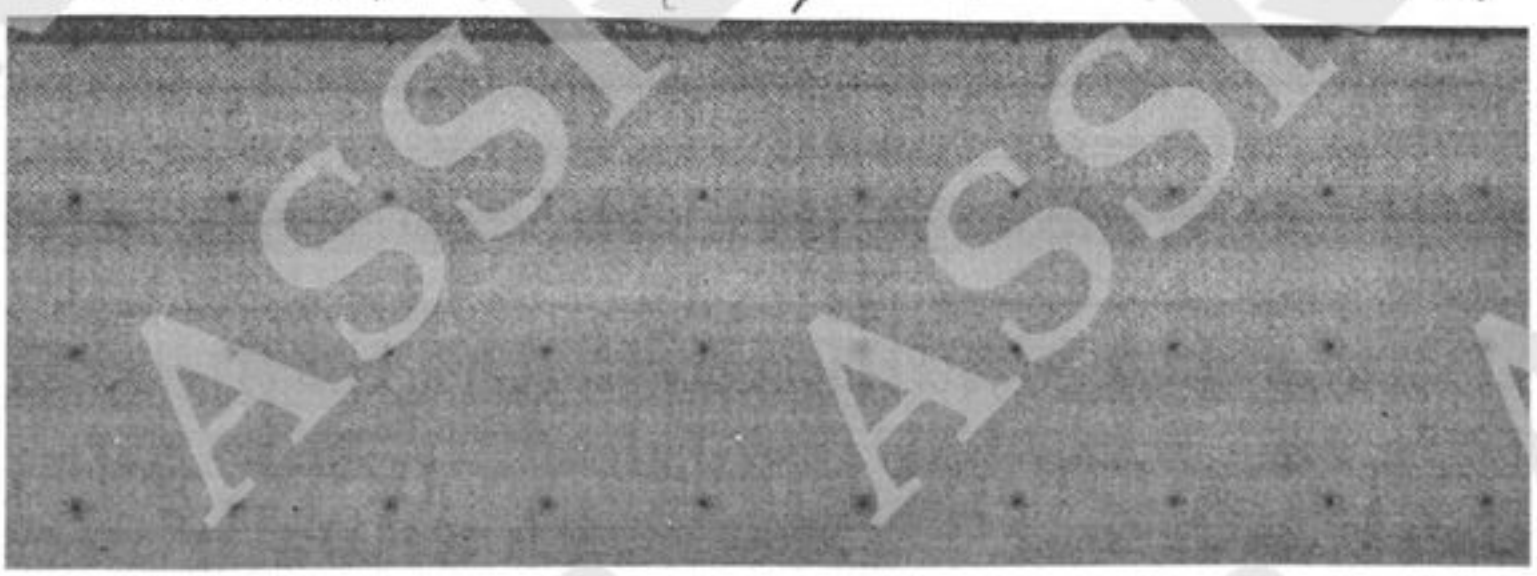
62

Napoli, 25 - XII - 1946

Carissimo Raffaele, voglio ritenere che tu sia ancora a letto per la malattia contratta lo scorso mese di novembre, quando, per la prima volta in vita mia, trascorsi un intero giorno da casa - dove non potrei venire per ragioni di ufficio: è qui un funzionario ministeriale venuto appositamente da Roma per concordare gravi riduzioni di personale e di spese relativamente agli uffici del lavoro della Campania. Le strettezze del tesoro dello Stato sono evidenti; ma la burocrazia centrale ne profitta per aumentare gli uffici, che non comprende mai di aver di valutare così pure alcune riduzioni sono possibili giacché molto personale era stato assunto per la preparazione organizzativa della disoccupazione impiegatizia imperversante, e molte spese erano state fatte durante il periodo ostruzionistico delle sinistre. In questo stesso, attivissimo un voglio metodico ed estenuante di circa trecento casi personali, ho disposto una riduzione di personale dello Ufficio Prov.le di Napoli con il licenziamento di 85 impiegati. Ma v'è un limite che non si può valicare senza impedire il funzionamento di quest'ufficio che a me pare serio, e nuovi posti possano essere utili strumenti di democrazia, ed è lì che la battaglia si fa grossa. Nel gelido nord, io non posso muovermi fino che l'ispettore non giunge (e ripartirà il 28 dicembre) e finché il lavoro è in corso: spesso, in questi giorni scorsi, non ho avuto nemmeno il tempo di venire a casa a mangiare. Ho saltato il pasto. Se rispetti questo è difficile dirsi decidere, sapendo che si può condannare un'intera famiglia alla fame!... Quando ti spiegherò come non ti abbia scritto a lungo e come la relazione sulle autonomie non l'abbia scritta ancora: spero di far ciò domani, se verrà una stenografa in ufficio. Altrimenti farà mia prossima lettera:



stasera in quel caso che non mancherò al mio dovere e che porterò con me la relazione venendo costì dopo Capodanno offrirò la scriverò a Bari, in quella casa nostra che è sempre ospitale, sempre centro di alta tensione spirituale. Cosa questa che è la ragione della nostra forza ed anche del nostro continuo impegnamento per le elezioni cose e gli altri nostri. Sì a Calare che andrò volentieri a Lecce, ove conosco uomini e cose, e spero di poter giovare all'incoraggiamento spirituale, che è il precipuo mezzo di lotta del nostro Partito. Parlerò sul tema "L'avvenire della democrazia" dovendo essere il 6 a Lecce, spero di poter essere subito dopo Capodanno costì e trovare l'8: quattro o cinque giorni a casa mi faranno bene. Abbiate che venga in auto, Mercoledì con Mercera, che vorrebbe tenere una conferenza al Circolo "Pensiero e Azione". Credo sia bene. Calare mi ha scritto anche che il caso Bartolo non è risolto ancora: mi sbaglio. Insistere perché si faccia presto. Tutto a tutti gli amici, da Generali a D'Aragona, a De Philippis, a Pastina, a Vittore, Zago, Papalia, Malangeri, Bartolo, Zoia, Policastro, Luzzatto, Grisso, Colonnello Calvano, D'Ippolito, Colaneglio, Schirone, Nicini Paparella e Don Tommaso porgerai i miei auguri e mi saluterai cordialmente. — Addio a voi. Ho due tue lettere, interessanti davvero e soprattutto scritte con tale densità di sentimento e di pensiero che le ho riletto più volte ricevendone sempre più l'impressione che chi le aveva scritte è davvero un uomo libero, un cittadino del mondo migliore che vogliamo creare, un entusiasta sotto maschera pessimista, un fedele all'altro più alto di questa grande parola cristiana e civile.

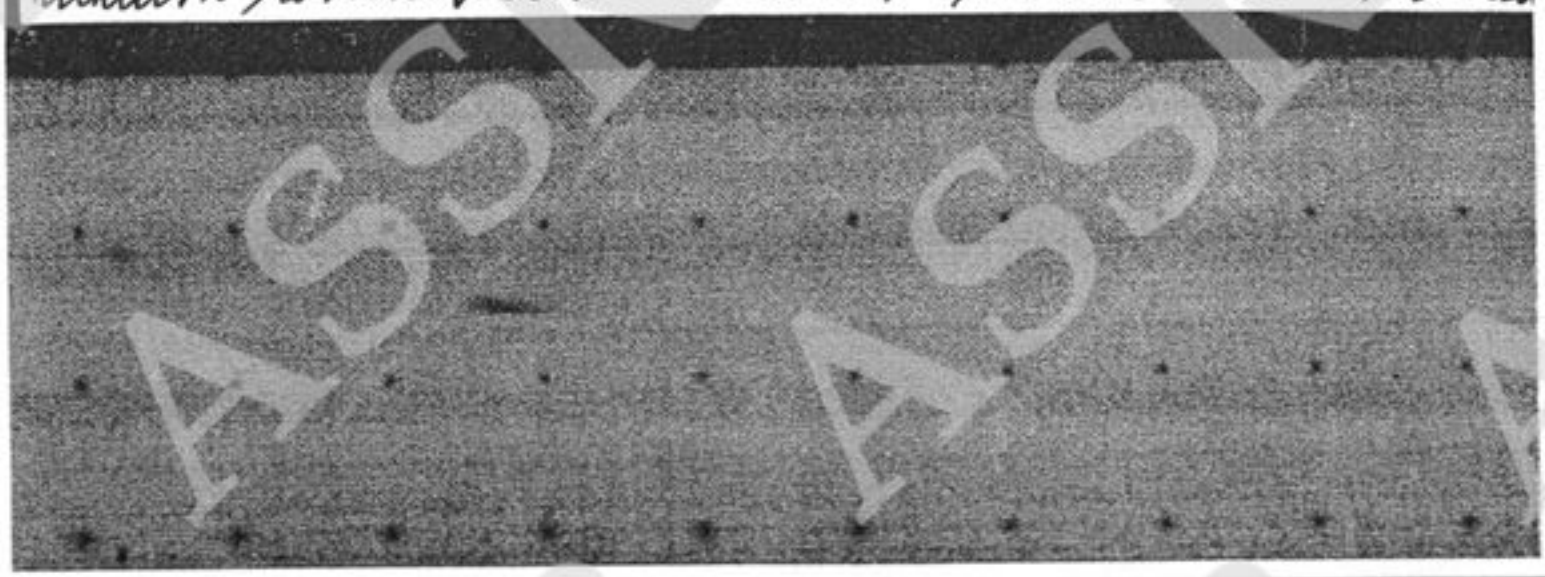


— 2 —

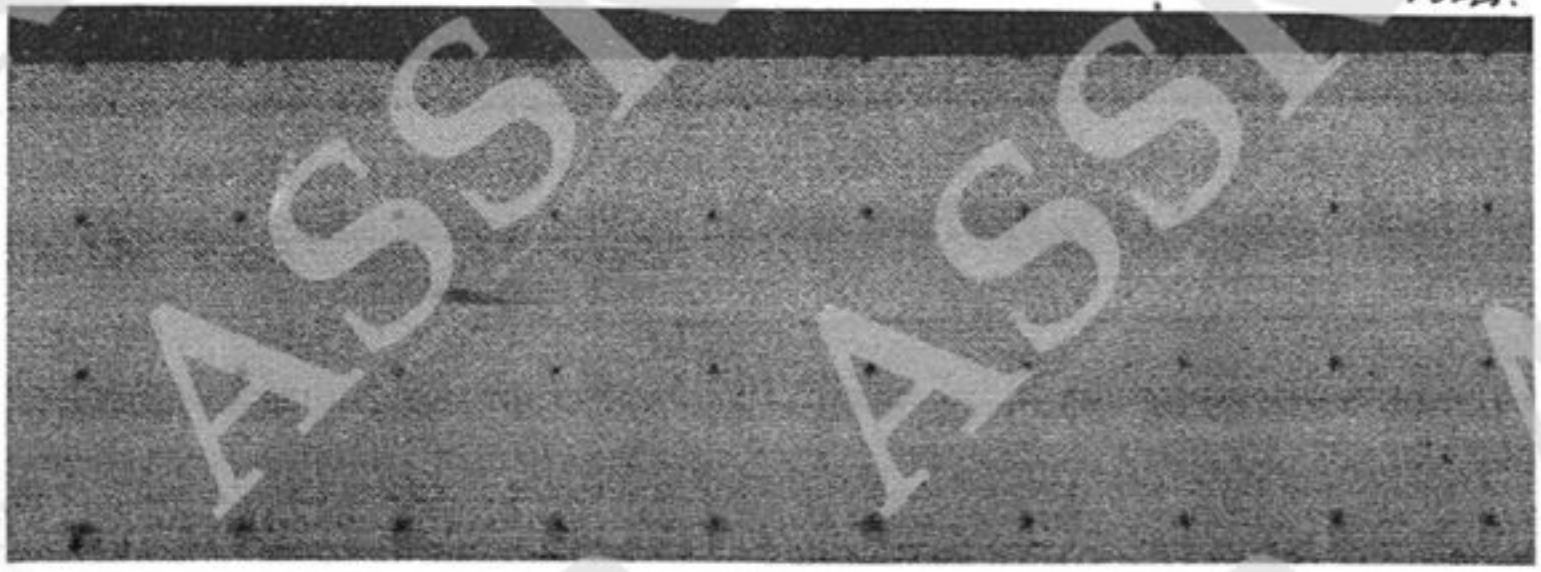
UFFICIO REGIONALE DEL LAVORO
NAPOLI

IL DIRETTORE

Ti dico grazie, abbracciandoti: ti lo meriti. Ragazzo, fedele compagno di tutte le ore. Rispondi partitamente. Dunque tutto devi curare la salute. Non te lo scrivo per usare un ritornello noioso; ne ignoro la tua sconsapevolezza al riguardo. Ma è necessario che non ti trascuri perchè comprometteresti la base fisica della tua personalità. Ne sai quanto io ho sofferto a suo tempo per l'ulcera, quando mi mancava il "sapore della vita", quando parlo con cognizione di causa. Tu non sei un robusto, lavori molto; ti alimenti poco; non ti curi; hai 22 anni: comprendi quali rischi corri? Parlo senza ambagi. Devi assolutamente: fare le iniezioni con regolarità; alimentarti il più possibile; riposare periodicamente e in tutto uno o due giorni almeno per settimana; evitare umido e freddo; non fare quattro volte al giorno tutti i locali di strada, magari mangiando a tavola da Rotisa o al ristorante o portandoti una colazione, o facendoti un'auto. Siamo in inverno. Ti è sufficiente ciò che ti scrivo. — In secondo luogo devi guardare con serenità gli altri tre problemi connessi: professione, studi, partito. Siamo in un'epoca difficile, lo so; io non leggo quasi più niente, tranne i giornali, e spesso sempre tutto sollecitazioni nervose. Che meraviglia, se tutto il mondo è squassato dalla più grande crisi della storia? Credo che, per te come per me, la questione si ponga in questi termini: dobbiamo compiere il nostro dovere politico, oggi per il Partito e per l'umanità, contemporaneamente studi e professione a tale scopo finalizzati.



Non appena possibile cercheremo di darci risposte all'avvenire. Ti ho detto della proposta di tre amici baresi di aprire qui un grande studio a Roma? Anche Spinelli non la giudica male. Ma ne riparleremo. Non credo di poter fare nulla prima della primavera e in quattro mesi chi sa quanti eventi! Certo hai torto quando ti senti smarrito di fronte alle necessità culturali per la professione: hai ingegno, cultura remota, e coraggio civile, e metodo, e volontà ferrea. Riuscirai, vincerai benissimo. Ultimissime cose non so e mi sfugge l'immanenza della scabbia, mi sfugge ancor peggio l'ignoranza del sito. Certo sono frequenti in me i momenti di insofferenza burocratica e desiderio di studio severo e compagnia congeniale! - E l'eterno femminismo? Adelchi dunque è partito. Rimarrà il fresco sogno dei suoi 20 anni; ti sorriderà nel ricordo come lo sfondo dei primi entusiasmi per la libertà nell'intenso periodo in cui abbiamo fatto il nostro dovere al centro dell'Europa libera, che tale era Bari allora, fra autunno e inverno del 943-44. Ora "quod vidi perisse, perditum ducas". Se sapessi quanto è vero ciò per me, che ho fisicamente inseguito tutta la mia giovinezza tre cose nuove, Maria e Nicolò! Vedrò ancora se queste mie tre passate dal cuore. Certo è pieno di paesaggi per altro e spesso me ne sono strumentato - Ma vedrò di riprenderne in altro modo: se a te piace facciamo una raccolta che, in 99 anni su 100, altrettanto piacerà ha la ragazza di piacere te. E la stampa è reciproca, come un fluido universale. Del resto il giudizio di nulla ti insegna? Altre tante altre cose da scriverti al riguardo, ma ho l'ora di essere prenotato un dopopranzo, e tu sai che ogni ora conta.



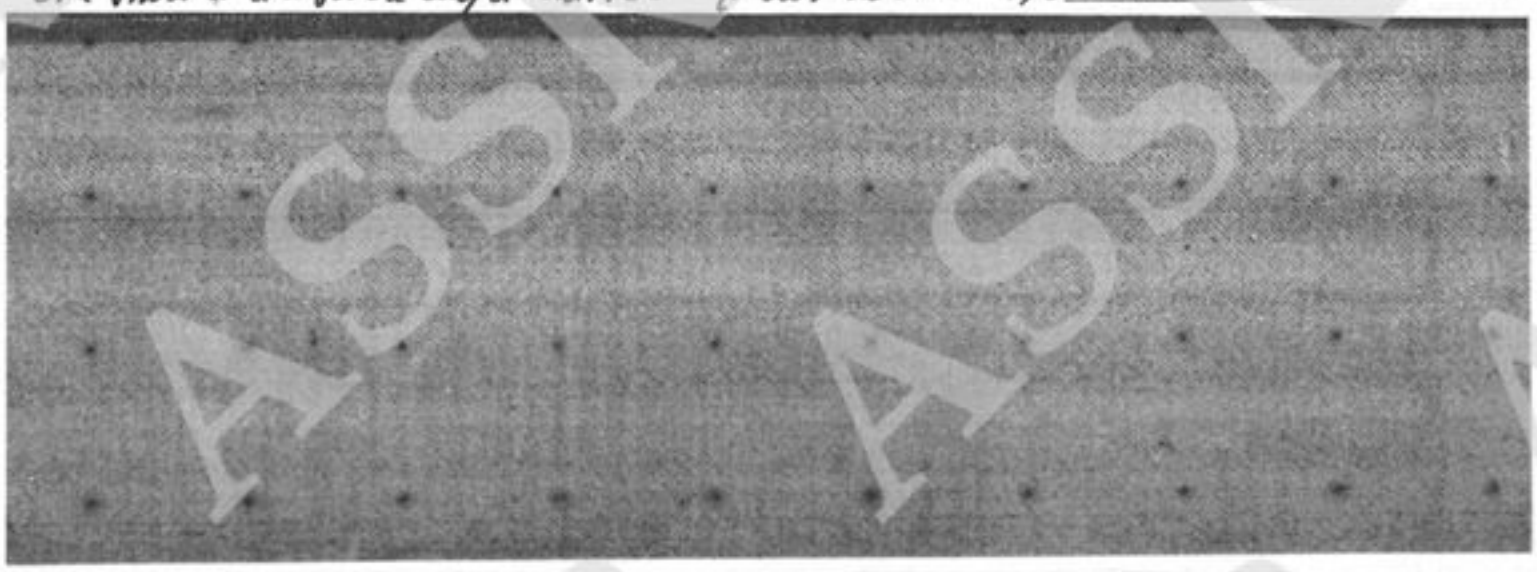
UFFICIALE REGIONALE DEL LAVORO
NAPOLI

Il fondo del problema è questo. Come Papà, anch'esso abbiamo la passione per la politica e subordiniamo ad essa l'interesse per le donne e il giudizio stesso su queste. Per me una ragazza nazionalisteggiante non scende dal cuore e ricordo la gioia con cui appresi che Maria aveva le stesse mie idee e con cui affrontò e vinse coraggiosamente clandestinità allorchè ella era ricercata per noi bianchi e gli amici di Roma. Ella ti diverte alla politica e non ci crederà e non ci crede, o dice di non crederci; ma è spirito universalistico e ama davvero la libertà. — Lo stesso è per te: Dora è bella, ma è fredda; Jemma è interessante, ma chiacchierina! Hai ragione. Comprendo e condivido la tua insofferenza per gli ambienti piccolo borghesi, per tutto un complesso di falsità e pregiudizi che tarpa e uccide. Perciò dicevo: anzitutto la politica. È la nostra forza, il nostro destino. Soffriremo per essere soli stavolta. Per il povero corpo i dolori, fugaci; per lo spirito nelle sue profondità immense per tutto che non conosceremo la degna compagna. Lo so di certo io, anche se attendo ancora. Ed ho più di 30 anni. Ma sei tanto più giovane e già tanto più esperta di quanto non fossi io all'età tua!...

Quanto agli argomenti di ordine generale, due riflessioni: forse, anche le atrocità delle fucilate ad Atene sono l'evento più benefico finora prodotto per la creazione della pace. Ha gettato l'allarme in tutto il mondo anglosassone contro una politica vecchio stile, incapace soprattutto di comprendere che non si torna al fascismo e che non si rimonta il mondo con ipocrisie stile Metternich. 2) Il discorso di Churchill circa la Polonia è un documento amarissimo dell'impossibilità di salvare le nazioni al di fuori dell'unità federale europea. O questa, o le sfere di influenza e una prossima orribile guerra. Ma dobbiamo agire in modo che quel discorso sia l'atto di morte della vecchia Europa imperialista.

139/3

Qual fatto è stato accolto da Lattuada nella Germania? Sentite la stilettata inferta nostra stessa leggiera: la fucilata nel processo sembra a lui un brutto compromesso "bonario", come tutto ciò che ora si fa. Bisogna perciò vigilare e moltiplicare le nostre energie. Mentre lego la nostra organizzazione, propaganda, accordi con tutte le forze di democrazia per la Repubblica italiana nell'unità europea. — Dì a Ulianova che penso sempre a lei, a Papà che più conosco la bontà, più ammiro la sua onestà, la sua forza, la sua freschezza spirituale, a Celia che deve essere il modello della donna veramente libera. Vedo che ti ho scritto un letterone, ora basta per stasera, ora stanco a volerne degli altri. T'abbraccio Mirella



848 D39/4(M) D++

Tanti saluti cordiali da Bebè Trogen e Peppe Cirasino (firmato) Potenza 24-8-1945

Caro Raf,

come sai con mia grande aspettativa nella risposta e ieri ho avuto finalmente tue notizie. Compagni di Potenza, ai quali ho trasmesso il tuo saluto, hanno anch'essi dimostrato una grande simpatia nei tuoi confronti. Per quanto a me hai avuto un po' troppa fiducia delle mie straordinarie doti. Ero - per usare il termine da te usato - animato da un senso di insofferenza verso certi "atteggiamenti" di certo risentimento di troppo nel Partito. Pertanto - prescindendo dalla serietà delle mie convinzioni - maturava dal desiderio di vedere il Partito più decisamente pronunziarsi su certi problemi e quindi dal mio attaccamento al Partito stesso. Del resto tu hai perfettamente ragione, quando parli dell'assoluto bisogno

di ognuno di noi faccia il suo dovere, in difesa della democrazia italiana. Penso anch'io con G. che il fallimento di Parma significherebbe il fallimento delle varie soluzioni politiche e quindi il fallimento della democrazia stessa in Italia, perciò se in Italia c'è ancora speranza per la pace democratica, quella stessa è quella riposta e battuta da noi - Io penso che ci sia poco merito più pericoloso per noi, più delle stesse sinistre temporeggiatrici e cerchiobottiste, che nel Mezzogiorno certi atteggiamenti di partiti moderati - Essi dimostrano ancora di più l'opinione che il popolo ha della democrazia. Essa necessario che [illegible] più chiaramente il nostro partito riprenda le sue responsabilità e, per raggiungere la sua posizione progressista e rivoluzionaria - democratica - come ha fatto a Matera - oggi democrazia da qualunque parte essa venga.

Salutami Alberto e la sua e la sua sede e di chi ti vuole bene - Da parte mia con cordialità di volontà. Giuseppe Pasquale - Credo che ottimo lavoro

Giacomo Russo

039/4

(N) Organizzazione del P. d'A. nel tramonto dei CLN

026/2 030 039/2(B) 039/4(N) D++

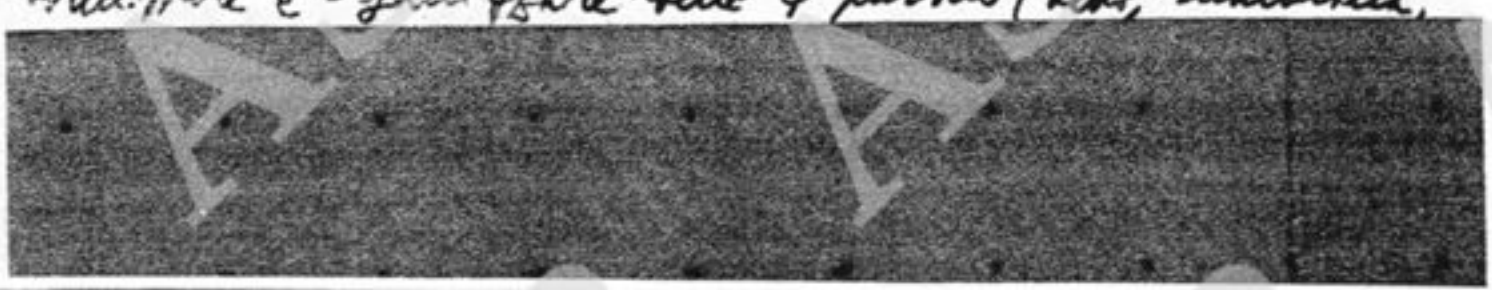


UFFICIO REGIONALE DEL LAVORO
NAPOLI

IL DIRETTORE

Napoli, 3 - 5 - 1944 71

Carissimo Raffaele, grazie del
tuo carissimo affettuosissimo del 25 aprile.
Sono molto lusingato che le mie parole per me; spero di
fare bene anche in questo nuovo lavoro, tecnico e non di-
rettamente politico; ma pronto a mandare al
diavolo se il Partito costì avrà bisogno di me. Devi host-
ri contatti col Centro, non li allaccerò presto - Quanto ci vor-
rà da fare, in Napoli è un brutto Centro; speriamo che presto
Roma e Milano siano liberate! Rispondo con ordine, atten-
dendoti per altre notizie alla lettera già scritta a Gigli:
1) per l'U. del Pol. manderò puntualmente articoli di argo-
mento che non invecchino, tramite il P.W.B. o un giornale
che viene qui settimanalmente. Consiglio una serie di artico-
li sul programma nostro e sulla storia dell'antifascismo, uno
che tratti a fondo singoli momenti, tue valutazioni ecc. Oltre
una idea del movimento della scuola, ma solo dopo che
avrò veduto Omodeo, reduce da Milano. Spero mi dia l'indi-
rizzo e subito la spedirò. Non ho ancora la macchina e sono
seccato. Per andare oggi a Benevento (equivalentemente in
una direzione, peggio di Foggia!) mi sono valso della cameriera
di una capitana inglese. 2) Appresso le osservazioni sul
e sul Papa circa i nostri diritti di regione e di persona
sulla nuova vita politica. Penso che l'attuale governicchio non
vorrà né vorrà andare; quindi bisogna prevedere le forze per
per riprendere la lotta politica aperta. Bisogna fortemente
mobilitare e disciplinare tutti i partiti (ed i macchinoni



SSR

72

bilancio, propaganda elettorale, elezioni regionali e provinciali) e acquisire le posizioni locali (Giunte e Deputazioni). 3) Presidenza Italia prevista definitivamente a Bari: per il partito, per l'iscrizione nell'albo avvocati. La mia attività qui potrà durare più o meno tempo, ma certo non è definitiva. Qui mi trovo molto soddisfatto. 4) Attendo un tuo resoconto sui trionfi oratori del primo maggio e sul lavoro pel giornale. La miseria degli universitari di costì non mi stupisce: pensa a quei tre giovani fucilati di recente per sabotaggio filotedesco! 5) Mi spiace per Zio Nunzio: cercate di raccomandarlo, tramite Tolacono e il Vescovo, al Col. Vivirito della A.C.C. Abbracciami Zia Lucietta e Lucianone, Alfredo, Fabrizio e Rossana (che scrive, scrive e parla e organizza: è la sua aria; che inglese di lei?). Di a Mauro che da Greenlee non ho avuto ancora nessuna notizia per lui; salutamelo con affetto grande. Di a Mariuccia che la stringo al cuore, con Odilia, Lorenzina, Libera e con Papà, valorosissimo. Perchè non scrive qualche riga sulla revisione della legislazione (appalti, maternità, opere pie, comuni e province, ecc.) Recensisco gli scritti di Rosselli - Cercherò subito libri per te; Ugo di esperto utile una Napoli è difficile disegnarle sotto favorevole punto di vista. Le cose non vigono che grandi come la bontà. Di alla Bianca che le penso sempre. Voglimi bene. Stammi e scrivi. Saffi che tanto dolce pensiero di tua mamma. Vincenzo



026/2 D++ 030 028/3 039/4(N) 73

UFFICIO REGIONALE DEL LAVORO
NAPOLI

IL DIRETTORE

Napoli, 6-5-1944

Carissimo Raffaele, eccoti un'altra lettera; spero ti giungano tutte e ti dimostrino che ti ricordo sempre e sento enormemente la tua mancanza. Voglio scriverti su varie faccende: 1/ Vi è un intervista del Principe Luogotenente al corrispondente del Times nella quale si sostiene la irresponsabilità per la guerra (perchè nessuna voce si è levata nel Paese o nel parlamento contro di essa), si annuncia che troppa libertà concedono oggi gli Alleati in Italia e quindi ne approfittano, si auspica il ritorno dei prigionieri canadesi e si fa premere Badoglio e mezzo mezzo. Intervista posteriore alla formazione del nuovo governo. Croce ha reagito subito con una sferzante lettera al Times; il Comitato meridionale si è riunito d'urgenza e ha preso posizione invitando i ministri ad agire a fare lo scandalo nel governo, sollevando la questione dell'indegnità del Luogotenente. Credo che ne verranno gravi conseguenze: o un passo avanti rivoluzionario del governo o l'uscita nostra da esso. I nostri sono sotto l'impressione del deliberato di Milano (Comitato Centrale) che non si possa collaborare in alcun modo con Badoglio.

È necessario che l'On. del Pop. parli subito, e molto forte su questione. "L'Opinione" uscirà con un forte articolo di Croce - Bisogna scrivere chiaramente e francamente sui "germi del fascismo" - Discussione suscitata da me e Sentili. Bisogna dire chiaramente che debbo dimettermi dal giornale dato che me sono costretto e debbo tornare a Bari. Prendo forte critiche di Calace e Postiva al n° 17 per l'articolo "a fronte alta". Lo trovano infondato e inopportuno. Io non sono così della stessa, ma credo che sarebbe stato meglio accentuare le franchezze repubblicane e le differenze sulla attuale soluzione - Il Mondo è diffondibile meno vedendo: ho una appuntamento per domani. Spero che mi sia utile, ma la situazione è difficile e ingarbugliata, specie in seno al partito, fra gli opportunisti e intransigenti. Questi divengono più forti e credo che il congresso indetto per gennaio non potrà aver luogo con la partecipazione di tutti i gruppi come previsti - Intanto bisogna preparare le elezioni dei delegati per il congresso, i quali dovranno riflettere le diverse opinioni. Credo siano partite istruzioni in proposito dal Centro, ma temo confusione - Ad ogni modo, sarebbe bene che mi trovassi presente in tali elezioni: se no sarò una nulla a Bari e qui, e sarò tagliato fuori dalla possibilità di sostenere le mie idee in seno al Partito.

ASSR

UFFICIO REGIONALE DEL LAVORO
NAPOLI

IL DIRETTORE

5/ Dì a Bartolo che lì sopra mandare al Centro £ 5 per gli es
sera; questi lì sopra vedrà come dagli
scritti. 6/ È in elaborazione lo Statuto del Partito,
di cui ho avuto copia in esame. Credo sarà presto
mandato alle stampe. 7/ Non ho ancora potuto fa
niente per lei; né avere il libro di Rossetti da recensire,
né avere un posto, né andare a Milano. La stagione
è inferiore al previsto (5500) e lì sopra bisogna ridurre le spese in
questa città costosissima. Sono stanchissimo del lavoro e de
so invitato. Vedo molta gente, ma Napoli è sempre
un gouffre, da cui è difficile uscire. Domattina sera
ho parlato alla radio nella mia qualità, per la settimana
dell'igiene. Forse parlerò ancora nel quarto d'ora del
lavoratore (29) se invito di maestro, e Inizi Meridionali
vorrebbe un mio commento settimanale. Ma mi manca
il tempo per scriverli e il mio dattilo-compra-occhiali
non è qui, purtroppo. Ti raccomando la salute fa
il riposo di Mamma, la serenità di Papà, le stoffette
per Clelia, gli omaggi alle Strube, i baci a Vicchiè
Saluti affettuosissimi a tutti gli ottimi amici del
Partito e a Cimenti e Lasagna. Ti abbraccio Michele

025 030 032/1 035 038/2(F) 039/4(N) 76

CONSIGLIO DEI MINISTRI

Napoli, 7.5.44

Carissimo Raffaele,

colgo l'occasione della venuta costà di Carletto Alvaro già per suo conto anche una lettera ho bisogno di una risposta lunga e completa a varie lettere che ti ho inviato in vari modi. Intanto: 1) ho raccomandato a Pistilli Ildebrando di aiutarvi per il giornale. Ugualmente. 2) ho visto qui Labriola: ha detto che vuole che io resti qui e che non mi dimetta da direttore del giornale. Che ci dici tu? 3) ho cominciato ad occuparmi dell'organizzazione del congresso nazionale del P. d'A. Spero di far bene. Mi sono un po'

sii contento del mio lavoro e
cercherò di mandarne articoli rego-
larmente. 5/ Cercherò una proiezi-
zione per fare una corsa a Bari.
6/ Mi occorrono i ritratti e le lette-
re. 7/ Curate molto le elezioni comunali
e provinciali in Puglia e Lucania.
Inviatemi istruzioni dettagliate e
forze ispettori. 8/ Ho visto il 25° 17
del giornale - Bruno. Ho visto la
Gazzetta: povero Lupoli! - Saluti
a tutti; baci a Mamma - Saluti
dalla Mariola.

Tuo Turchi (Parchi a Bari)

Mi occorre un dettaglio ed esatto
degli uomini che presumete per le pubbliche

032/1 039/3(H) 039/4(N) 78

UFFICIO REGIONALE DEL LAVORO
NAPOLI

IL DIRETTORE

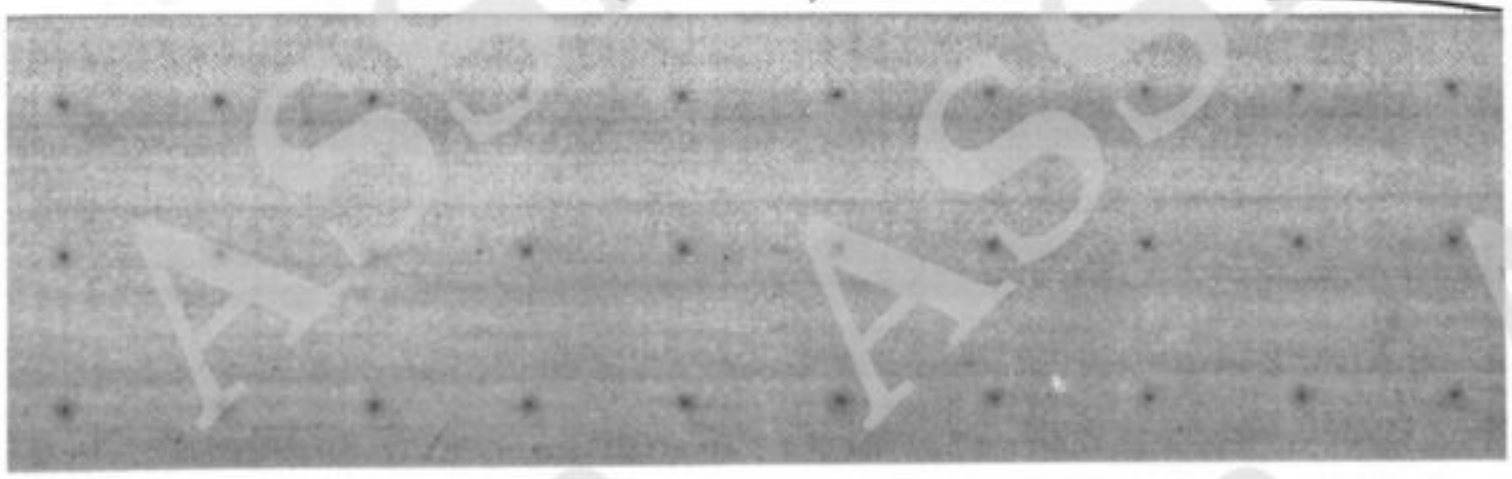
Napoli, 4 - 7 - 1964

Carissimo Raffaele, sono assolutamente privo di vostre notizie, mentre vorrei tanto seguire, sia pure attraverso lo spago, la vita familiare, i tuoi studi e quelli di Celia, il compimento di Papà per gli strascichi della guerra, l'azione dei compagni del Partito, l'imperversare fantastico-chimerico delle Birbe. Invece, nulla! Sono ancora qui; lavoro; godo ottima salute; mangio parecchia frutta (la villa di Maria a Pozzuoli è piena di albicocche tanto che sembra un paradiso dei buongustai). Ma non ho il tuo apporto stimolante e quindi non scrivo articoli, non preparo discorsi e leggo pochissimo. Continua il mio vagabondaggio nella prassi politica, che ebbe inizio quando uscii dal carcere il 28 luglio 43 fi

ACSR

032
039/3

Sono stato al congresso del Partito, ma non mi sono stato contento: dal punto di vista operativo nulla di concluso. È un benedetto impaccio il Centro Meridionale! Intanto per l'inizio dell'attività con sforza ci sono alcuni ostacoli ritardanti; e poi mi toccherebbe un trasferimento ora a Palermo e poi tutto di colpo un altro a Roma; giacché fra non molto tutti gli organi dello Stato dovranno essere lì. Spesso sono preso da vive nostalgie, come stamane, per esempio.... Ho visto Ciccio Sbarbaro che ha preso servizio all'Alto Commissariato ed attende Cuccia. La Nannola è stata malaccio, per una specie di avvelenamento, ma ora si è rimessa. Dei l'Italia del Popolo non arriva mai: da quando la tua laurea? Mammina che fa? Digli a Clelia che non mi scordo delle sue scarpe. Hai avuto notizie di Donna Vittoria? Io no. Abbraccia le bambine tutti di casa. E te in particolare Michelle



UFFICIO REGIONALE DEL LAVORO
NAPOLI
IL DIRETTORE

Napoli, 17-7-1944

Carissimo Mario, già Fabri-
zio avevo portato i tuoi saluti ed
ero stato felicissimo di saperti sano, gioio-
so ed operante. Quante vicende! Previste ed
impreviste... E quanta tragedia universale!
Ma abbiamo, noi della vecchia generazione, fatto
il nostro dovere e siamo gente che ti fa vale-
re e merita rispetto per quello che può e vuole
fare per salvare il Paese. Scrivo ciò non per
giustificare assurdi autocompiacimenti,
ottenimismo facilone o stesi d'isteria, bensì
per mettere le cose a posto, anche nei confron-
ti di certi padreterni del passato o di arri-
visti dell'ultim'ora. Ma bisogna trattare tutti
con simpatia umana, venata di umorismo e compren-
sio

Avrei mille cose da dirti; ma lo faremo nel prossimo incontro. Accenno: non torno più sulla Ce perché Badoglio mi impose le dimissioni per le mie dichiarazioni di repubblicanesimo; ho molto lavorato e fo del mio meglio per il Partito, che è vitale e in ascesa, ma va riorganizzato e potenziato con classificazioni programmatiche, apostolato di propaganda, mobilitazione di uomini dalla mente costruttiva attività sindacale; sono alla Direzione dell'Ufficio Regionale del Lavoro per la Campania perché gli anziani del partito l'hanno voluto. Vedrò d'interessarmi anche di questo, soprattutto perché tende a creare valori politici e organizzativi per i lavoratori in vista della inevitabile trasformazione del sistema economico sociale da compiere da forze internazionali e in nome della libertà liberatrice. Raffaele si laurea in legge al prossimo maggio; Celia studia altrettanto; mio padre lavora molto per il partito a Bari. Questa è mia ultima lettera da Napoli. Il Congresso di Bari fu tutto, dall'adesione alla realizzazione, opera nostra - Arrivederci - Ricordami agli amici di Roma. Un abbraccio Maria Luisa Cingolani

054 D 004 029 D35
639/4(N)

UFFICIO REGIONALE DEL LAVORO
NAPOLI
VERIFICATO 8017
IL DIRETTORE

Napoli, 30 luglio 1964

Carissimo Mario, la tua lettera, giuntami stamane, mi ha trovato in un momento di insofferenza e di stanchezza per varie ragioni mie personali; e mi ha fatto bene perché mi ha riprepotentemente richiamato a problemi politici, di organizzazione del Partito, a cui dobbiamo permanentemente dedicarci, per nostro impulso interiore, per necessità politica, per tener fede a noi stessi e ai nostri morti. Condivido in pieno le critiche tue agli altri partiti, agli organi del nostro, alla insufficienza del centro e del Nord verso questa nostra Italia meridionale, dove pure molto si è fatto per la resurrezione della libertà. Vedi, nel Partito io vedo sempre tre grandi problemi pratici, che sono di grandissima importanza (forse comuni ad altri partiti) e per i quali vorrei coscienza, ove andrò da Napoli quale relatore, una volta quale delegato di Bari, ci batteremo perché abbiano soluzione. I tre problemi sono: 1) assorbimento degli esuli, che ci danno utili esperienze ed hanno splendide figure morali e politiche, ma pochissimo conoscono la situazione dell'Italia quale è in effetti e spesso peccano di base di pura fantasia -

g) Amalgama dei gruppi preesistenti, che spesso hanno una composizione settoriale, assai poco conforme ai metodi di largo dibattito democratico, che bisogna seguire perché il partito sia vivo e concorde. Giustizia e Libertà la sua bellissima tradizione, l'unica pura e originale, nell'antifascismo combattente; i repubblicani hanno un'incontaminata bandiera, ma tutti devono diventare con; liberal socialisti, come gli altri, un blocco solo: il Partito d'Azione. 3) Valorizzazione dell'esperienza, dell'opera e delle forze del Mezzogiorno. Anche noi abbiamo operato prima e dopo del 25 luglio; il Congresso di Bari l'abbiamo fatto noi; noi abbiamo ridotto a malpartito la monarchia. Nell'Italia di domani vogliamo decentramenti seri, regioni vive, e la risoluzione della questione meridionale. Nel nostro partito vogliamo solide strutture regionali; ma fermamente coordinamento interregionale nel sud; un'immissione di uomini nostri, eletti a Bari in regolare congresso, nell'esecutivo e nel compartivo. A questo hanno tutti diritto: Chiaromonte, Cianca, Fiore, Calace, Cinquepalmi, Woditzka, il rappresentante dei contadini, le intellettuali, le minoranze del centro potremmo essere referente. L'imperativo è organizzarci e noi potremmo essere molto utili anche in Italia.

UFFICIO REGIONALE DEL LAVORO
NAPOLI
VERIFICATO PER
3017
IL DIRETTORE

Quanto alle questioni di indole
diretta non mi sembrano urgentissime -
Esiste, mi pare, tre punti cardine: il pro-
blema della ricerca sulla trasformazione del lavoro, cioè
direi altro di preciso se ciò che si deve fare; l'armonizzazio-
ne in sintesi storica tra liberalismo e socialismo, che
noi abbiamo nella nostra trasformazione, pur volendo
evitare le loro deviazioni e guardarci dai loro errori;
la conciliazione tra [redacted] economia socializzata
ed economia a base privata, cioè proprietà e iniziativa indi-
viduale: che è problema tecnico di grande difficoltà, co-
me ha bene chiarito anche l'inchiesta di economia. Ma,
come i contrasti tra le molte personalità sono vita
del Partito, così queste difficoltà programmatiche non
sono una debolezza perché sono il risultato della crisi
stessa del nostro secolo, di cui noi esprimiamo dramma-
ticamente le chiare esigenze. La tra economia privata e socia-
lizzata il raggiungere un'armonizzazione sarà del lavo-
ro pratico entro un ambito internazionale. La ricerca
di tale armonizzazione noi consapevolmente laboriamo; i
degli sforzi programmatori interessano la visione storica
le critiche nostre e il nostro stato d'animo - Cercando noi
abbiamo superato lo sforzo elaborativo, tutta la fatica - La speranza con noi

maggiore importanza hanno altri due problemi. Siamo noi un partito di massa? Direi innanzitutto "un partito a larga base popolare" e risponderei di sì; ma accanto di numerosi che abbiamo anche larghi e preparati quadri, che devono dirigere e operare quale élite dirigente, quale sale della terra. Quali masse, però, sono per noi accessibili? Impiegati e impiegatini, artigiani e coltivatori diretti, piccoli commercianti, impiegati, agricoltori, dirigenti di aziende, tecnici industriali e agricoli. Le altre masse, operaie e contadine, non ci conoscono nemmeno e verranno a noi quando saremo diventati per esse cercato il rivoluzionario che non esisteva. Quali siano gli orientamenti dei comunisti e che cosa c'è di più personale per l'effettiva democrazia della attuale alleanza fra gesuiti, nobili e preti? — Il 2° problema è quello strutturale, ha cui nostri dirigenti di Roma ci sono lasciati ingannare e che male ci fa il 4° posto con i reazionari del "tripartito della falsa unità sindacale. Bisognerà invece schierarsi per la Confederazione di Napoli, che è un buon esperimento di quello che possiamo fare quando abbiamo cominciato a gambe e creiamo la bandiera della libertà. Tutti i nostri giovani e anziani, devono dedicarsi al movimento sindacale e ripercorrerlo dalla base, mercè le sezioni sindacali di ogni sezione comunale oggi, domani, e dei cui mediante labboratori gruppi sindacali nostri, dentro o fuori dell organizzazione nazionale, giuridicamente unitaria -

UFFICIO REGIONALE DEL LAVORO
NAPOLI
IL DIRETTORE

- 3 -

Ora le notizie: Sono stato a Bari la scorsa settimana, ed ho preso accordi per Cosenza; ho scritto articoli del giornale; ho tenuta una riuscita conferenza polemica sulla situazione sindacale. Raffaele di Laurent in Legge, con tesi in diritto internazionale, di cui è stata disposta la pubblicazione. Forse verrà a Cosenza per il giornale popolare del Partito, "L'Italia del Popolo", di cui è redattore capo-turno. Direttore ne è D'Arezzo. Il giornale ora è molto apprezzato per il suo mordente contro i reazionari di qualsiasi colore.

Oggi siamo celebrato a Bari, Graziano Pica, Pippo Spavento e gli altri nostri morti del 28 luglio 1943. Oratore Peppino Pesola.

Dirò a Guido d'Orso del tuo desiderio di
uno scritto sulla questione meridionale -
Io pure scriverò qualcosa per te, una cosa
sulla storia di ciò che ti è fatto a Bari, per-
chè non ripugnano le autoesaltazioni locali-
provinciali, e faremo le nostre idee e le
nostre opere che dimostreremo la bontà
di ciò che abbiamo preparato nel periodo
clandestino - A Bari Vittore sta pubblican-
do alcuni nostri scritti di allora; peccato
che non si trovi il mio messaggio ai francesi,
scritto nell'aprile 1942 e diffuso clandestina-
mente in Francia nel luglio 1942 - Atto di fede.
E quanta fede ci vuole per sperare democraticamente
in quest'Italia disgregata e disfatta, mentre ci battiamo
di delineare gli enormi problemi del dopoguerra
presenti ai quali saremo forse isolati, impotenti e non
compresi! Ti abbraccio Michele

037 039/4(M) 039/4(N) 039/4(Q) 039/6(U) D++ 88

DOTT. GAETANO GENERALI 11 - X. - 44

Caro Michele,

Tu sei troppo buono con me, che sono il "recc" e perciò smaliziato più di una volpe e poi sono .... una carogna di tre cotte! Stanno la tua lettera di ieri mi ha grandemente commosso tanto è pervasa di candore e di fede. Ma hai ragione tu – e in fondo lo ragiono anche me perché tu mi hai ridato quel sentimento che mi sono e cioè un sentimento di apostolato - nel tuo entusiasmo di apostolo della libertà e nella fede che ti brucia dentro di un mondo meno cannibalesco. – È duro, però, il dover combattere per far entrare nella testa del prossimo alcune verità primordiali; c'è giorni da disperare se nemmeno i più lucianti esempi probatori servono a convincere la bestia umana. – Fede, ci vuole; e molta. E fede sia. –

Tedi? se non avessi la mia età e soprattutto il grave peso di una famiglia, avrei da tempo mollato il mestieraccio che mi tiene incatenato e ti sarei molto più vicino - anche fisicamente - per svolgere l'opera e raggiungere - o avvicinare, e anche già molto - alcuni scopi comuni. Ma per ora non posso; ed è il mio più forte cruccio —

Che il mondo, o almeno una cospicua parte del mondo, sia di una mostruosità insormontabile è provato dal recente gloriosissimo episodio di Varsavia. E non aggiungo altro per non sdegnarmi una volta di più —

Il caso nostro è, press'a poco, della stessa forza. C'è la perversa intenzione di distruggerci fino all'annichilimento; perdè la reazione dei vari Churchill, Eden e compagnia tutti facciano le ultime energie che giocano "libertà" "indipendenza" "repubblica" e imporsi poi la sconfitta della monarchia

abbiamo onde perpetuare - la nostra vergogna, dopo la distruzione totale di ogni nostra possibilità di vita - Altro che eliminazione elementi!

Cudi, Michele, che giovanotto ci rispetto diventa carriro.

Beh, bisogna andare e ... cantiamoci sopra / sarebbe meglio berci sopra; ma chi si avvicina al vino coi prezzi che corrono? mica sono un borsanerista, io!)

Veniamo, dunque, ai fatti nostri - Io ti avevo chiesto se preferivi un argomento tecnico o contabile "monetario" od altro; e tu non mi dici nulla. Confermo e assumo tue indicazioni -- Per il convegno sto effettivamente lavorando; ma di Philippis non mi ha più detto molto forse perché è preso dalle beghe interne sulla grande "ristrutturazione Rolfo". Anche questa mania ristrutturazione mi secca alquanto; e non l'ho nascosto, questo mio stato d'animo, né a Carbone - Pastina - Cassola né agli altri della seduta altra deputata - Questa forzata

conversione di dirigenze ideologiche nonché formative se non ne andrassi di mezzo il partito. Accidenti ai "partiti" (perché tutto si riduce a piccole ambizioni insoddisfatte, credi a me!) e a quando ci si è infognato. —
Sono molto lieto di apprendere che siamo fra noi dopo il 15 corrente - Vedi di ritardarmi un poco di tuo tempo perché ho proprio bisogno di chiacchierare a lungo che tu di sfogarmi.
Gli acciacchi della mia malattia mi tengono inchiodato a Bari; conto però di muovermi presto e comunque di trasferirmi a Roma per fine mese o per i primi giorni di Novembre con la ferma intenzione di fermarmi nella capitale almeno distante una intera settimana - Se possibile farò coincidere la mia con la tua andata - Ti farò il preciso proposito! Grazie per l'interessamento tuo preso presso mio medico; se possibile ricevimi.
Arrivederci a presto - Roma è un ragazzaccio; non si è più fatto vedere qui da me.
Ti abbraccio — Tano

027 028/2 029 036 039/4(N) 039/4(O)

AVV. GIUSEPPE DE PHILIPPIS

BARI, VIA PRINCIPE AMEDEO N. 115
TELEF. 10107

BARI, 13 novembre 1944

Caro Michele,

accludo un memoriale redatto da alcuni dipendenti della cessante Unione provinciale Lavoratori dell'Industria. Esso lumeggia la situazione che qui si é determinata in seguito all'annuncio dello schema di provvedimento governativo sullo scioglimento dei sindacati già fascisti. Ti telegrafai sabato sera scorso, chiedendo tue avviso. La questione va certamente meditata, rendendosi conto delle difficoltà, alcune delle quali sembrano, ad esempio, che si potrebbe incorrere nella taccia di farci sostenitori dei vecchi elementi fascisti. Altro aspetto delicato é che, stando all'annuncio fatto sul giornale, sarebbe già intervenuto un provvedimento, e almeno uno schema, governativo: val quanto dire che volenti e riluttanti i nostri compagni nel governo sarebbero in certo senso già impegnati e sormontati dalla decisione dei più. Tuttavianon si é forse messo nella debita luce che, in mancanza qui degli Uffici del Lavoro, il territorio liberato sarebbe assoggettato a due diverse discipline in subiecta materia: e quella delle province che non hanno conosciuto la diretta amministrazione anglosamericana e la istituzione degli Uffici del Lavoro, non appare la meglio adatta a tutelare la autonomia e democrazia sindacale, per la quale il nostro Partito compie generosi e finora non fortunati sforzi. Qualora, in qualsiasi modo e per qualsiasi tramite tu fossi sollecitato ad intervenire nella questione dai dirigenti di queste unioni provinciali di sindacati ex fascisti, abbi l'occhio ad una circostanza cui ho già accennato, che cioé essi sono qui noti e personalmente esteggiati come esponenti appunto del sindacalismo fascista, e qualcuno anche come gerarca fascista. Sicché la questione buona per se stessa, diventa meno buona in riferimento alle persone di alcuni suoi zelatori (peraltro già discriminati nella defascistizzazione ed ammessi nei partiti socialista e democristiano).

Mancherei di completezza se non aggiungessi che per quanto si sa qui, lo schema di legge fu propugnato con fervore, anzi con violenta asprietà d' Di Vittorio, il quale, mirando ad impedire la istituzione degli Uffi-

si del Lavoro, sa bene che in tal modo consegna puramente e semplicemente le or_ ganizzazioni e le loro attività al monopolio comunista. E non mi pare che occor_ re dire altro.

Qui la situazione sindacale del Partito é, come tu sai, estremamen_ te fiacca, e soltanto adesso, e non certo ad opera deiqualificati sindacalisti del Partito, si va aprendo qualche spiraglio su di un meno oscuro avvenire. In armonia alla dichiarazione sindacale del Partito gli Uffici del Lavoro, almeno io direi a titolo di transizione, e finché non si stabiliscano i primi principii della libertà ed indipendenza sindacale, svolgerebbero opera utile, anzi estrema_ mente utile, prevenendo in particolar modo certe tendenze totalitarie e i vivi contrasti che potrebbero conseguirne. In provincia si sono già verificati inci= denti a causa del collocamento condotto con criterii partigiani. Tutta questa seconda parte della lettera si deve allo spirito pugnace ed implacabile di Raf, il quale si trova qui con me, e mi sta a lato come la spada diritta dell'apostolo.

Lopriore ti parlerà della faccenda Giulietti, la quale potrà ri_ solversi in un giuoco di miraggio eppure menare a qualcosa di sorprendente. Poi_ ché si tratta di una faccenda da menare con tatto e conoscenza di mondo, essa sta, nelle tue mani, a casa sua.

Ti telegrafammo anche per il Convegno sul Mezzogiorno che, per l'intervento già assicurato dei grandi nomi nostri, assurge d'improvviso ad una importanza che va oltre le previsioni. Ferve qui l'opera di organizzazione.

Ti abbraccio

Tuo

Ti abbraccio
Rolfo

036 039/4(N) D++ 94

PARTITO D'AZIONE
SEZIONE COMUNALE
BARI

Bari, 13. XI. 44
Via Roberto da Bari, 26

Caro Michele,

faccio seguito alla mia precedente. Ho ora Labadessa mi ha esposto quanto fra loro, affinché non fraintesa, circa il nome di Giolitti, ricordando che un'ombra offuscò la sua figura in certi momenti - Egli dice che Rossi dovrà e può ancora tenerla saldissima l'unione e la direttiva, e la crede il caso di prendere contatto con loro - Le ho risposto, lasciando a lei di condurre la faccenda come crederà dal punto di vista della realtà e dei principii -

Affezionati

Tellini

Ragioni di ... affari
un'impedirono ancora
una volta di venire
a Napoli. Me ne dolgo
assai, ma sono più fatti
di me. Rilardo anche mio
a tornare, nel frattempo affronto i fatti.

Che ne pensi della situazione operaia oggi - qui? Che faranno? Bisogna muoversi per la costituzione di un nostro Manuela Cavalieri attivista di sinistra

Scrivo alla mia Lidia
di fatto. Tellini

D32/1 039/4(N) 95

Partito d'Azione
SEGRETERIA CENTRO MERIDIONALE

NAPOLI 30 Dicembre 1944
Via Mezzocannone, 33 - Tel. 20537

Avv. MICHELE CIFARELLI

N a p o l i

Caro Michele,

come ben comprendi bisogna intensificare al massimo l'attività propagandistica del nostro Partito e, per concretarla, è necessario vederci per gli opportuni accordi.

Ti sarò pertanto grato se vorrai passare per Mezzocannone alle ore 16 di martedì 9 gennaio.

In tale intesa ti aspetto e ti saluto cordialmente.

96

032/2 - 039/4 (N) D++

Partito d'Azione
COMITATO PROVINCIALE
NAPOLI
....

NAPOLI 30 Novembre 1944
Via Mezzocannone, 53 - Tel. 23537

Caro Cifarelli,

grazie degli auguri, che ricambio molto cordialmente.

Quanto alla conferenza, puoi stabilire per il 17 febbraio su la legge elettorale.

Credimi il

tuo Alberto

039/4

(o) Dissensi nei CLN.
Organizzazioni neo-fasciste
Lotte sindacali (Predominanza dei comunisti)

Consultazioni dalle ore 9 alle 13
e dalle 19 alle 20

Roma 22 febbraio 1944 98

Spinetta 023 025/2 038 039/1(A) 039/2(C) 039/6(O) D+4

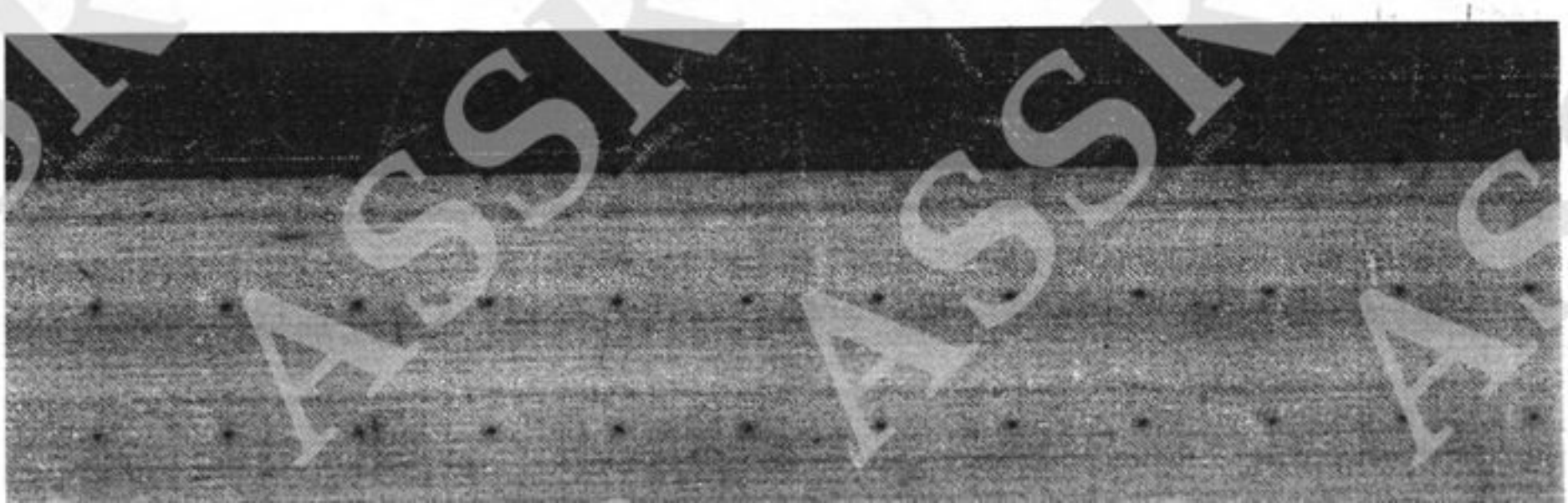
Carissimo Ursula,

ricevo il tuo cenno che non mi ha fatto poco e lo ricevo per proprio una cosa che mi è venuta in mente proprio ora discorrendo con amici -

Non sarebbe opportuno che da più luoghi si domandasse delle lettere a La Guardia in risposta a quella che egli ha diretto a Sforza? Sarebbe come una manifestazione dell'opinione pubblica che andrebbe di pari passo con la risposta che certamente non mancherà di inviare Sforza -

Qualora la cosa ti sembri opportuna, tu vorrai subito e parmi anche sapere a chi bisognerebbe mandare le lettere per la trasmissione - Forse al P.W.B.?

Ho letto la tua risposta al governo e l'altra a proposito del cerimoniale ufficioso alla riconsegna delle Jene liberate - Ho letto anche le due note del governo in risposta alla tua e mi son domandato: "Ma hanno proprio perduto la testa costoro?



È possibile che non siano capaci neppure di mettersi d'accordo?" – Infatti la prima nota afferma che è Cuomo l'autore del comunicato ufficiale; la seconda lo nega – La prima nega che si tratti di una manifestazione del pensiero del governo; la seconda invece lo afferma.

Roba da pazzi!

Che dire poi del ritornello della necessità di unione per non disperdere le forze? Del resto me l'aspettavo che non sarebbe mancato, e fin dai primi di novembre avevo, in un mio articolo, avvertito di non lasciarsi abbindolare da questi preteti di sapore fascista.

Pare che i neofascisti vadano facendo migliaia di proseliti fra i contadini – Si parla di migliaia a Maglie e a Martina – È inutile dire che in quest'ultimo paese è alla loro testa un Mongelli, forse quello stesso che fu anima dannata degli Sfaraccani in provincia di Lecce –

Un letto da Papalia ha tenuto una conferenza pubblica – Le permettono dunque certi? O la fa con la finzione degli inviti personali? Informarmi di tutto ciò –

Ho avuto notizie da mio fratello Vito – Scrive in data 21 novembre da Leopoli ove è prigioniero di tedeschi –



023 025/1 020 039/2(C)-(F) 039/4(M) 039/4(O)

GALATINA 12/4/1944 100

Carissimo Michele,
assai gradito mi giùnse il tùo biglietto,al qùale non ho potù=
to rispondere sollecitamente a caùsa di ùna nefasta inflùenza
che mi costringe a letto da oltre dùe settimane.
Malgrado il mio vivo desiderio di rivederti,aderendo al tùo
caro invito a venire costà,ciò,per adesso,ritengo non tempe=
stivo per qùelle stesse ragioni che ebbi ad esprimerti in ùna
mia lùnga,anzi lùnghissima lettera raccomandata,inviatati po=
chi giorni prima ed in occasione del Congresso di Bari.E ti
confesso che il non averne avùto mai alcùn riscontro e nemmeno
ùn cenno nel tùo ùltimo biglietto,mi ha molto meravigliato.
Io qùì vivo in ùn assolùto "splendido isolamento" che tù cer=
tamente condannerai,ma,credimi,caro Michele,non saprei fare
altrimenti in ùn ambiente,come qùesto,in cùi domina ùna impre=
parazione ed ùna mentalità fatta,fra l'altro,di congenite idee
personalistiche e di pregiùdizi che,con i loro consengùenti
cirzoli viziosi,farebbero venire meno qùalsiasi onesta iniziati
va tendente a creare o ad abattere o a modificare o a migliora=
re.E poi,ci sarebbero tante sùperfici di insanàbile attrito da
appianare e,insomma,l'assùrdo compito del "tùtto da rifare".
Ritengo,intanto,che qùì non ci sia nemmeno ùna Sezione del
Partito D'AZIONE,per il qùale,soltanto ideologicamente ho
optato,le sùesposte ragioni.
Come ebbi a dirti nell'ùltima mia,la tùa opera,che già in essa
definii,é qùanto mai lodevole,non fosse altro,oltre che per la
sùa elevata portata,per la...prodigiosa costanza anche in
qùesto periodo in cùi la crisi politica ritengo abbia raggiùnto
il sùo acme che forse non ha precedenti nella storia della
ùmanità intiera.Ti confesso che io sono fra qùelli che,pùr
avendo sentita la sacra necessita' della risostrùzione ad ogni
costo,sono cadùto,fra tanto imprevedibile e totale marasma,nel=
lo smarrimento e,per meglio dire,nel disgùsto per la incosti=
stenza,incapacità e forse anche inerzia di alcùni attùali...
esponenti che hanno paralizzato ed inquinato la cosa pùbblica
in meschini compartimenti stagni.Senza dire poi di tanto altro
sfacelo...
Certo che,se fossi costà,non me ne starei inoperoso,e,senza in=
dùgi,mi limiterei almeno a seguire la tùa...scia...
Ti esprimo,sia pùre con ritardo,a proposito dei sùddetti espo=
nenti,la mia piena solidarietà per la energica polemica che hai
sostenùto -e che,per proprietà di linguaggio,chiamerei diatriba

- con costoro.
Hai fatto molto bene a dimetterti da magistrato,data la stridente incompatibilità colla tùa attività che non ammette mezzi termini.
Proprio in qùesti giorni si sono accentùate le pressioni,per non dire imposizioni perché io accetti la nomina a V.Pretore onorario di Galatina.Ma ritengo che,se pùre qùeste dovranno ancora continùare,non accetterò egùalmente.Cosa ne pensi tù?.
Circa poi le tùe esortazioni a rimorchiare Ciccio dal Socialismo,mi sembra che tù pretenda...l'impossibile!...Comùnqùe,non trascùrerò di tentare.
Ti ricambio,vivo e sincero,il mio affettùoso ricordo,nella speranza che,fra breve,nùovi decisivi eventi bellici faranno sì che il venire da Galatina a Bari e soggiornarvici non sia ùna vera impresa,e che,in qùesta attesa,i... derelitti dei piccoli centri che,come me,aùspicando agli agognati eventi,son divenùti georgofili,non saranno dimenticati dai loro migliori amici che hanno avùto il privilegio di vivere,con i più brillanti sùccessi,nelle... Capitali...

Molti abbracci.

Pierantonio

P.S. Mi scùserai se ti arreco il fastidio dell'abbonamento all' "ITALIA DEL POPOLO" - non conoscendone io l'indirizzo - per il qùale ti invio il presente assegno di lire Cento, secondo quanto tu stesso mi hai precisato.

026/2 030 039/2(F) 039/4(O) D39/4(P) D++

102

Bari 26. 4. 1944

Caro Cifarelli

approfitto dell'andata di M. Picone a Napoli per farti avere questa lettera intorno a varie questioni di comune importanza. Cioè

1°) Ho avuto da Morelli opportuno provvedere un articolo tuo per il giornale di ~~cospirazione~~ contributo per il popolo e più in vendita: quindi importante pubblicarlo in questo numero. E nel prossimo forse sarà più superato dagli avvenimenti.

2°) Raffaele ti deve più avere scritto che noi desideriamo una intervista con Croce per l'Italia d.p. Per favore, cerca di fargli avere entro lunedì prossimo perché vada in questo numero.

3°) non ho più avuto notizie dal magg. Greenlees circa la sua offerta di collaborazione col P.W.B. di Napoli. Potresti chiedergli se per favore egli; con il motivo di trattare intorno a questa faccenda, mi desse modo di fare una corsa fino costà? Ciò è quanto mai urgente anche perché con ti riferirei intorno ad un'altra questione.

4) e cioè ~~si delinea maniera socialista e democratica~~ intera a trasformare i ministeri di cui ciascuno si è impadronito in feudi di partito da riempire ciascuno coi propri clienti. Occorre contrastare la cosa maniera energica attraverso questo ministero. Cui punto calamente è urgente appoggiare le candidature alle varie cariche locali più elevate di elementi capaci e degni, scelti d'accordo fra i partiti ~~di Comitato di Liberazione~~ democratici competenti e non imposti dall'alto dal ministro col criterio del favoritismo di partito. In tale questione occorre trattare sollecitamente e con la massima energia. Una mia gita costà potrebbe essere più particolarmente utile.

5) Potresti dirmi qualcosa dell'esito dei miei promemoria che ti affidai prima della partenza: l'estensione

del fascio in Sicilia - contatti coi partiti affini - esercito e specialmente, ufficio stampa? è vero che il degno Biffo Maldi agenti sempre a fare bellamente da padrone?

6) Vi è alcuna possibilità di trovare costà una agenzia che ci invii dalla diffusione dell'H. del p.zo in Napoli ed eventualmente Salerno?

7) Hai informato Raimondo del mio piccolo incidente? Ho vero bisogno di conferire con lui in materia. Sii avvisato!

8) non mi maledire troppo - fammi avere qualche risposta e credimi sempre con affetto fraterno Tuo

Valdo Gigli

Perchè non cerchi di rispondermi fa telefono, preparando il mapp. Generale di fondi: avere la comunicazione col P. W. B. di Bari?

023 025/2 030 039/2(B)-(C) 039/4(0) 104

Bari, 26 4/9[illegible]

Carissimo Michele,

avrei molto da aggiungere a quanto ti ho comunicato
Raffaele in ordine alla politica. Mi
limito a precisare gli avvenimenti più importanti, passando so-
pra ai minori e ricordo la parte
la vicenda minuta.

L'disappunto e lo scoramento per la
mancata sua inclusione nel mi-
nistero, pur passando sopra alla
sua persona, hanno dato la prova
tangibile, qualora ve ne fosse stato
bisogno, della malafede dei signori
dei partiti di massa e dell'ambizione ai
loro capricci. Il vostro Comitato pro-
vinciale è ben reso conto dell'importanza
della cosa e non ha mancato e non ma-
cherà di vigilare.

Lui ora si è ritirato presso il vostro
Partito il Comitato di Liberazione, al quale
ho partecipato ritirarsi con V. Malagugini,

Bartolo, G. Jervis ed altri.

Dopo lunghissime discussioni, dalle quali chiaramente emerse la stretta unità fra democrazia, socialismo e comunismo, quali tutti, senza la minima astensione, dichiararono di subordinare ogni loro provvedimento di segnalazione a carico pubblico alla approvazione della direzione del loro partito, si addivenne - a grande stento, all'approvazione di un o.d.g. voluto da De Gasperi (da Scelba e sostenuto da De Gasperi e G. Jervis) con cui si raffermò la necessità di continuare a mantenere in vita il Comitato di Liberazione e della creazione di un organo centrale di coordinamento e collegamento dei vari partiti al Governo. Della giunta si sarebbe già dovuto discutere giovedì.

Poiché non vera dubbio sul pensiero unanime dei partiti di massa di collaborare

il maggior numero di posti del governo dei ministri amici, avendo avuto la conferma di Roby in seguito di una breve conversazione avuta stamane con Togliatti, stasera ho fatto riprendere la discussione in seno al Comitato, il quale, su una proposta, ha dato mandato a De Gasperi e Saragat di sollecitare gli altri partiti in seno al Comitato di Liberazione a designare i loro candidati per la Giunta con i relativi portafogli in maniera di sondare le loro intenzioni e trarne le debite conseguenze.

Frattanto, su proposta di Bartolo, il Comitato ha deciso di cominciare ad agitare con tatto e moderazione la questione della collaborazione dei partiti in Italia col Governo per far prendere [illegible] zione fin nella opinione pubblica alle prime deliberazioni del Governo, ancora incerte per domani, 28-4. La proposta

di rami oratorio è stato deciso di lasciare informati i Ministeri amici della nostra situazione, al quale fine - la proposta di Segni - Taviani, Zoli ed altri, de Gasperi d'informare immediatamente di tutto - con raccomandazione di agire energicamente. —

Per l'eventuale - imperiosa di Valdo, cui Rodolfo mal si adatta Rodolfo stesso, domani mi farà tenere l'articolo sulla situazione politica da lui preparato con preghiera di autorizzazione a modificarlo come mi piacerà. Immagina il resto di Valdo! Naturalmente sarò molto prudente e sempre riservato.

Approvo la proposta di Raffaele circa il sottosegretariato delle Informazioni. Cerca di farlo istituire e fortelo affidare. Sarebbe una meritatissima rottura.

Qui si tende la sua azione... Tutti li vogliono, anche se li temono...

Arrivederci presto, ma senza pregiudizio del suo avvenire e della sua salute.

Baci da tutti. Le abbraccio

Paolo

105 Bis

825/2 030 032/1 039/2(B)-(F) 039/4(O) D++

1

PARTITO D'AZIONE
COMITATO REGIONALE - BARI
VIA P. AMEDEO, 70

Bari, 27-4-44

Carissimo Michele,

mi valgo del primo corriere per dirti
qualche cosa della situazione da noi. Le elezioni di
Napoli sono state svolte ieri favorevolmente, con
un calore e sollievo della generalità dei compagni
: forte disinteresse politico, riconosciuto al
valore delle considerazioni realistiche da noi addot
te, e che non deve in alcun modo (anche
psicologicamente) dalla sopravvenuta di
stensione, perché distensione vera non c'è,
ma del fatto che il partito non si sia impegnato
in un momento di tensione esasperata. Sappi
tutavia, che a Napoli avevamo manifestato
grande incertezza, che manifestammo l'opinione
che la via retta è la migliore. Il Partito

lungue ci segue, e ciò non potrà non
darti più profondo senso di fiducia e di
forza.
Non ho bisogno di dirti che tua sarà fin
la mia considerata il nostro esponente al
centro, sia del partito che del governo, e
rappresenterà a fronte il fardello di tu
gli incarichi, segretazioni, relazioni ec.
Lui già pensano a lui, non senza di
mento, noi ti faremo pervenire -
le questioni sul tappeto sono naturalm
grosse. Ti sarà utile il soggetto della
più riservata confidenza, e affido la tua
pazione per il partito e la tua discr
ne e maestria, politica e tattica, perch
mi pare il risultato pienamente del conta
tu io ho qui un molto compagno
segretario Sanfilippo. Corre voce che ba
no continuare ad entrare a Palermo,
favore di Terrone bisogno e di certa

PARTITO D'AZIONE
COMITATO REGIONALE - BARI
VIA P. AMEDEO, 70

Tonelli, segretario particolare del compianto amico
dei buoni partiti. Come sapete, la nomina
del mio Presidente avrebbe di competenza
del Consiglio dei Ministri, (o del Capo del Go-
verno ?) in ogni caso non sarà male
richiamare l'attenzione di Parchiani perché
ch' eventuale contributo non potrà che il
suo meglio. La cosa mi pare ben poco pratica
ché, non già molti esponenti del Volontari
e il suo gruppo sono capaci di ogni bassezza
Scafettura, finita commedia, Liberazione fra-
La bandiera di Liberazione è stata un'ar-
tiglio di questa bandiera nemica a cerche
politiche nell'ambito governativo. Leggo da
proposta nostra dobbiamo l'idea di riaffermare
la regione d'essere e la funzionalità del Co-
mitato di Liberazione, e Democrazia Cristiana
formula politica nemica che fa tabula

nell'ordine del giorno già scritto. Le
prego di presentarle alla Giunta. Dove
la credo meglio. Nella stessa riunione
io tenterò di leggere le disposizioni degli
altri partiti, per giungere eventualmente a com
dare ~~discutere~~ le designazioni alle cariche
provinciali e comunali, e anche della Prefettura
Questura, Commissariato, Ragioneria gene-
rale, Ispettorato, Direzione, Ragioneria, Lavori pubblici, Sanità
Le Leonardi pensa ritenere Lei, a loro
avviso, le designazioni tutte, anche se come
detto in Comitato di Liberazione, difendono in
Ufficio dell'articolo dei ministri nelle
singole amministrazioni, e il ministro,
Lei, non può che ~~che~~ ~~che~~ il proprio partito
(sic!): in conseguenza, stando a questo
nuovo genere di giurisprudenza, ogni ammi
nistrazione diviene feudo del singolo ministro
e del singolo partito! La questione non
ripeto vecchia, ma è chiaro che ciascuno
tenta a tirar l'acqua al proprio mulino

PARTITO D'AZIONE
COMITATO REGIONALE - BARI
VIA P. AMEDEO, 70

Le consegno, anche noi non dovremmo stare
con le mani in mano. Non so di quali
mezzi di azione e di pressione tu possa dispor
re; ma il nostro buon diritto e Partito, ri
sieda, esprega il desiderio che di rivolgino i
nostri Ministri a esigere in brevissimo tem
po l'epurazione della Prefettura e delle
sue cariche - Ciò premesso, da stessa
officiosi una consultazione dei nostri per la
Prefettura di Bari, i nomi pubblicati oggi:
segnati: il tuo, o di tuo padre, o Bake
gi - Per l'segnalato, come Presi=
dente: tu o Bakeungi - Tuo padre
nell'segnalato mi sembra che accettando
volontariamente la carica di Segretario gene
le, ha perduto il diritto di chiamarsi a rive
nire politico -

Provveditore agli studi: [redacted] il prof.
Serena / Bertolo
Se i Comuni e la Provincia fossero disposti
a coadiuvare disinteressatamente in buona
intelligenza. Del resto, ti riscriverò =
E non è neanche impossibile che il buon
Ispettore di nuovo me o altri a Napoli
Scherma per fare diretta di fermi su gu
o altre questioni, e per intendersi comple
mente con te su tutto.

Arrivederci. Tanta affettuosità di cuore
di noi, e un forte abbraccio

[signature]

039/4(0)

112

Lettere archivio
Documento 6

Intestazione: Partito D'Azione – Comitato Regionale, Bari, Via Principe Amedeo, 70
Avv. Giuseppe de Philippis a Michele Cifarelli (Napoli), Bari 27 aprile 1944

Carissimo Michele,

mi valgo del primo corriere per informarti della situazione da noi. Le decisioni di Napoli sono state accolte assai favorevolmente, anzi con calore e sollievo della generalità dei compagni: i pochi dissenzienti in teoria, riconoscono il valore delle considerazioni realistiche da noi addotte, e, se io non sono un cattivo psicologo, in fondo provano anch'essi sollievo non della sopravvenuta distensione, perché distensione vera non c'è, ma del fatto che il partito non si sia impegnato su un terreno di tensione esasperata. Papalia e Malcangi, che a Napoli avevano manifestato qualche incertezza, adesso manifestano l'opinione che la scelta è la migliore. Il Partito dunque ci segue, e ciò non potrà non darti più profondo senso di fiducia e di forza.
Non ho bisogno di dirti che tu devi più che mai considerarti il nostro esponente al centro, sia del Partito che del governo, e rassegnarti a portare il fardello di tutti gli incarichi, segnalazioni, reclami ecc. che qui piovono e che, non senza discernimento, noi ti faremo pervenire.
Le questioni sul tappeto sono naturalmente grosse. Ti scrivo sotto il suggello della più riservata confidenza, e affido alla tua passione per il partito e alla tua discrezione e maestria, politica e tattica, quello che mi pare il risultato plausibile dei contatti che io ho qui con molti compagni.
Acquedotto Pugliese. Corre voce che Celentani continui a intrigare a Salerno, in favore di Perrone Capano e di certo *Cavalli*(?), segretatio particolare del cessato ministro dei lavori pubblici. Come saprai, la nomina del nuovo Presidente sarebbe di competenza del Consiglio dei Ministri (o del Capo del Governo?); in ogni caso non sarà male richiamare l'attenzione di Tarchiani perché l'eventuale contrabbando non passi sotto il suo naso. La cosa mi pare ben poco probabile, ma qui molti asseriscono che Celentani e il suo gruppo sono capaci di ogni audacia.
Prefettura, Giunta comunale, Deputazione prov.le. In Comitato di Liberazione vi è stata un'avvisaglia su queste benedette nomine. Passò, su proposta nostra, innanzi tutto l'idea di riaffermare la ragion d'essere e la funzionalità dei Comitato di Liberazione, e Laricchiuta propose la formula piuttosto anodina che fu tradotta nell'ordine del giorno qui accluso [*il documento manca*]. Ti prego di presentarlo alla Giunta o dove tu veda meglio. Nella stessa riunione io tentai di suggerire le disposizioni degli altri partiti, per giungere eventualmente a concordare le designazioni alle cariche provinciali e comunali e anche alla Prefettura, Provveditorato, Commissario alla Provincia ecc.
Qui sia Laricchiuta, sia Loiacono, sia De Leonardis fecero intendere che, a loro avviso, le designazioni tutte, anche se concordate in Comitato di Liberazione, dipendono in definitiva dall'arbitrio dei ministri nelle singole amministrazioni, e il ministro, a loro dire, non può che obbedire al proprio partito (sic!): in conseguenza, stando a questo nuovo genere di giuspubblicisti, ogni amministrazione diventa feudo del singolo ministro e del singolo partito! La questione sarà ripresa venerdì, ma è chiaro che ciascuno tende a tirar l'acqua al proprio mulino. In conseguenza, anche noi non dovremmo starcene con le mani in mano. Non so di quali mezzi di azione e di pressione tu possa disporre costà; ma il nostro Comitato di partito, ieri sera, espresse il desiderio che si invitino i Ministri a vigilare in Consiglio per l'equa ripartizione dlla Prefettura e delle altre cariche . Ciò premesso, se potesse affacciarsi una candidatura dei nostri per la prefettura di Bari, i nomi potrebbero essere i seguenti: il tuo, o di tuo padre, o Malcangi. Per l'Acquedotto, come Presidente: tu o Malcangi. Tuo padre nell'Acquedotto mi sembra che accetterebbe volentieri la carica di Segretario generale, che ha attributi di durata e inamovibilità.
Provveditore agli Studi: il prof. Perna (sebbene non iscritto ma solo simpatizzante), e Bartolo.
Per i Comuni e le Province forse riusciremo a concretare designazioni concordate in Comitato interpartiti.
Del resto, ti riscriverò –
E non è neanche improbabile che il Comitato spedisca di nuovo me o altri a Napoli e Salerno per prese dirette di *ferro*(?) su queste o altre questioni, e per intenderci compiutamente con te su tutto.
Arrivederci. Tante affetuosità di ciascuno di noi, e un forte abbraccio.

Peppino

P.S. Questa lettera vi sarà portata dall'amico Bernardini, al quale

Avv. MICHELE DE PIETRO
Via Umberto I N. 31 - LECCE
TEL. 1880

T. S. 1964

come al solito di costa - potete comunicare le mie idee, mi pos
a buon punto. Affettuosamente ed aver ricevuto la mia precedente -

Carissimo Dottore,

scusatemi, rimanete
tutto, se adopero la penna, costringendomi alla
fatica di dettare una scrittura imponibile, ma
quando debbo mivere correggendo, la macchina
mi sono male.

E poi, scusatemi se vi affligo: ma voi siete
la sola persona alla quale io amo di confidare
quel che mi passa per il capo; siete come sono
che vi potrete, magari, divertire, ma non vi ne
importa di certo. Sono i meschini, o i reietti
che si interessano delle cose che non sanno o non
vogliono vedere, e di quelle altre che non accordano
le loro preferenze idee. Voi avete un'anima
generosa e una mente aperta, e quindi siete
subito il bersaglio della mia ansia e il
tormento della mia mente; e non pensate
che mi ingegno fin d'ora, da quello che
hanno ispirato voi e mia sorella il
lungo periodo della incubazione.

113

023 030 039/2(B)-(C) 039/4(M) 039/4(O) D++

Avv. MICHELE DE PIETRO
Via Umberto I. N. 31 - LECCE
TEL. 1889

2. 114

che ebbe inizio alla Stazione, e terminò nello studio
d'Peppino Papadia. Su questo punto, dissentiamo: dapprima,
sembrava, indiscutibilmente: verso la fine non più tanto. Lo
sostenero - dopo che ricordate gli argomenti - la necessità di
non temere lontani dal potere; e affermano l'urgenza di pre-
venirli; il modo era cosa da decidere con grande cautela,
ma il principio non stonava più, a mio avviso, proprio.
Voi, da filosofi, Papadia oppugnarlo, pur non respingendol
nella loro sostanza, i miei argomenti. Alla fine, convenute
da me caldeggiata. Temmo, però, d'accordo tutti in questo:
che non fosse da intendere come la collaborazione del nemico
a una forza, per così dire, centrale, da parte di forze
che venivano dall'esterno, e quasi rimanevano periferiche,
ma fosse da intendere come una immedesimazione,
nel senso che si dovesse partecipare come elemento essenziale
di quella forza centrale, fino al punto da dominarla.
Dopo appena due settimane, ci troviamo al Congresso
Ora è il caso di rifare, qui - e poi a voi! - la storia di quell
assemblea, e vedere di rievocare il modo in cui si pervenne a quella mozione finale, che reca, prima firma, forse
la mia. Forse non di potere, forse non di dovere, fare altro
Però anche così che fosse quella la decisione più giusta.
Lasciamo andare: ora si tratta di vedere se i risultati cui

è percepita la frinta verso quelli separati dalla maggioranza, o a tutti quelli che io sostenevo nel nostro colloquio: e pur troppo nell'apparenza che nella realtà; e - quel che è peggio, a cui avrebbe senza quella disunità che sarebbe stata desiderabile

La direzione sarebbe risultato del congresso? In quale senso? E c'è dotto il minimum che sembrava di offrire prima del congresso: una progressiva differita: questo è tutto. Allora, sebbene non fosse intervenuta una dichiarazione ufficiale, c'era una astensione, ugualmente differita: il congresso la sollecitava. Nuttavia, persone esperte e avvedute avrebbero tratto dalla mozione la forza necessaria per una opposizione, e agire rapidamente a una soluzione che non sarebbe, è importante, però - come ora ottimamente si esprime - una "diminuzione di dignità", che è la forza di un partito democratico - un "- Io non vedo che tutto ciò di ora verificato

A questo punto, si potrebbe anche apparire una grave questione la frinta ha ottemperato al mandato ricevibile dal Congresso - altrimenti - avrà il potere di fare quello che ha fatto - Osserva, correttamente, invocare il congresso - o almeno interpellare i partiti - prima di modificare i particolari mozione di Bari, Atteso che era convinzione della maggioranza che si dovesse giungere in fretta per altra volta? Ma la cosa andava anche questa: vedremo, piuttosto, quel che è accaduto.

Ma bel fermo, di appena la mostra comunista: soltanto allora svelata, dall'intervista col senatore Croce, l'iniziativa della loro Ne dice: "iniziativa comunista, evidentemente ispirata da loro Esattissimo: evidentissimamente. Quel che a me rimane pu oscuro è il motivo che ha indotto Nenni a ispirarla: e - qu che più conta - il fine che si propone di attuare. Ma questa indagine ci porterebbe molto lontano dall'argomento.

Avv. MICHELE DE PIETRO
Via Umberto I. N. 31 - LECCE
TEL. 1889

3

116

Voi proseguite: "Io ho l'impressione che l'iniziativa ....
sia stata opportunamente corretta, organizzata e rispettata
sul terreno della effettiva collaborazione di tutti i partiti."
Qui, commenta a dissentire - Leonida Croce - interessata
alla faccenda - la mostra comunista era stata precedentemente
imposta dalla sua iniziativa. Ma se così stanno le cose,
bisogna concludere che la mostra comunista fu forzata
dall'iniziativa di B. Croce: e che alla soluzione adottata si
sia pervenuti per effetto della pressione comunista, avendo i
comunisti fatto sapere che essi, indifferenti a qualsiasi posto
tendevano unicamente a partecipare al governo.
Non altrimenti riuscirà a spiegarsi gli sviluppi della
crisi, e gli inflessibilismi comunicati della giunta. Effetti
comunisti erano nella giunta: ma hanno subito agire dall'esterno
e ai comunisti che hanno la testa sulle spalle, giunti
gli altri la avevano nelle mani, staccata dal busto, e tanti
altre belle cose che significano questa conclusione: ai comunisti
spetta l'onore e il vanto della soluzione, e il merito più di
che ne verrà. Era questo che si attendeva?
Rettarrà, in ogni caso, a questione, e riconoscere
quel che è stato fatto, in definitiva, dovevasi: se
così non fosse che si sarebbe potuto fare prima e meglio
e con maggiore dignità.

Perché, poi, è stata, o è sembrata, la cosa di prima: e ci si è fatta un po' la figura dei bimbi che si impuntano, di principio alla mensa, a cui mangiare, ma si impuntano quando vedono che si sparecchia e corrono il rischio di perdere la minestra. E la minestra ci è entrata eccome. Non so di questo proprio [illegible] nei miei poteri. Comunque, è fatto. E cosa fatta capo ha. Ho letto oggi che la Finlandia non va da sola alle Olimpiadi, dopo aver per altri compiti come che quelli denunciabili dal Governo Bonomi sono stati assolti. Stiamo a vedere.

Passiamo ora, alla posta costruttiva, dopo la critica.

Vi è [illegible] : è ancora il primo la posta attuale dimensione del neofascismo, instaurazione di un governo che agisca legalmente con metodi democratici. Formula più votata: non alienare la pregiudiziale, come voi si esprimete voi, cioè la [illegible] ideale del Partito d'Azione con il P.S.I. - Secondo punto, alla base fondamentale di questa unificazione [illegible] con l'oggetto - l'oggetto che più mi sta a cuore. Lo rispetto, debbo la soddisfazione di una risposta personale pure, come penso debbiate rimanere alla figura [illegible] come punto di vista.

Ma come faremo per raggiungere l'intento?

Voi dite che ci si incontra e si discute di cose [illegible] ma perché volete attendere, per questo, che l'Italia [illegible] Credete voi che possa essere fatto [illegible] quando pervenga la posta alla Costituente intasata? Che cosa significherà, d'ora innanzi costituzione di tanti partiti, se non la difesa [illegible] se ci si [illegible] delle nuove personalità di cui [illegible]?

Avv. MICHELE DE PIETRO
Via Umberto I. N. 31 - LECCE

TEL. 1889

4

118

E d'fronte alla coalizione - palese od occulta, di
raffronto tutti - delle forze (e credete pure che non son
poche) reazionarie, come mai non ci avvediamo
della necessità di una concentrazione liberale che dia
ben diversa dalla attuale raffronto ai comunisti di
liberazione? Ci troveremo, molto prima di quel che ci at-
tende, di fronte allo scempio politico: credete voi che
numerose pedine possano scoppiare le dame? Credete
voi che la democrazia liberale (da noi considerata sfug-
dei resti fascisti) sia liquidata per il solo fatto della coalizio-
zione di sinistra governerà, dalla quale sembra esclusa.
Potrà sembrare paradossale, ma io ho l'impressione
che di rafforzerà, appunto perché, come dice bene la
Rivista del Lavoro, si realizzerà ciò che è stato
di tutte le forze liberali di nostro paese: più che per com-
testa, per disperazione. Nel senso: in quel partito hanno
trovato rifugio molti fascisti che non sono stati accolti e
re, o che non avrebbero bussato ad altre porte. E vi sono
entrati come nel miglior rastrello. Se fascismo deve ri-
diffondersi: con la segreta speranza - s'intende - di sfr-
fruttare le rotaie e di impadronirsi di tutto, sia da
rendere possibile una più o meno prossima risurrezione
del fascismo. Ma in quel partito sono entrati anche
non pochi che non si potrebbero accusare di fascismo

e nemmeno di filosofarsene, anche a voce vigente. Tra costoro finiranno col subire la prepotenza dell'ultimo pupido, fino a quando saranno assorbiti del tutto. Lo sono d'opinione che quel posto debba esser da noi finalmente avversato: ma saremo sempre, uno ad uno, nuovi, e tutti insieme meno offensivi, fino a quando numerosi falangi saranno pronte. Insomma, questa guerra non si può combattere in ordine sparso. Rischio l'urto. Fate una mossa, una mia mossa di piccola misura, del resto il passo del liberale, della democrazia al cospetto (non so di quel poco che disponga); di quel socialista che finalmente si stancherà del nudo astratto, e vedrete che i veramente liberali, democratici liberali, occidentali, saremo tutti a nostra insaputa, e gli altri batteranno in ritirata. Altrimenti, il nemico ci batterà quotidianamente, silenziosamente, di ragione tanto, da non poterci più, stroncare anche nuovi impeti. E a chi darà tale di fatto?

Naturalmente, tutto ciò dovrebbe discendere a fondo, e con i capi, al centro. Ma credo che non sia da perder tempo pur ingannare? Può darsi. In tal caso, perdonatemi caritatevolmente la lunga chiacchierata.

Del resto, io non temo, come voi non temete, di esser tacciato di utopista. L'esperienza non insegna la strada.

Ho comunicato a [illegible] la vostra lettera. Vi saluta. Salutatemi Pri amici, ai quali - se credete - porgete i miei modesti ossequi. Vi stringo la mano di vostro pugno. Vogliatemi bene. Vi abbraccio forte

Vostro
Carlo Rosselli

027 028/3 029 030 032/2 035 039/2(b) 039/3(c) 039/4(m) 039/4(o) 039/4(q) D++

CGIL Archivio Storico Nazionale Fondazione Giuseppe Di Vittorio

120

UFFICIO REGIONALE DEL LAVORO
IL DIRETTORE

Napoli, 16 - 7 - 1944

Carissimo Raffaele, due esaurienti affettuose e vibrate tue lettere mi hanno pervenute [illegible] contatto con la tua energia suscitatrice, con l'ardente desio di lavoro e di passione politica che è tipico di casa nostra, con la vita bavese dei molti preg e dalle inevitabili discussioni. Solo mi dispiace che al Partito ci sia quella che tu dici "atmosfera da S. Uffizio": alla lunga si potrà vedere con più chiarezza del da fare, darci opera per migliorarla. Ma ricorda che il Partito è di tutti i partiti e di tutti gli ambienti del nostro partito: dovunque v'è, spiegabile ma deplorevole, infezione di intolleranza, di arrivismo, di inesperienza, di settarismo, tutti mali della deteriore fascista e del periodo anteriore, ripugnanti e molto complicati. Bisogna lottare con tenacia e fede operosa corazzati di umorismo e adoperando generosità

CGIL Archivio Storico Nazionale Fondazione Giuseppe Di Vittorio

Ora, con ordine, motivi e argomenti. Ho parlato oggi al Circolo Ferroviario e Postale, in Piazza Donatello sugli "Uffici del Lavoro" - Notevole successo. Sono rimasto chiuso e persuasivo e nessuno si è annoiato, sebbene io abbia parlato un'ora e mezza. C'erano Parodi, Cracciolo, De Ritis, Gentili, Pierleoni. Ne hanno impegnato per un'altra conferenza fra 15 giorni tra "La Carta di Filadelfia": argomento che mi piace e su cui c'è molto da dire - Ieri giorni fa gli operai delle Set picchiarono lievemente il fascistissimo Conte Pellegrini, gradito, come Centurini, Lavocca, ecc. ai comandi alleati. Per contro colpo il colonnello Chapman, commissario Regionale, emanò, il 2 luglio 1944, una severissima ordinanza, obbligante ogni sciopero e qualsiasi dimostrazione di lavoratori, comminante la pena di morte per qualsiasi interruzione di lavoro dei telefoni, rivendicante solo al governo militare alleato la delegificazione - Chapman è un magistrato civile e non politico; pare abbia visto in tutto

ASSR Archivio della Repubblica

122

Ufficio Regionale del Lavoro
Napoli



Sede, luogo ordinario di [illegible] Pellegrino, [illegible] ufficio per telefono. Protesta della Confederazione Generale del Lavoro, mentre i consiglieri italiani (persone pubbliche n. 1 della democrazia italiana) emanavano un ordine del giorno di consenso. Io di primo impulso avevo scritto una letteraccia di dimissioni; poi ho preferito mandare una lettera di protesta che (fin qui non adoperata) diventò un colloquio, lettera firmata anche da Pieroni, direttore dell'Ufficio Prov.le del lavoro di Napoli - Ho anche scritto una lettera chiara, sebbene educata, al Confederale Generale del Lavoro: lettera che è stata pubblicata oggi su "Battaglie Sindacali" (numero del 15-7-1944) - Ho anche scritto un articolo: "Con chiarezza" su "L'Azione" del 15-7-1944 - Chiamato a un colloquio chiarificatore con Lentini e ieri è venuto a parlare di un grande comizio dei dirigenti dei pubblici servizi (Set, acquedotto, ecc! Gas)



è stato coraggioso e leale. Ha chiarito che non intende favorire i fascisti né turbare le elezioni amministrative. Tutto è andato soddisfacentemente, con successo per le forze democratiche. Continua la lotta contro la C.G.I.L. e i tentativi dei comunisti di sfruttare gli scioperi politici per estendere tutte le organizzazioni sindacali, in nome della unità imposta dall'alto per accordo fra partiti, brida perché implicante la cooperazione coi democristiani (che muovono da altri interessi e non ammettono la lotta di classe) ed anche coi conservatori dei lavoratori in genere e dei meridionali in specie. I nostri a Roma dibattono per questioni programmatiche, incerti e astensionisti, non danno buona prova di sé. La lotta è in corso: voi da Bari dovete trovare il gioco comunista Pastore - De Leonardis - Lozzi no, con i socialisti asserviti, e lumbere sulla ricostituenda dei partiti e sulla valorizzazione di quello che si è fatto da noi dal settembre in qua.

124

-3-

UFFICIO REGIONALE DEL LAVORO
NAPOLI

IL DIRETTORE

Parlerai a De Nicola, a Calace, a Schirone. È una fase importante della diffusione per la rinascita della democrazia [illegible] Ho saputo di essere stato nominato relatore "per la stampa e la propaganda" al Congresso di Cosenza. Ci andremo tutti e due. Mi occorre una relazione breve, informativa, sullo stato organizzativo del Partito in Puglia; dei nostri giornali e propaganda; se ciò che faremo a Brindisi, a Taranto e a Foggia; e corrispondenti di Partito. Sarebbe utile una collezione dell'Italia del Popolo, giornale serio e in gamba. Consiglio mio ha telegrafato di inviarne mandarne qui mille copie, ma nulla ancora è giunto. 5) Pel Congresso, mi eleggerete delegato? E della venuta di Lussu costà che si dice? Combatte le esagerazioni ascetiche di Calace, ma valorizzatene come meritano le alte virtù, la fede, la dirittura, la devozione al Partito. Salutami Fabrizio e Pastore, specie la canzone alla Francia di Nola. Nola che è bisogno il 2° numero del Grido, [illegible]

6) Mio caro Peppuccio dell'attività energica di Pepè: molto di più gli dovremo far fare appena prenderemo le fattive energie dei costruttori nell'Italia nostra. Ma de Philippis è stato nominato? E Loiacono? E Cambrito il Prefetto? E Generali che fa? Ha la licenza? 7) La situazione bellica mi induce a ritenere che la guerra finirà entro quest'anno. La situazione politica mi induce a stigmatizzare del reazionario dovunque esistente. Vi sono però contrafforze. E molto gioverà l'alleanza della stretta militare. Non so se avremo una Germania democratica; certo abbiamo ora una Russia rispettabile. La lotta anti fascista meridionale proseguirà e ci darà molto da fare. 8) Ho a Vittore che mi è piaciuto il n.° 5-6 del suo giornale e che gli sto preparando uno scritto. Salutami tuo fratello. 9) Questa lettera ti troverà forse già laureato trionfalmente. Bravo! Bravo! Bravo! Ho piena fiducia in te, nel tuo cervello e nel tuo carattere che è molto più fermo del mio. Farai strada, lo sono certissimo. Ora riposo. E poi bisognerà che stiamo tutti insieme, per lavorare insieme!!! A Gemma tanti tanti baci; a Cesira, Peppuccio, alle Bimbe, a Nicchio carezze. Sono il tuo fedelissimo Nicola



035 039/2(E) 039/2(G) 039/4(O) D++

PARTITO D'AZIONE
COMITATO PROVINCIALE
BARI

VIA PR. AMEDEO, 70

Bari, 18 - VIII - 44

Caro Michele,

poiché Raffaele mi dice che parte fra qualche ora un corriere per Napoli e mi ricorda che mi era proposto molte volte di scriverti, mi trovo preso in parola. È vero che desidererei da tempo di stilare le mie riflessioni sul tempo che fu qui e fosse anche a Napoli e a Roma, ma parecchi amici ti hanno mandato lunghe lettere, e, con l'andar della stagione, ritengo di corrispondere nel modo più rispondente aggiungere un'altra corrispondenza al tuo fardello. L'altra volta, a Bari vidi a Lozenzo, e abbiamo fatto presso il punto. Secondo me, e secondo molti amici, la situazione è sempre meno chiara nei rapporti con gli altri partiti e col governo e all'interno del partito nostro. Difetto dei difetti è, nel partito, la inefficienza, sopra la

ministeriale

messaggi di comunicazioni, per cui ci è data
divisa del centro del partito e del governo, e
di ha quasi la impressione che l'uno e l'altro
appartengano ad un altro mondo - Lui in
provincia, un perfetto rappresentante, insomma,
è quasi riuscito a spegnere l'unità del Comitato
di Liberazione, sostituendo alla nostra assenza
nei giorni di bonanza; ha visitato l'Ing. Lattanzi,
l'ingegno, non non tutto, Ing. Lattanzi, a visitare gli
impianti, entrando in aderente del partito
l'on. Lattanzi
liberale nel accettare la carica alla Provincia assegna
to a nostro partito del Comitato di Liberazione;
ha visitato ed un solo rappresentante la nostra
partecipazione all'Amministrazione Comunale,
in attuazione della proporzione di rappresentanza agli
altri partiti ha preso due o tre rappresentanti;
ha incluso nella amministrazione i Segretari
Generali / Ragioni del Comune! Patrimonio a Gruppi
della Provincia!! Assemblea della Provincia!!!)
e così via. Il peggio è che la memoria
del Prefetto non è stata contestata dagli altri

ARTITO D'AZIONE
COMITATO PROVINCIALE
BARI

128

Bari, ...
VIA PR. AMEDEO, 70

partiti, tranne il socialista. Ci dice poi altri particolari.
Nel nostro Comitato, dopo qualche incertezza, si è deciso di astenersi dalle riunioni del Comitato di Liberazione, finché non sia offerta al nostro partito una riparazione o almeno un chiarimento che eviti delle spiacevoli ripetizioni per il futuro; si è deciso la astensione del Governo, e lasciare la già risposto assicurando che il nostro partito (Lussu è già partito) fa istruzioni per ritornare le dovute spiegazioni. Si vista, subito. Intanto Tasca Lay, in fa Tasca ottimo dichiarato di non accettare la nomina, giusta la decisione di maggioranza del nostro Comitato.

In questo incontro, e nelle considerazioni che si fanno sulla mancanza dimostrata qui dal Partito, si è sentita più viva

che mai il desiderio della tua presenza attiva ed assistenza. Spero nel corso dei raffronti con l'estero, sia con la centrale e con i partiti e le organizzazioni, e nella propaganda, l'attuale direzione, pur con le migliori intenzioni del mondo e con veramente grande spirito di sacrificio personale, non soddisfa le esigenze. Tu non pensi di ritornare? Occorrerebbe anche semplice l'indizio del partito, quale rifletta degli ultimi avvenimenti, bozza e statuto modificati. Ma mi manca tempo di scrivere ampiamente a lungo, e d'altra canto, desidero riferirmi meglio sulla scorta dei memoriali che tu hai mandati dall'Italia libera, e che io non ho ancora letti.

Quando, a rivederci? A presto?

Tanti affettuosi saluti e, particolarmente,

arrivederci

Sforza

Ti prego vivamente di occuparti di farci assistere col
maggior impegno, e durante tutto il mese, la
diffusione di 2000 copie della "Breve storia di 5 mesi", - 2 giorni
fa la richiamavo su richiesta di [illegible] la grande
efficacia propagandistica. Quindi, subito le copie
a Bari. Ciao

L'ITALIA DEL POPOLO

Bari, [illegible] 1944

LA DIREZIONE

(agosto 1944)

Caro Michele, D'Ercole

035 037 039/4(O) 039/5(T) 039/6(U) D++[illegible] a proposito della
venuta a Napoli di un amico per farti
avere copie dell'"Italia del Popolo". Vedi
la relazione del Comando, essa non è
ampia come quella apparsa sull'"Azione",
ma non mi pare male.
Qui siamo in pieno travaglio a causa
di quanto è successo nel Comitato di Liberazione. Altro che democrazia! Lucifero ha
voluto dare la miglior prova di sé prima
della sua partenza, aiutato in ciò da
ufficiali alleati che per ragioni d'ufficio
non entrano nulla delle cose nostre —
Poi si parla di un quotidiano del
Partito Comunista che incomincia la sua
pubblicazione tra non molto. E noi
dobbiamo rimanere inerti, con il nostro
modesto mensile settimanale? Che ne

pensi? Quali consigli puoi darmi? Dopo la pubblicazione della "Voce", i compagni napoletani nulla hanno detto? Ti prego vivamente di farmi conoscere qualche cosa in merito.

Non appena sarò a Ginevra, chiederò a nome mio l'articolo promessomi per l'"Italia del Popolo". - Penso che da Philipp hai ti abbia fatto conoscere quanto stiamo facendo per organizzare il ~~Congresso~~ Congresso degli studi per il Mezzogiorno. Abbiamo incluso tra i relatori - Dorso ti tratterà il problema delle autonomie regionali - ti va? Il Congresso si terrà a Settembre, nella terza decade - Saranno relatori per altri punti dell'ordine del giorno Rossi Doria, Dolci, Bulgarelli.

Quando avrei la fortuna d'incontrarti Maria Concetta, poiché da mio canto ho sempre all'estero per nulla favorevole giudizio sul tuo atteggiamento politico.

Saluti cordiali

Tuo Ernesto

Ti prego vivamente di occuparti di farci recapitare 132 col
meno più ritardo, e durante ~~[illegible]~~ la
duemila copie della "Breve storia di 5 mesi" - 2 giorni
Bari, _____
fa la richiamano in istituto ~~[illegible]~~ ha grande
LA DIREZIONE
efficacia propagandistica. Quindi, subito le copie
a Bari. Grazie 022/3 034 039/5(T) 039/4(O)
D'Ettorre D'ett
Caro Michele ~~Polese~~ a profitto della
venuta a Napoli di un amico per farti
avere copie dell'"Italia del Popolo". Vedi
la relazione del Congresso; essa non è
ampia come quella apparsa sull'"Azione",
ma non mi pare male.
Qui siamo in pieno travaglio a causa
di quanto è successo nel Comitato di Liberazione
ne. Altro che democrazia! Lucifero ha
voluto dare la miglior prova di sé prima
della sua partenza; aiutato in ciò da
ufficiali alleati che per nostra disgrazia
non capiscono nulla delle cose nostre —
Qui si parla di un quotidiano del
Partito Comunista che inizierebbe la sua
pubblicazione tra non molto. E noi
dobbiamo rimanere muti, con il nostro
modesto vostro settimanale? Che ne

presti? Quali consigli puoi darmi? Dopo la pubblicazione della "Voce", i compagni impazienti nella lunga decisa? ti prego vivamente di farmi conoscere qualche cosa in merito.

Non appena ne Onodeo, dedicherò a nome mio l'articolo promessomi per l' "Italia del Popolo". Penso che de Philippis ti abbia fatto conoscere quanto stiamo facendo per organizzare il convegno degli studi per il Mezzogiorno. Abbiamo indetto tre tre riunioni. Dobbiamo trattare il problema delle autonomie regionali. ti va? Il convegno si terrà a settembre, nella terra decadente. Saranno relatori per alcuni punti dell'ordine del giorno Rosi Doria, Dolci, Bulgarelli.

Quando avrai la fortuna d'incontrare Nedia Cornacchia, porgile da mio parte.

027 029 039/4(0)

Lecce
17 ottobre

Caro Dott. Cifarelli - ho che all'avv. De Pietro ha prospettato l'eventualità che [illegible] invitato a parlare del nostro Partito nel Circolo d'Azione di Bari e ha manifestato il desiderio che non opponga un rifiuto.

Giudico opportuno, e perciò formalmente glielo, che procuri di far giungere nel minor tempo possibile l'invito da Bari. L'avv. De Pietro, come lei sa, è fortemente con noi e credo che, una volta ristrutturato qui il funzionamento del Comitato Provinciale di Liberazione, non converrà che [illegible] ancora fuori del nostro Partito.

Una conferenza di lui a Bari, nella quale, come mi ha detto, svolgerebbe i concetti della forte vitalità e della conseguente necessaria sopravvivenza del Partito d'Azione al periodo attuale della politica italiana, avrebbe il significato, presso la pubblica ~~opinione~~ deliberazione non di simpatia o di intelligenza, ma di vera congenialità con il nostro spirito [illegible] e credo che più di quanto molti di noi già in

...stato [illegible]
... parlando con me e con altri compagni
l'interesse evidente [illegible] se siano in attivo [illegible] mento
e del Partito con la Conf. Gen. It. del Lavoro - La fa-
mita sindacale è ben lungi dall'essere effettiva e pur
: parla come di un "dato storico" - Noi non possiamo
consentire una tacita pretesa di monopolio a tre sotto
specie dell'unità. Si tratta, a mio parere, di una mio-
pia, che vanamente sbandiera l'apoliticità, mentre
manifesta con firma manifesti di tre soli partiti -

Cordialmente

Stefano Siordano

Potendo, voglia favorirmi l'indirizzo privato del
prof. Adolfo Omodeo.

Come è avvenuto che al compagno Marino De Stefano
è stato "consentito di parlare al comizio del Politeama?
Fui la manifestazione alla presenza della delegazione sovietica
è stata "monopolizzata" dai Comunisti. Dai Socialisti e dai Demo-
Il Comitato di Liberazione è stato invitato dalla Confed. del lavoro
no - Perciò non ci è stato "consentito" di parlare - Avrem
dovuto spiegare l'incomprensione dell'unità sindacale e
se in polemica con di Vittorio - Non ci è sembrato adatto

027 029 039/4(0)

Fotocopia dai margini risicati, originale IPSAIC Bari

136

Lettera di Stefano Giordano a Michele Cifarelli
Data: Lecce, 17 ottobre 1944

Caro dott. Cifarelli, So che all'avv. Michele De Pietro ha prospettato l'eventualità che sia invitato a parlare del nostro Partito nel Circolo Pensiero e Azione di Bari e ha manifestato il desiderio che egli non opponga un rifiuto.

Giudico opportuno, e perciò formalmente glielo chiedo, che procuri di far giungere nel minor tempo possibile l'invito da Bari. L'avv. De Pietro, come Lei sa, è sostanzialmente con noi e credo che, una volta risistemato qui il funzionamento del Comitato Provinciale di Liberazione, non convenga ch'egli resti ancora fuori del nostro Partito.

Una conferenza di lui a Bari, nella quale, come mi ha anticipato, svolgerebbe il concetto della forte vitalità e della conseguente necessaria sopravvivenza del Partito d'Azione al periodo gestatorio della politica italiana, avrebbe il significato, penso, di una pubblica dichiarazione non di simpatia e di sola intelligenza, ma di vera congenialità con il nostro spirito e lo impegnerebbe anche più di quanto non si sia già impegnato parlando con me e con altri compagni.

M'interessa intanto sapere se siano in attivo svolgimento iniziative del Partito con la Conf. Gen. It.del Lavoro. La famosa unità sindacale è ben lungi dall'essere effettiva e pure se ne parla come di un "dato storico". Noi non possiamo consentire una tacita pretesa di monopolio a tre sotto la specie dell'unità. Si tratta, a mio parere, di una unione ibrida, che vanamente sbandiera l'apoliticità, mentre ci ammannisce manifesti con firma di tre soli partiti.

Cordialmente

Stefano Giordano

Potendo, voglia favorirmi l'indirizzo privato del prof. Adolfo Omodeo.

Com'è avvenuto che al compagno Marino De Stefano non è stato "consentito di parlare al comizio" del Politeama? Qui la manifestazione alla presenza della Delegazione sovietica è stata "monopolizzata" dal Comunisti, dai Socialisti e dai Democristiani.

Il Comitato di Liberazione è stato invitato dalla Confeder. Del Lavoro, i Partiti singolarmente no. Perciò non ci è stato consentito di parlare. Avremmo dovuto spiegare l'incompiutezza dell'unità sindacale e parlare in polemica con Di Vittorio. Non ci è sembrato adatto il momento.

027 028/2 029 036 039/4(1) 039/4(0)

AVV. GIUSEPPE DE PHILIPPIS

BARI, I3 novembre I944
VIA PRINCIPE AMEDEO N. 115
TELEF. 10107

Caro Michele,

accludo un memoriale redatto da alcuni dipendenti della cessante Unione provinciale Lavoratori dell'Industria. Esso lumeggia la situazione che qui si é determinata in seguito all'annuncio dello schema di provvedimento governativo sullo scioglimento dei sindacati già fascisti. Ti telegrafai sabato sera scorso, chiedendo tuo avviso. La questione va certamente meditata, rendendosi conto delle difficoltà, alcune delle quali sembrano, ad esempio, che si potrebbe incorrere nella taccia di farci sostenitori dei vecchi elementi fascisti. Altro aspetto delicato é che, stando all'annuncio fatto sul giornale, sarebbe già intervenuto un provvedimento, e almeno uno schema, governativo: val quanto dire che volenti o riluttanti i nostri compagni nel governo sarebbero in certo senso già impegnati e sormontati dalla decisione dei più. Tuttavianon si é forse messo nella debita luce che, in mancanza qui degli Uffici del Lavoro, il territorio liberato sarebbe assoggettato a due diverse discipline in subietta materia: e quella delle province che non hanno conosciuto la diretta amministrazione anglosamericana e la istituzione degli Uffici del Lavoro, nonappare la meglio adatta a tutelare la autonomia e democrazia sindacale, per la quale il nostro Partito sempre generosi e finora non fortunati sforzi. Qualora, in qualsiasi modo e per qualsiasi tramite tu fossi sollecitato ad intervenire nella questione dai dirigenti di queste unioni provinciali di sindacati ex fascisti, abbi l'occhio ad una circostanza cui ho già accennato, che cioé essi sono qui noti e personalmente categoriati come esponenti appunto del sindacalismo fascista, e qualcuno anche come gerarca fascista. Sicché la questione buona per se stessa, diventa meno buona in riferimento alle persone di alcuni suoi zelatori(peraltro già discriminati nella defascistizzazione ed ammessi nei partiti socialista e democristiano).

Mancherei di completezza se non aggiungessi che per quanto si sa qui, lo schema di legge fu propugnato con fervore, anzi con violenta caparbietà d' Di Vittorio, il quale, mirando ad impedire la istituzione degli Uffi-

si del Lavoro, sa bene che in tal modo consegna puramente e semplicemente le or_ ganizzazioni e le loro attività al monopolio comunista. E non mi pare che occor_ re dire altro.

Qui la situazione sindacale del Partito é, come tu sai, estremamen_ te fiacca, e soltanto adesso, e non certo ad opera deiqualificati sindacalisti del Partito, si va aprendo qualche spiraglio su di un meno oscuro avvenire. In armonia alla dichiarazione sindacale del Partito gli Uffici del Lavoro, almeno io direi a titolo di transizione, e finché non si stabiliscano i primi principii della libertà ed indipendenza sindacale, svolgerebbero opera utile, anzi estrema_ mente utile, prevenendo in particolar modo certe tendenze totalitarie e i vivi contrasti che potrebbero conseguirne. In provincia si sono già verificati inci= denti a causa del collocamento condotto con criterii partigiani. Tutta questa seconda parte della lettera si deve allo spirito pugnace ed implacabile di Raf, il quale si trova qui con me, e mi sta a lato come la spada diritta dell'apostolo.

Lopriore ti parlerà della faccenda Giulietti, la quale potrà ri_ solversi in un giuoco di miraggio eppure menare a qualcosa di sorprendente. Poi_ ché si tratta di una faccenda da menare con tatto e conoscenza di mondo, essa sta, nelle tue mani, a cassa sua.

Ti telegrafammo anche per il Convegno sul Mezzogiorno che, per l'intervento già assicurato dei grandi nomi nostri, assurge d'improvviso ad una importanza che va oltre le previsioni. Ferve qui l'opera di organizzazione.

Ti abbraccio

Ti abbraccio Rolfo

Saffirio

825 037 039/2(E) 039/4(M) 039/4(O) 039/6(U) D++

Avv. Domenico Paparella
BARI
Via Venezia, 14 - Telefono 10-629

Bari, I6 novembre I944

Mio carissimo Michele,

Sono io che devo ringraziarti per l'affettuosa lettera inviatami.

La prima riunione del Comitato Provinciale si svolse nel modo previsto: designazione del Segretario alla unanimità e costituzione dei vari Uffici che sono già all'opera. L'atmosfera è rasserenata e spero che non sorgano pretesti per offuscarla. La tua lettera fece ottima impressione e io particolarmente ne fui contento. Se tutti avessero il tuo tatto, il tuo equilibrio, il tuo fiuto...

Per Bartolo, nonostante una lettera di semi-insolenze inviatami, non dubitare del mio interessamento: ho già detto a Calace che quale Segretario Regionale deve rimettere al Comitato Sezionale le opportune decisioni. In tal modo potrò più efficacemente intervenire.

Calace mi ha fatto leggere la tua lettera: gli avvenimenti di Napoli sono quanto mai significativi. Ne terremo conto pel Convegno del Mezzogiorno la cui preparazione è oltremodo fervida. Se tutto riescirà bene otterremo una autentica affermazione.

Che ne pensi del momento poli_
tico attuale, dei dissensi tra i Partiti,
delle polemiche,ecc.? A riguardo ho scrit_
to un articolo pel nostro giornale in cui
ho precisato il mio pensiero: senza un pro_
gramma di governo comune a un forte gruppo
di Partiti (programma-base della risorgente
democrazia) non sarà possibile, secondo me,
lavorare proficuamente! E oggi si ha biso
gno di lavorare e di far vedere il frutto
del lavoro alle moltitudini ancora assenti.
Purtroppo,caro Michele,di gente che lavori
e che fino ad oggi abbia fatto o fatto fare
bella figura io ne conosco assai poca.

Anche gli amici comunisti debbono
imporsi una lealtà che non hanno: non si può
convivere se gli amici sono sistematicamente
in malafede. Vorrei che dalla nostra Direzio
ne partissero parole e direttive chiare in
siffatto momento: noi possiamo veramente rap_
presentare la forza nuova, sana e realizza_
trice. Ma siamo ancora poco conosciuti! Spe_
riamo bene.

Quando tornerai? Hai la virtù di
far sentire la tua nostalgia!

Tanti saluti da parte dei miei
tutti ed un fraterno abbraccio

dal tuo

ASSR Archivio storico del Senato della Repubblica

039/4

(P) Partito d'Azione: Politica interna

030 039/2(F) 039/4(P) 039/4(Q) D++

142

Pro-memoria per Michele Cifarelli

Aprile 1944

Se si vuole veramente che il partito d'azione assuma fison nomia di partito-leader della vita politica italiana, occorre impostarne al più presto la vita e la attività su base più am= pia della attuale. In modo particolare appare urgente:

I°) Avviare una politica internazionale di partito, prende do contatti con il laburismo inglese (via Sereni etc.) e pos= sibilmente con le sinistre francesi di Algeri, facendo compren= dere che il vero partito italiano del lavoro è ormai destinato ad essere il partito d'azione e non più il socialismo, logoro ed in parte asservito al comunismo attraverso il patto di ~~azione~~ unità di azione Nenni.

2°) Avviare l'assorbimento entro il partito d'azione di altre tendenze democratiche, socialiste, repubblicane affini. I In modo particolare occorre controbattere la manovra avvolgente comunista sul socialismo (patto Nenni), incoraggiando la resis= tenza di molti socialisti all'assorbimento nel comunismo, ~~pr~~ annodando attivi contatti con gli elementi più giovanili e di avvenire del socialismo (M.U.P.), preparando la situazione in modo che, nel caso di una scissione tra socialisti asserviti allo stalinismo e socialisti fedeli alla democrazia ed alla libertà, questi ultimi si accostino a noi decisamente.

Per quanto concerne la democrazia del lavoro si potrebbe con= siderare la opportunità di una sorte di "patto di azione" del genere di quello socialista-comunista. Per esempio la Democrazi del lavoro è attualmente sprovvista di giornali: i periodici de p.d'Azione potrebbero aprire le proprie pagine alla cronaca ed alla collaborazione della democrazia del lavoro e contribuire p potentemente all'assimilazione di questa tendenza nel nostro am bito.

Si potrebbe anche proporre alla considerazione di socialisti e democratici del lavoro la possibilità di una sorte di federazio ne dei partiti del lavoro, che verrebbe certamente ad imporsi come netta maggioranza di centro sinistro sulla scena politica italiana. E' evidente che in una tale combinazione gli uomini del partito d'azione, superiori in genere per energia e per capacità intellettuali e politiche a quelli degli altri due par titi (almeno in Italia meridionale) finirebbero logicamente per imporsi come leaders e per dare loro il tono rivoluzionario al= la compagine. (Vedi l'esempio del Congresso di Bari e della poli tica dei Comitati di liberazione, in cui la intransigenza del nostro partito finì sempre per imporsi sulle dubbiezze e le tie pidezze degli altri.

3°) Particolare attenzione è da mettere sulla questione della vita politica siciliana. Come resulta dalle informazioni di Biasutti da Catania, la vita politica locale presenta varie formazioni "partito repubblicano-socialista", "federalisti" etc.) che potrebbero essere convogliate verso il nostro partito A quanto pare a Catania la vita del partito d'azione non è trop po sensibile, nè pare che il partito sia stato capace di imporsi come leader della situazione politica locale. Occorre perciò che si compia quanto prima una vera e propria missione ispettiva nell'isola, rendendosi conto dello stato effettivo delle cose ed avviando gli opportuni contatti.

WWW WWW WWW

Indipendentemente dalle considerazioni sopra esposte, sarà opportuno richiamare la attenzione dei nostri amici sopra la questione degli Uffici stampa (Bari- Napoli-Salerno), covo di loschi intrighi di Naldi, prima, di scandalose faccende di contrabbando poi, sotto la gestione Nino Bolla. E' evidente che se vari giorni intercorreranno tra la nomina dei nuovi ministri e l'inizio della inchiesta, si darà modo a Naldi e compagni di mettere in tacere molte cose, che sarebbe giusto e forse opportuno politicamente mettere in chiaro. Occorre perciò procedere immediatamente e con la massima energia con arresti e perquisizioni tempestive, in modo da fare al più presto luce completa sulle attività di Naldi e dei suoi complici.

026/2 030 039/2(F) 039/4(0) 039/4(P) D++

Bari 26. 4. 1944

Caro Cifarelli

Approfitto dell'andata di M. Picard a Napoli per farti avere questa lettera intorno a varie questioni di comune importanza. Cioè

1°) Ho avuto da Morelli oggi - provvid. un articolo tratto dal giornale di [illegible] sulla costituzione del governo Badoglio I più in vendita: quindi impossibile pubblicarlo in questo numero. E nel frattempo temo sarà già superato dagli avvenimenti.

2°) Raff. ti deve già aver scritto che noi desideriamo una intervista con Croce per l'Italia d.p. Se fosse, cerca di farla avere entro lunedì prossimo perché vada su questo numero.

3°) Non ho più avuto notizie dal magg. Greenlees circa la sua offerta di collaborazione col P.W.B. di Napoli. Potresti chiedergli se la sua offerta è con il motivo di trattare intorno a questa faccenda, nel caso modo di fare una corsa fino costà? Ciò è quanto mai urgente anche perché ora ti riferisci intorno ad un'altra questione.

e cioè

4) [illegible] intera a trasformare i ministeri di cui ciascuno si è impadronito in feudi di partito da riempire ciascuno coi propri clienti. Occorre contrastare la cosa nella maniera più energica. Ora per questi ministeri. Qui particolarmente è urgente appoggiare le candidature alle varie cariche [illegible] elementi scelti d'accordo fra i partiti democratici competenti e non imposti dall'alto dal ministro col criterio del favoritismo di partito. In tale questione occorre trattare sollecitamente e con la massima energia. Una mia gita costà potrebbe anche facilmente [illegible]

5) Potresti dirmi qualcosa dell'esito dei miei promemoria, che ti affidai prima della partenza: l'estensione

del fatto suo bisogni - contatti coi fratelli affini - esercito e specialmente, ufficio stampa? È vero che il depu Tripp Maldi agenti sempre a fare bellamente da padrone?

6) Vi è alcuna fondatezza di trovare costà una agenzia che si incarichi della diffusione dell'H. del p.e in Napoli ed eventualmente Salerno?

7) Hai informato Raimondo del mio piccolo incidente? Ho vero bisogno di conferire con lui in materia. Fui avvisato!

8) Non mi maledire troppo - fammi avere qualche rigo e credimi sempre con affetto fraterno

Tuo

Valdo Gigli

Perchè non cerchi di rispondermi telefono, preparando il mapp. Generale di fatti: avere la comunicazione col P. W. B. di Bari?

026/1 030 039/2(F) 039/3(H) D++ 039/4(P)

146

L'ITALIA DEL POPOLO

LA DIREZIONE

Bari, 6.5.1944
Via Principe Amedeo, 70

Carissimo Michele,

Grazie della tua del I maggio u.s. Però urge assolutamente che tu ci procuri interviste con Omodeo e Tarchiani circa

a) la defascistizzazione
b) criteri di riorganizzazione delle scuole
c) " " "" dei LL.II.
d) attitudine del P.d.A. nel Ministero.

Ricordati che ciò urge.

Non ho ancora visto Craveri, ciò che mi rincresce assai, nè Calace, che spero presto vedere. Concorderò preparare con Chiri il congresso di Cosenza.

Grazie per il giornale, che ci sono preziose per il tuo articolo, che però non mi pare usabile perchè ormai comparirebbe sfocato. Cercherò di utilizzarne le idee.

Per favore, insisti con Greenless perchè mi mandi a richiedere che avvenga il P.W.B. di Bari, in modo che abbia mezzi per raggiungere Napoli. Credo che sarebbe proprio cosa assai importante per me e non indifferente per tutti.

Ricorda tra le proposte di defascistizzazione che tutti noi abbiamo un conticino da regolare coll'infefabile Domenicelli dell'Liar di Bari! Ed, a proposito, che nuove di Pippo Naldi?

Quanto al giornale, purtroppo ho fatto un pasticcio; ho pubblicato nell'ultimo numero due mattoncini di Raffaele e di Bartolo, che sono stati feroccmente criticati, dentro e fuori il partito (edio non do torto ai critici). Ac identi alla amicizia! Da ora in poi mi scriverò sempre da me gli articoli di fondo!

Buon lavoro ed arrivederci a presto. Cordiali
saluti e sincero affetto fraterno

tuo

Valdofski

039/2(F)

148

Lettera: Valdo Gigli (alias Giorgio Spini) a MC, Bari 6 maggio 1944
Intestazione: L'Italia del Popolo – La direzione

Fotocopia del dattiloscritto sbiadito, IPSAIC Bari

Carissimo Michele,

grazie della tua del I maggio u. s. Però urge assolutamente che tu ci procuri interviste con Omodeo e Tarchiani circa:

a) la defascistizzazione
b) criteri di riorganizzazione delle scuole
c) criteri di riorganizzazione dei LL. PP.
d) attitudine del P.d.A. nel ministero.

Ricordati che ciò urge.

Non ho ancora visto Craveri, ciò che mi secca assai, né Calace, che spero presto vedere. Occorrerà preparare con cura il congresso di Cosenza.

Grazie per il giornale, *che ci sono prezios* (*sic*) e per il tuo articolo *, che però non mi pare usabile perché ormai comparirebbe sfocato. Cercherò di utilizzarne le idee.

Per favore, insisti con Greenlees perché mi mandi a richiedere attraverso il P.W.B. di Bari, in modo che abbia mezzi per raggiungere Napoli. Credo che sarebbe cosa assai importante per me e non indifferente per tutti.

Ricordo tra le proposte di defascistizzazione che tutti noi abbiamo un conticino da regolare coll'ineffabile Damascelli dell' EIAR di Bari! E, a proposito, che nuove di Pippo Naldi?

Quanto al giornale, purtroppo ho fatto un pasticcio: ho pubblicato nell'ultimo numero due mattoncini di Raffaele e di Bartolo, che sono stati ferocemente criticati, dentro e fuori il partito (ed io non do torto ai critici). Accidenti all'amicizia! Da ora in poi mi scriverò sempre da me gli articoli di fondo!

continua sul retro

Buon lavoro ed arrivederci a presto. Credimi con sincero affetto fraterno

tuo

(*firma a mano*) Valdo Gigli

* n.d.r. : si tratta di un articolo di MC intitolato "Il Governo e noi", il cui dattiloscritto originale è nell'archivio storico di Cifarelli, fascicolo 026/3.

032/2 039/2(E) 039/4(P), 044 D++

149

R. PROVVEDITORE AGLI STUDI

BARI 12 marzo '45

Carissimo Michele, grazie dei tuoi auguri affettuosi, che ti ricambio di gran cuore. Io insisto sempre, come una Cassandra cui nessuno crede, sulla necessità che tu te ne venga a Bari. Se tu te ne vieni, noi possiamo afferrare in pugno la vita di tutta la provincia per un buon ventennio, sino a quando cioè, non si saranno create altre condizioni di lotta. Se non vieni, le cose vanno un poco a zig-zag, come ti avrà informato tuo fratello. Io conservo sempre una gran calma, ma.... posso io bastare a tutto? Una sola volta mi son permesso di dare dei consigli al nostro capo: non sono stato ascoltato. Sbagliavo io? Non so, ma vorrei essermi sbagliato. Però io vedo che si sarebbero da fare tante cose e non si fanno.

La nostra situazione interna? Per ora tentiamo questa unione repubblicana e vediamo se ci si riesce. Abbiamo a che fare con machiavellici e arcimacchiavellici, ma tant'è! In chiesa coi sant e in taverna coi ghiottoni? Saragat per esempio sa molto bene con chi è costretto a viaggiare, ma non dispera di ridurli a buona lezione. Ed io credo che non bisogna disperare.

Che cosa vuol dire questo? Non credo che si potrà tirare innanzi col Comitato di Lib.Naz. bisognerà sin da ora operare o per lo meno accentuare il taglio dalla destra. Non vedo altra uscita. Tutto sta però a far sì che la direzione delle cose non sia nelle mani dei comunisti, che si abbia cioè il fronte della libertà non il fronte popolare. Ora io non dico che bisogna battagliare continuamente coi clericali, ma dire chiaro il fatto loro sì. E' sempre meglio averli contro che nel proprio seno. Hai visto il mio

./.

commento al messaggio del Papa? Non ti aggiungo altro, tu capisci.

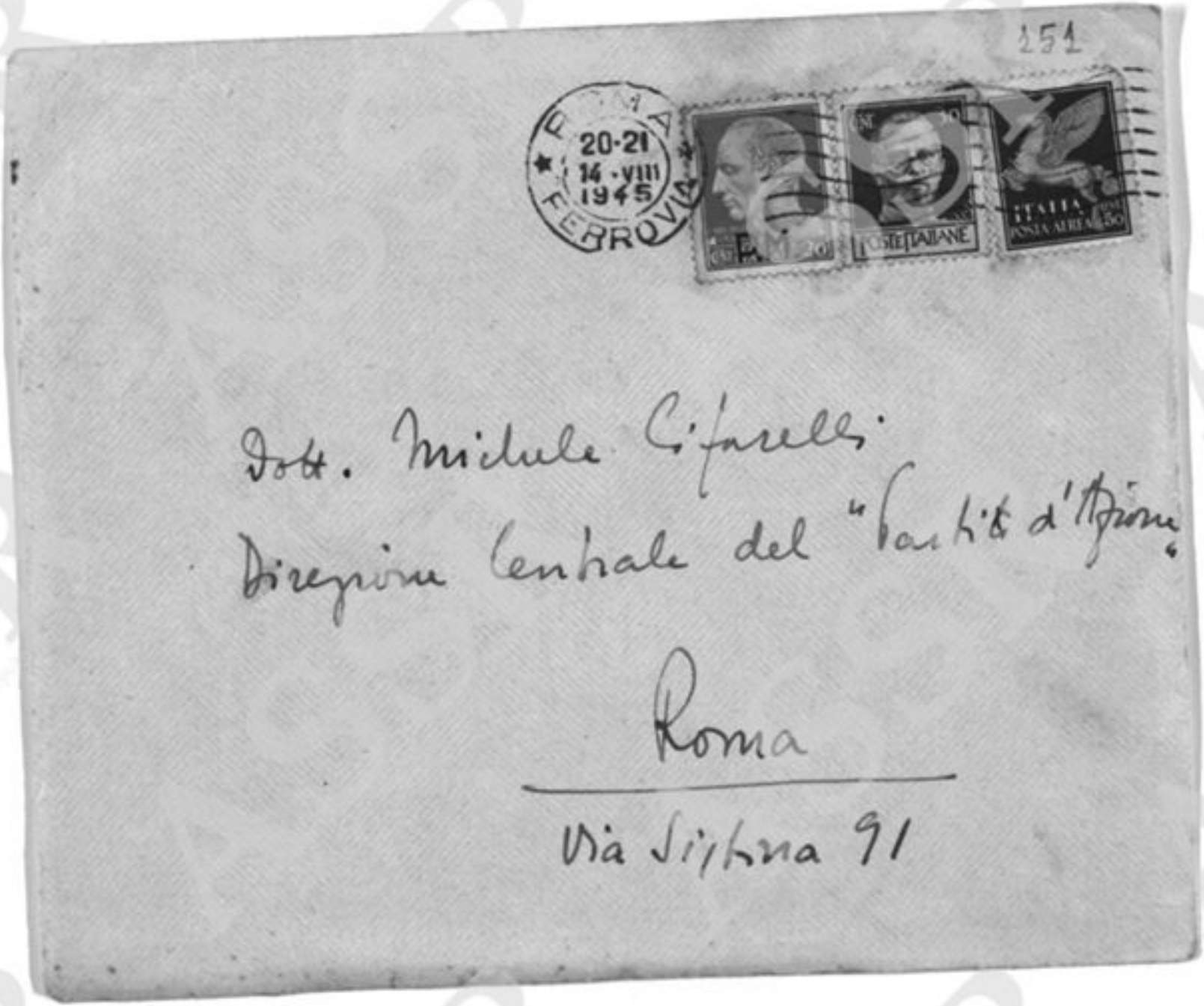
Grazie di tutto il resto. Ho scritto a Croce protestando violentemente contro le sciocchezze attribuitemi e contro la fede che egli vi presta Per il caso del procuratore generale gli ho risposto che nulla potevo fare contro l'opera politica dei miei amici, della cui rettitudine non ho ragione di dubitare. Dell'articolo non so; inutile dirti quanto le tue cose sono apprezzate da noi.

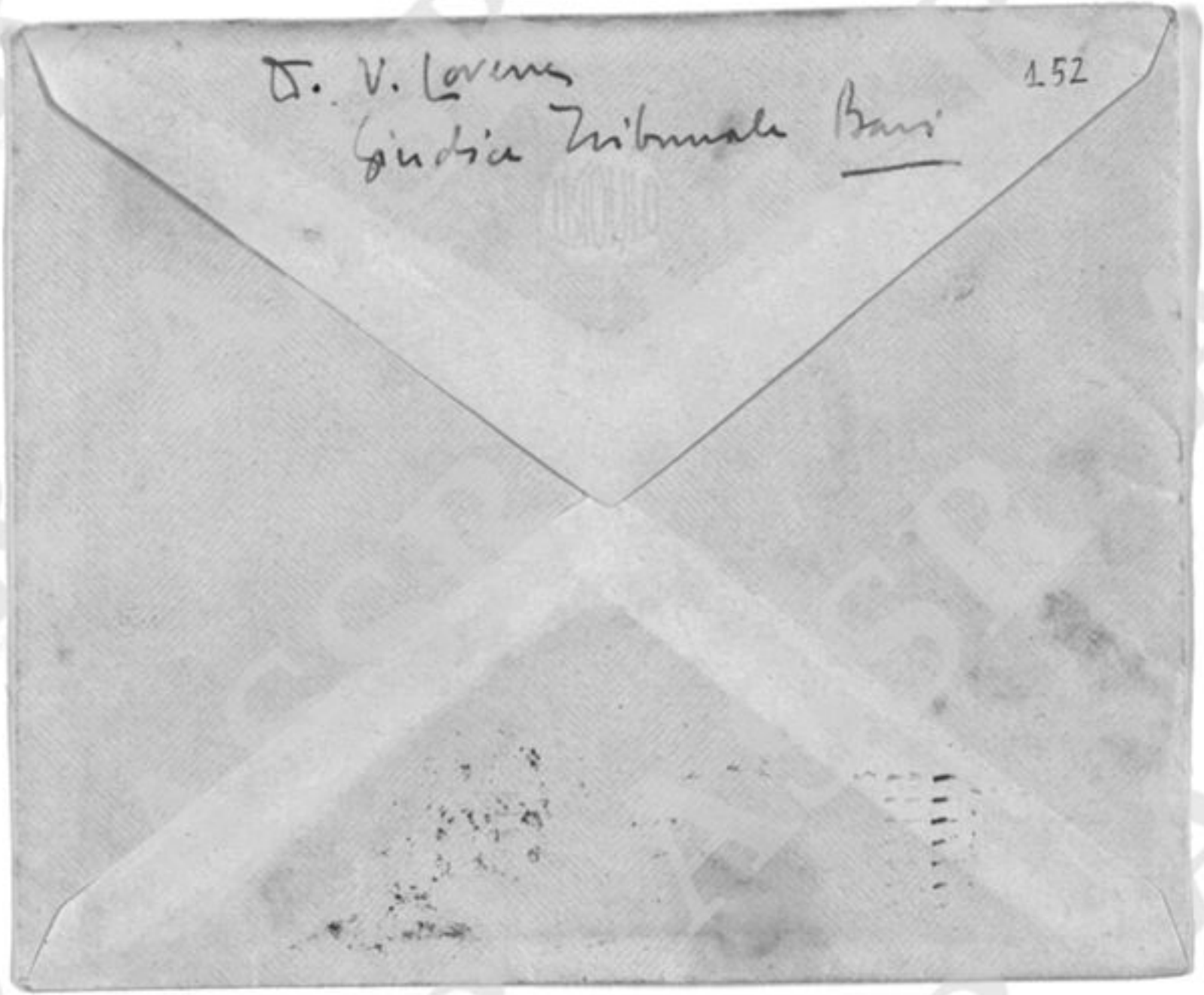
Ti abbraccio di gran cuore.

Tuo aff/mo Benedetto

P.S. Ti invierò documenti a suo disdoro. Esaminali con la solita serietà.

Dr. MICHELE CAFARELLA
NAPOLI


251
ROMA
20-21
14-VIII
1945
FERROVIA
POSTE ITALIANE
ITALIA
POSTA AEREA
Dott. Michele Cifarelli
Direzione Centrale del "Partito d'Azione"
Roma
Via Sistina 91


D. V. Lorusso
Giudice Tribunale Bari
152

039/5(P) 153

Bari, 10 agosto 1945

Caro Michele,

ho atteso per rispondere alla tua lettera per essere in grado di comunicarti la decisione del Collegio circa la nota vertenza e cioè che sono stato liquidato per quell'investimento mensile £ 300.000 –

Chiedi notizie di me e della mia attività – Quì sono stato, fino a pochi giorni or sono, ha le cause che in numero considerevole si affollano in questo periodo feriale – Ora mi prospetto un periodo di riposo, sia pure ridotto per ordine superiore, cioè un periodo in cui posso fare qualche cosa che sia di mio gusto –

Intanto ho chiesto il trasferimento a codesto Tribunale; non per la particolare predilezione che io per la vita romana, ma al solo scopo di raggiungere mio fratello che trovasi da qualche settimana costà presso il Banco di Sicilia –

Conto che mi accontenterano, per quanto mi dolga di lasciare qui tanti ricordi e tanti amici.
A Roma troverò te ed Antonio ed allora potremo parlare di tante cose.
Concordo con te sulle nuvole che si addensano premonitrici e ammonitrici. Quando tutto sembra va fatto, appare di nuovo che è tutto da rifare contro tentativi che per giunta non avrebbero nemmeno il pregio dell'originalità.

Ma di queste cose a Roma, dove spero di rivederti al più presto. Cordiali saluti ad Antonio che ho rivisto a Bari giorni or sono.

Ho trasmesso i tuoi saluti che ti vengono ricambiati.

Con affetto

tuo Vittorio

039/4 (Q)

(Q) Politica estera del Partito d'Azione
Europeismo

R. Tribunale di Velletri Roma, 5 gennaio 1944 5?

Carissimo Michele,

con moltissimo piacere ho ricevuto la tua Cartolina. Ti ringrazio per gli auguri appuntoo e te li ricambio con ugual cuore, formulando fraternamente voti perchè il tuo lavoro riesca giocondo e ti porti presto, in più alto posto, contribuendo ancor più con la tua Capacità e il tuo entusiasmo all'opera ricreativa e ricostruzione.-

Seguo sempre con molto interesse e vivo partecipazione il travaglio politico dell'Italia lacerata e sanguinante, l'unica cosa sorpresa e spiacente è che molti non sanno levarsi al disopra dei particolari interessi di partito e di casta per considerare che alla fin fine l'Italia è ad un punto tale che non v'è grande scelta di metodi per la sua ricostruzione ed è veramente doloroso fare-zzare. Avremmo già da noi come in fronte alle macerie di una casa crollata i proprietari perdono tempo a discutere circa il modo migliore per rimettere in piedi senza pensare che ve ne è uno solo: tirare su le macerie e volonterosamente darsi a toglier via i sassi ed i rottami e mettersi sul quattro muro ed un tetto ove ricoverare

verrà. Poi, se ve ne sarà la possibilità, si potrà vedere se a quel ricovero sarà stato sostituito un palazzo, magari di stile. —

Non ti pare che si perda troppo tempo? Qualche realizzo potrebbe riuscirne che, mancando anche le poche centinaia necessarie ad erigere un ricovero, non ci resta proprio che ridere, ridendo. Ma non è vero! —

Comunque bisogna riconoscere che gli Italiani sono dotati di una ricetta prodigiosa per la loro straordinaria tranquillità. Calamità, disgrazia, indifferenza ed irresponsabilità. Certo è preferibile alla disperazione di Atene —

Questa molto illuminante vorrei ricollegarla io ricordo mio riferimento che vorremmo dal Sol a Belletti. Di fronte al secondo suo entusiasmo fanciullesco di poter mandarmi: "Sapremo i miliardi fan buon uso della vittoria? Sapremo adoperarli per realizzare già pure qualche parte degli ideali sbandierati?" Non ricordi la tua risposta di allora. Ma oggi i fatti rispondono in maniera molto dura: casa Sforza, Polonia. — Certo mie scelleratezze non sono giustificate. —

Ora mi dici che, alla fine, tutto può ancora finire con un abbraccio. Dici pure, ma, penso, non è giusto che la Polonia esca da questa guerra peggio che sconfitta! —

Ho sentito vivamente del tuo amico parlamentare al capezzale. — Mi ha promesso che cercherà di accontentarlo, ha pure visto subito. — Sarebbe opportuno qualche che egli indicasse una o più sedi preferite che gli consentissero vacanze. — Poi comunicarlo direttamente a me, che trasmetterò a chi di dovere, non dimenticando di seguire e sollecitare.

La mia vita continua senza novità. — Per grazia di Dio ho potuto passare le feste con le persone che più di ogni altra mi sono care: serenamente. Erano presenti Vincenzo e Marcella, assente l'anno precedente. Il ricordo della tristezza del Natale 43 ha reso ancor più dolce il Natale 44, che forse tutte speravamo potesse portare la pace.

Per il mio bimbo c'è stato l'albero. Modesto povero, ma ugualmente gradito a grandi e piccoli. —

157 bis

Acuerdo salario convoi. Spese viveri.

l'abbuono
agenti francesi

030 039/2(F) 039/4(P) 039/4(Q) D++

158

Pro-memoria per Michele Cifarelli

Aprile 1944

Se si vuole veramente che il partito d'azione assuma fison nomia di partito-leader della vita politica italiana, occorre impostarne al più presto la vita e la attività su base più am= pia della attuale. In modo particolare appare urgente:

I°) Avviare una politica internazionale di partito, prende do contatti con il laburismo inglese (via Sereni etc.) e pos= sibilmente con le sinistre francesi di Algeri, facendo compren= dere che il vero partito italiano del lavoro è ormai destinato ad essere il partito d'azione e non più il socialismo, logoro ed in parte asservito al comunismo attraverso il patto di ~~azione~~ unità di azione Nenni.

2°) Avviare l'assorbimento entro il partito d'azione di altre tendenze democratiche, socialiste, repubblicane affini. I In modo particolare occorre controbattere la manovra avvolgente comunista sul socialismo (patto Nenni), incoraggiando la resis= tenza di molti socialisti all'assorbimento nel comunismo, ~~pr~~ annodando attivi contatti con gli elementi più giovanili e di avvenire del socialismo (M.U.P.), preparando la situazione in modo che, nel caso di una scissione tra socialisti asserviti allo staninismo e socialisti fedeli alla democrazia ed alla libertà, questi ultimi si accostino a noi decisamente.

Per quanto concerne la democrazia del lavoro si potrebbe con= siderare la opportunità di una sorte di "patto di azione" del genere di quello socialista-comunista. Per esempio la Democrazi del lavoro è attualmente sprovvista di giornali: i periodici de p.d'Azione potrebbero aprire le proprie pagine alla cronaca ed alla collaborazione della democrazia del lavoro e contribuire p potentemente all'assimilazione di questa tendenza nel nostro am bito.

Si potrebbe anche proporre alla considerazione di socialisti e democratici del lavoro la possibilità di una sorte di federazio ne dei partiti del lavoro, che verrebbe certamente ad imporsi come netta maggioranza di centro sinistro sulla scena politica italiana. E' evidente che in una tale combinazione gli uomini del partito d'azione, superiori in genere per energia e per capacità intellettuali e politiche a quelli degli altri due par titi (almeno in Italia meridionale) finirebbero logicamente per imporsi come leaders e per dare loro il tono rivoluzionario al= la compagine. (Vedi l'esempio del Congresso di Bari e della poli tica dei Comitati di liberazione, in cui la intransigenza del nostro partito finì sempre per imporsi sulle dubbiezze e le tie pidezze degli altri.

3°) Particolare attenzione è da mettere sulla questione della vita politica siciliana. Come resulta dalle informazioni di Biasutti da Catania, la vita politica locale presenta varie formazioni "partito repubblicano-socialista", "federalisti" etc.) che potrebbero essere convogliate verso il nostro partito A quanto pare a Catania la vita del partito d'azione non è trop po sensibile, nè pare che il partito sia stato capace di imporsi come leader della situazione politica locale. Occorre perciò che si compia quanto prima una vera e propria missione ispettiva nell'isola, rendendosi conto dello stato effettivo delle cose ed avviando gli opportuni contatti.

WWW WWW WWW

Indipendentemente dalle considerazioni sopra esposte, sarà opportuno richiamare la attenzione dei nostri amici sopra la questione degli Uffici stampa (Bari- Napoli-Salerno), covo di loschi intrighi di Naldi, prima, di scandalose faccende di con trabbando poi, sotto la gestione Nino Bolla. E' evidente che se vari giorni intercorreranno tra la nomina dei nuovi ministri e l'inizio della inchiesta, si darà modo a Naldi e compagni di mettere in tacere molte cose, che sarebbe giusto e forse opppr tuno politicamente mettere in chiaro. Occorre perciò procedere immediatamente e con la massima energia con arresti e perquisi zioni tempestive, in modo da ~~metterew~~ fare al più presto luce completa sulle attività di Naldi e dei suoi complici.

010/1 023 034 039/4 (M)

039/4 (Q) D++

Questa è una copia di un ufficio telegrafico stata fatta dopo i fatti sono passati mentre cercavo una busta! B. Nov. 5.4.44.

Radio Section.
P. W. B.
Naples.

160

2 April 1944.

Caro Signor Cifarelli,

Voglio ringraziarla per la Sua cortese lettera. Sarei stata lieta se avessi potuto fare qualcosa per aiutare gl'italiani nei loro tentativi di rifare il paese, e se avessi potuto contribuire un po' ad una maggiore comprensione fra le nostre due nazioni. Spero che questo lavoro non è ancora finito. Qui, ci sono molte cose di fare per la radio e spero che con pazienza sarà possibile di attuarle, ma non sarà così facile come a Bari.

Sempre ricorderò Bari e i miei amici di costì affettuosamente. Ho vivo il ricordo dell'atmosfera ch'era a Bari nell'ottobre scorso: stava rinascendo la libertà, come un simbolo di speranza per l'Europa ancora oppressa. Questo sentimento di libertà fu falsato dagli avvenimenti, e devo ammettere che questa falsificazione non fu soltanto colpa degli italiani! Tuttavia ho fede che gl'ideali, per i quali combattiamo, saranno finalmente rinascite in tutta l'Europa, e forse prima nell'Italia.

Ieri sera quando arrivai, Napoli mi sembrò pessimo: adesso il sole brilla, ho incontrato amici, e generalmente Napoli è più piacevole.

I miei auguri a lei ed a Suo fratello,
Cordialmente, Brigid Marshall.

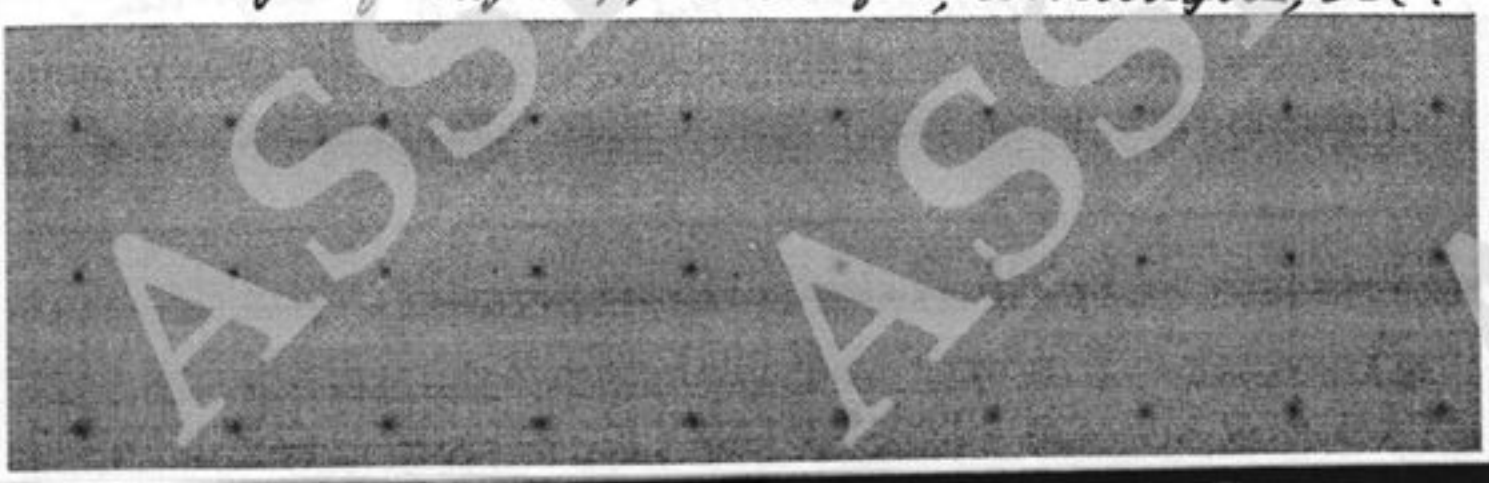
004/3
027
028/2
032/2
039/4(M)
039/4(Q)
D++

161

UFFICIO REGIONALE DEL LAVORO
NAPOLI
IL DIRETTORE

Napoli 15-7-49

Caro Raffaele, ricevo proprio
ora la tua lettera, al termine di una
giornata abbastanza interessante. Lavoro
e acquisto esperienza in materia di lavoro;
domenica mattina terrò una conferenza al
circolo "Pensiero e Azione"; domani parlerò,
sempre in materia sindacale, ai compagni
del Partito. Condivido il tuo sdegno contro tutti
gli ipocriti e tutti i reazionari; le tue
critiche, pubblica "La lotta" con prefazione e
revisione critica di qualche passo. Non so quan-
do ci rivedremo; la situazione è sempre fluida,
è sempre più chiaro che la lotta antireazio-
naria va oltre la guerra ed è universale
contro ipocrisia, plutocrazia, comunismo, ecc.



Mi spiace che tu non stia troppo bene; spero che presto gli esami ti concedano distensione. Ho considerai a te vicino, "amicone" come sempre! Sei sempre "u' frate"? Fammi sapere dettagliatamente degli esami e della laurea. Non so te potrò venire. Greenley, Lillard, la Maserelli, to Rome
no a ~~Napoli~~; così pure Cinna e Sforza (che tifa
Obizzo per qualche giorno) e Sentili (che fa la stola,
e lotta ed è simpatico). Io cercherò di studiare
fra giorno. Oggi è qui nel mio ufficio il Ministro
del Lavoro, Grocchi, che mi pare un uomo in gam-
ba - La Merola sta studiando intensamente e ha
avuto 8 in storia alcuni; Chiodo è stato respin-
to; gli altri lavorano per gli esami. Quattro giorni fa
ho avuto una lunga conversazione con Ken. Leggi
"Battaglie Sindacali": pubblicherà una mia lettera.
Saluterai tutti gli amici del Partito. Franca bella; Lilla
ha sognato; Giulia pazza. Sono lieto per Michele di fe-
Natale: abbraccialo. Cecè Spinelli è tornato a Lecce. Brada
ha nuovamente cristiana. Papà sostegno, Lilla bellissima.
E i Bambini con Rosina. Tuo Michele



025 028/3 029 030 032/2 035 039/2(D) 039/3(L) 039/4(M)-(O) 039/(Q) D++

CSR ASSOR

163

UFFICIO REGIONALE DEL LAVORO
IN NAPOLI

IL DIRETTORE

Napoli, 16 - 7 - 1944

Carissimo Raffaele, due esaurient[i] affettuose e vibrate tue lettere mi hanno pervaso [illegible] contatto con la tua energia suscitatrice, con l'[illegible] di fervore e di passione politica che è tipico di casa nostra, con la vita varese dai molti pregi e dalle inevitabili limitazioni. Solo mi dispiace che al Partito ci sia quella che tu dici "atmosfera da S. Uffizio": ma tu ti potrai vedere un po' più chiaro del da fare, darò opera per migliorarla. Ma ricorda che il Partito è di tutti i partiti e di tutti gli ambienti del nostro partito: dovunque v'è, spiegabile, una delenda, infezione di intolleranza, di arrivismo, di inesperienza, di settarismo, tutti mali della deteriore fascista e del periodo anteriore, risorgenti e moltiplicati. Bisogna lottare con tenacia e fede operosa - corazzati di umorismo e adoprando generosità -

CSR ASSOR

Ora, con ordine, motivi e argomenti. Ho parlato oggi al Circolo Pensiero e Azione, in Piazza Santi Apostoli "Uffici del Lavoro" - Notevole successo. Sono rimasto chiuso e preoccupato e nessuno ti è andato, sebbene io abbia parlato un'ora e mezza. C'erano Omodeo, Croce, De Ruggiero, Gentili, Pierleoni. Ma hanno impegnato per un'altra conferenza fra 15 giorni su "La Carta di Filadelfia": argomento che mi piace e su cui c'è molto da dire - Ieri giorno fa gli operai delle Set picchiarono lievemente il fascistissimo Conte Pellegrini, gradito, come Centurioni, Lucifero, ecc. ai circoli ambienti alleati. Per contro colpo il colonnello Chapman, commissario Regionale, emanò, il 2 luglio 1944, una severissima ordinanza, obbligante ogni sciopero e qualsiasi dimostrazione di lavoratori, comminante la pena di morte per qualsiasi interruzione di lavoro dei telefoni rivendicante solo al governo militare alleato la disposizione - Chapman è un fascista, reazionario e non politico; pare abbia agito in buona



UFFICIO REGIONALE DEL LAVORO
NAPOLI



fede, inoltre ordinanza è
confermata. Pellegrini, dopo lunga
discussione per telefono. Protesta della Confederazione Generale del Lavoro, mentre i comunisti Capitalisti (Corriere pubblico n° 1 della democrazia italiana) emanavano un ordine del giorno di consenso. Io di primo impulso avevo scritto una letteraccia di dimissioni; poi ho preferito mandare una lettera di protesta chiedendo un colloquio, (fin qui non avvistato ancora) lettera firmata anche da Pieroni, direttore dell'Ufficio Prov.le del Lavoro di Napoli - Ho anche scritto una lettera chiara, sebbene moderata, (a proposito) alla Confed. Generale del Lavoro: lettera che è stata pubblicata oggi su "Battaglie Sindacali" (numero del 16-7-1944) - Ho anche scritto un articolo: "Con Chiarezza" su "l'Azione" del 15-7-1944 - Chiaromonte ha chiesto un colloquio Chiarificatore con Lentini e ieri è venuto a parlare di un grande comizio dei dipendenti dei pubblici servizi (Set, Acquedotto, ecc! Gas)

è stato coraggioso e leale. Ha chiarito che non intende favorire i fascisti né tampoco le altre organizzazioni. Tutto è andato soddisfacentemente, con successo per le forze democratiche. Si continua la lotta contro la C.G.L. e il tentativo dei comunisti "funzionari" di Mosca per estendere tutte le organizzazioni sindacali, in nome dell'unità imposta dall'alto per accordo fra partiti, brida perché implicante la cooperazione coi cattolici (che muovono da altri interessi e non ammettono la lotta di classe) ed autorità nei confronti dei lavoratori in genere e dei meridionali in ispecie. I nostri a Roma dicono per questioni programmatiche, incerti e settari, malcontenti, non danno buona prova di sé. La lotta è in corso: voi da Bari dovete trovare il giusto comunista Pastore - De Leonardis - Loiacono, con i socialisti assenti, e lavorare sulla inadempienza dei partiti e sulla valorizzazione di quello che si è fatto da noi dal settembre in qua.

UFFICIO REGIONALE DEL LAVORO
NAPOLI

IL DIRETTORE

-3-

Parlare a De Nicolò, a Palace, a Schirone. È una fase importante della diffusione per la diffusione della democrazia [illegible] H/ Socio stato nominato relatore "per la stampa e la propaganda" al Congresso di Cosenza. Ci andremo [illegible] fallo. Ma occorre una relazione breve informativa sullo stato organizzativo del Partito in Puglia; dei nostri giornali etc. progressi; se ciò che fanno a Brindisi, a Taranto e a Foggia; i compagni di Partito. Sarebbe utile una collezione dell'Italia del Popolo, giornale serio e in gamba. Comaglio mi ha telegrafato di averne mandate qui mille copie, ma nulla ancora è giunto. 5) Pel Congresso, mi eleggerete delegato? E della venuta di Lussu costà che si dice? Combatte le esagerazioni ascetiche di Palace, ma valorizzatene come meritano le alte virtù, la fede, la dirittura, la devozione al Partito. Salutami Fabrizio e Pertini e digli a Nicola che è bisogno il Suo mirabile del Grido, specie la canzone alla Francia di Alle -



5) Ho compiacciuto dell'attività energica di Papà: molto di più gli dovremo far fare appena prenderemo le fattive energie dei costruttori nell'Italia nostra. Ma de Philippis è stato nominato? E Lorenzo? E Cambrito il Prefetto? E Generali che fa? Ha dimissionato?- 7) La situazione politica mi induce a ritenere che la guerra finirà entro quest'anno. La situazione politica mi induce a stigmatizzare del reazionario dovunque esistente. Vi sono però controforze e molto gioverà l'allentarsi della stretta militare. Non so se avremo una Germania sovietica; certo abbiamo ora una Russia imperialistica. La Gran Bretagna mediterranea protegge e ci farà molto da fare.. 8) Ho a Vittorio che mi è piaciuto l'articolo 5-6 del suo giornale e che gli sto preparando uno scritto - Salutami Don Tommaso. 9) Questa lettera ti troverà forse già laureato trionfalmente. Bravo! Bravo! Bravo! Ho piena fiducia in te, nel tuo cervello e nel tuo carattere che è molto più fermo del mio. Farai strada, ne sono certissimo. Ora riposo. E poi bisognerà che stringiamo le forze, per lavorare insieme!!! Di Gennaro tanti saluti; a Celia affettuosi; alle Bimbe baci; a Pichi carezze. Sono il tuo fedelissimo Ernesto;



P.S. Le saremo costretti a tagliare qualche pezzo. Lo sottolineremo come nota (ma le altre "note") nei prossimi numeri. Nulla va perduto.

(agosto 1942) 169

Carissimo Michele,
mi spiace di doverti comunicare che il tuo articolo supera u n a pagina, cioè la prima. A meno che tu non mi telegrafi in senso contrario sarò costretto, mio malgrado, a ridurre l'articolo. Tu che hai largo spirito di comprensione, capirai che è impossibile dedicare ad un articolo, anhe se buono, più di una pagina. Attendo perciò un tuo parere in proposito, sempre che si faccia in tempo.
Come avevo previsto nessuno si è occupato dell'ordine del giorno sulla politica internazionale. Credevo che almeno il nostro partito tenesse gli occhi aperti. Quanto c'è da insegnare, soprattutto in coraggio, ai nostri compagni anziani! Poichè il giornale napoletano si occuperà ancora del congresso, speriamo che, col tuo intervento, ripari alla grave deficienza.
Cosippure nessuno si è ricordato del fatto che Comandini chiuse il congresso con un saluto ai nostri morti, cioè a Graziano, ad Albertelli ed a Leone Ginsburg.
Spero che tu abbia ricevuto un mio precedente biglietto, nel quale ti parlavo di questo e di altro (condizioni finanziarie gravi del M.R., bisogno di aiuti, di abbonamenti ecc.; nonchè di una decente nota, per lo meno!, su L'Azione. Sa è possibile anche su Il Risorgimento. Chiama una delle tue dattilografe e detta in cinque minuti una noticina. Non ti costa nulla.
Ti trascrivo per comodità l'ordine del giorno nostro.
Anche la nostra It. del Pop. ha taciuto! Quando si rassegnerà a mettere in testa alla gente che un'azione politica là dove contano [illegible] le persone delle idee? Ora nel nostro partito c'è qualcuno che immiserisce in una politichetta spicciola tutta l'azione, tutto il lavoro, invece di tendere alto, di superare piccole rivalità, angolosità personali ecc. Non c'è forse nessuno che abbia il coraggio delle proprie idee, meglio che abbia il coraggio di sostenere l'idea altrui, quando convinca, per tema di apparire troppo ligio alla persona. Non ti fa schifo una cosa simile?
Le tue lettere sono aperte e ore chiuse per Rieci mi metti. Ti farei un quadro degli avvenimenti, dei nostri compagni di Bari. Ti emicro che, per me giovane, è una cosa

importante. Ma lo farò un'altra volta.
Io respiro una libertà che ricompì il mio spirito: amico di tutti e contro tutti; quando taccio. Visto che con lui, almeno per ora, mie politiche, con lo stesso tacere la verità. Sarà questa una nuova politica? Io dico di assolutamente che è una nuova morale, una morale che non vobbe restrizioni di sorta. Altro che Salvemini! In fondo, direi giustappunto è il partito. E allora! Niente intrighi con coloro. La nuova democrazia, quella dei giovani, non deve essere improvvisata. C'è un'arma, più terribile di qualunque e valevole per qualsiasi machiavello: ed è l'arma della verità.
Di peso di ribattere con due questioni, e devo che una volta ricevuto consentito incontrarla stessa volta. All'opportuno senza il sobbone e... e ben presto un mio più lungo.

Il tuo
Gobbe

P.S. Ti mando una copia del numero unico ho trovato, il quale promise di pubblicare [illegible] e qualche altra cosa (di questo ho parlato nella precedente lettera)

034 039/4(M) 039/4(N) 039(4)/Q 039/8(U) D++

DOTT. GAETANO GENERALI 11 - X. - 44

Caro Michele,

Tu sei troppo buono con me, che sono il "vecc" e perciò smaliziato più di una volpe e pari sono .... ma canaglia di tre cotte! Stanno la tua lettera di ieri mi ha quasi commosso tanto è pervasa di candore e di fede. Ma hai ragione tu - e in fondo lo ragione anche me perché tu mi hai ridato finalmente quale mi sono e cioè un sentimentale - nel tuo entusiasmo di apostolo della libertà e nella fede che ti brucia dentro di un mondo meno cannibalesco. - È duro, però, il dover combattere per far entrare nella testa del prossimo alcune verità primordiali; c'è giorni da disperare se nemmeno i più lucianti esempi probatori servono a convincere la bestia umana. - Fede, ci vole; e molta. E fede sia. -

Kedi? se non avessi la mia età e soprattutto il grave peso di una famiglia, avrei da tempo mollato il mestieraccio che mi tiene incatenato e ti sarei molto più vicino - anche fisicamente - per svolgere l'opera e raggiungere - o avvicinare, e sarebbe già molto - alcuni scopi comuni. Ma per ora non posso; ed è il mio più forte cruccio.—

Che il mondo, o almeno una cospicua parte del mondo, sia di una malvagità incommensurabile è provato dal recente gloriosissimo episodio di Navarra. E non aggiungo altro per non sdegnarmi una volta di più.—

Il caso nostro è, press'a poco, della stessa forza. C'è la perversa intenzione di distruggerci fino all'annichilimento; perché la creazione dei vari Churchill, John e compagnia vuole fiaccare le ultime energie che guidano "libertà" "indipendenza" "sportività" e insporchi poi la sconfitta della monarchia

attende onde perpetuare - la nostra vergogna, dopo la distruzione totale di ogni nostra possibilità di vita - Altro che elemosine elettorali!

Ciudi, Michele, che guardo ci riserva domani Castiro -

Beh, lasciamo andare e ... cantiamoci sopra / sarebbe meglio berci sopra; ma chi si arrischia al vino coi prezzi che corrono? mica sono un borsanerista, io!)

Veniamo, dunque, ai fatti nostri - Ti ho avevo chiesto se preferivi un argomento tecnico o carattere "mondano" od altro; e tu non mi dici nulla. Confermo e aspetto tue indicazioni -- Per il convegno sto effettivamente lavorando; ma di Philippis non mi ha più detto nulla forse perché è preso dalle beghe interne sulla grande intrattenimento Rospa. Anche questa mania crisoriola mi secca alquanto; e non l'ho nascosto, questo mio stato d'animo, ai a Carlucci - Pastina - Canfora ed agli altri della redazione altra sfuriata - Quasi forzata

convenzione di divergenze ideologiche non può
vidua se non ne andasse di mezzo il partito.
Accidenti ai "partiti" (perché tutto si riduce
a piccole ambizioni insoddisfatte, credi
a me!) e a quando ci si è pensato. —
Sono molto lieto di apprendere che saremo fra
noi dopo il 15 corrente - Vedi di ottenermi
un poco di tuo tempo perché ho proprio bisogno
di chiacchierare a lungo con te di sfogarmi.
Gli acciacchi della mia macchina mi
tengono inchiodato a Bari; conto però di
muovermi presto e comunque di venirmi
a Roma per fine mese o per i primi
giorni di Novembre con la fissa intenzione
di fermarmi nella capitale durante una intera
settimana - Se possibile però coincidere la
mia con la tua andata - Ti pare il
proposito? Grazie per l'interessamento tuo
preso sempre nei miei riguardi; ne parleremo
a viva voce.
Arrivederci a presto - Ruffo è un
ragazzaccio; non si è più fatto vedere
qui da me
Ti abbraccio — Tarro

025/3 039/4 (2) Conferenza

Bari, 4 - XI - 1944 175
Scuola Partito -
ore 18,30

VITTORIE DELLA DEMOCRAZIA

I= Coincidenza soltanto cronologica con la vittoria. Ma anche coincidenza storica: ora le Nazioni Unite come allora le Nazioni dell'Intesa hanno in pugno la vittoria militare.

2= Il nazifascismo é battuto dalla vitalità delle democrazie. Per apprezzarla adeguatamente bisogna considerare lo sforzo mirabile compiuto per arginare e battere la Blitzkrieg hitleriana.

3= E già la vittoria militare delle democrazie é un enorme vantaggio perché libera il mondo da fantasmi di inaudita crudeltà, da una rédiviva tremenda barbarie.
Le persecuzioni antiebraiche, i campi di Lublino).

4= La vittoria militare é vittoria delle democrazie, é quella che noi abbiamo sempre auspicata per conservare al mondo quanto di meglio ha saputo finora elaborare la civiltà umana. Ma occorre la vittoria politica e la vittoria politica dev'essere e non può che essere la vittoria della democrazia.

5= La vittoria della democrazia deve consistere nella realizzazione della pace e la pace non può essere costruita se non in libertà, quale realizzazione e frutto di libertà. Non é questo il sogno millenario della pace, ma é una esigenza evidente, necessaria per tutelare la vita stessa del mondo: Salvatorelli ha giustamente rilevato che la guerra moderna uccide i contendenti: spiritualmente, economica, fisicamente.

6= Nel 1918 mancò la vittoria politica, la vittoria della democrazia perché le democrazie non seppero costruire un mondo nuovo. libero dal bisogno e libero dal timore. Credendo di soddisfare al massimo il principio di nazionalità, si diè vita a nazionalismi accentuati; si frammentarono le zone economiche e si proclamarono isolazionismi vecchi e nuovi, grandi e piccoli, quando il mondo aveva bisogno di grandi spazi economici. Soprattutto si vollero tradurre in termini di antica, tradizionale prassi politica e diplomatica i fermenti rivoluzionari, le volontà di rinnovamento dell'umanità che usciva dalle trincee. E fallì il xx wilsonismo, e imperversò la reazione e si iniziò la dolorosa storia dei venti anni fra le due guerre.

7= Come può realizzarsi oggi la vittoria politica? la vittoria della democrazia?
   a- affermando per ogni popolo la possibilità di vita democratica e di libero sviluppo:
   b- costruendo un saldo ordine giuridico internazionale;
   c- risolvendo in virtù du esso grandiosi problemi di giustizia internazionale che oggi son più vivi che mai: ricostruzione, emigrazione, materie prime, libertà dei traffici, colonie, spazi economici;
   d- organizzando l'unità europea. La Federazione Europea é l'esigenza inderogabile perché possa aversi pace nel mondo.

8+ Ma quale é oggi la situazione? Due esempi possono generare pessimistiche considerazioni: Dumbarton Oaks e Varsavia. L'incomprensione conservatrice d'occidente che può dare origine ad una Santa Alleanza; il militarismo fanatico d'oriente che può dare

origine ad un nuovo disequilibrio mondiale.

9= A tutto ciò dev'essere evitato mediante controforze che già esistono, che possono essere suscitate, che debbono utilizzare la preziosa esperienza del ventennio. Esaminiamo alcune di queste controforze: l'atteggiamento del Partito Laburista; i democratici americani; gli sviluppi della classe dirigente russa, una volta allentata la pressione bellica; le organizzazioni sindacali internazionali; le nuove forze politiche di Europa. L'Europa che comincia a far sentire la sua voce.

IO= Fra queste controforze deve inserirsi anche l'azione di noi altri italiani. I più esperti del fascismo, inpiù dolorenti pel fascismo. La lotta che noi conduciamo e dobbiamo ancor più condurre contro le forze plutoreazionarie; gli sforzi che noi facciamo e che ancor più dobbiamo fare per vincere la miseria e l'abbandono ed evitare il demagogismo e gli avanzi dei mali passati, sono nostro alto contributo alla lotta per la democrazia che ha luogo in tutto il mondo. Non dobbiamo abbandonarci al pessimismo per grave che sia la situazione; non dobbiamo indulgere ad alcuna facilità, perché molto, tutto, dipende dalla nostra azione. Siamo con gli altri e per noi e per gli altri creatori di storia. Dobbiamo agire con coraggio e con gli occhi volti al futuro.

II+ Questa guerra ci ha insegnato che la virtù somma é il coraggio civile, che le fortezze inespugnabili sono le città difese dai cittadini in armi; che il fronte di guerra passa per tutte le officine; che la grande strategia é quella della solidarietà. La solidarietà delle democrazie ha assicurata la vittoria militare e verrà a portarle fino al supremo trionfo. La solidarietà degli uomini liberi delle classi sociali liberi, dei partiti liberi, dei popoli liberi può e deve assicurare all'umanità la vittoria della democrazia.

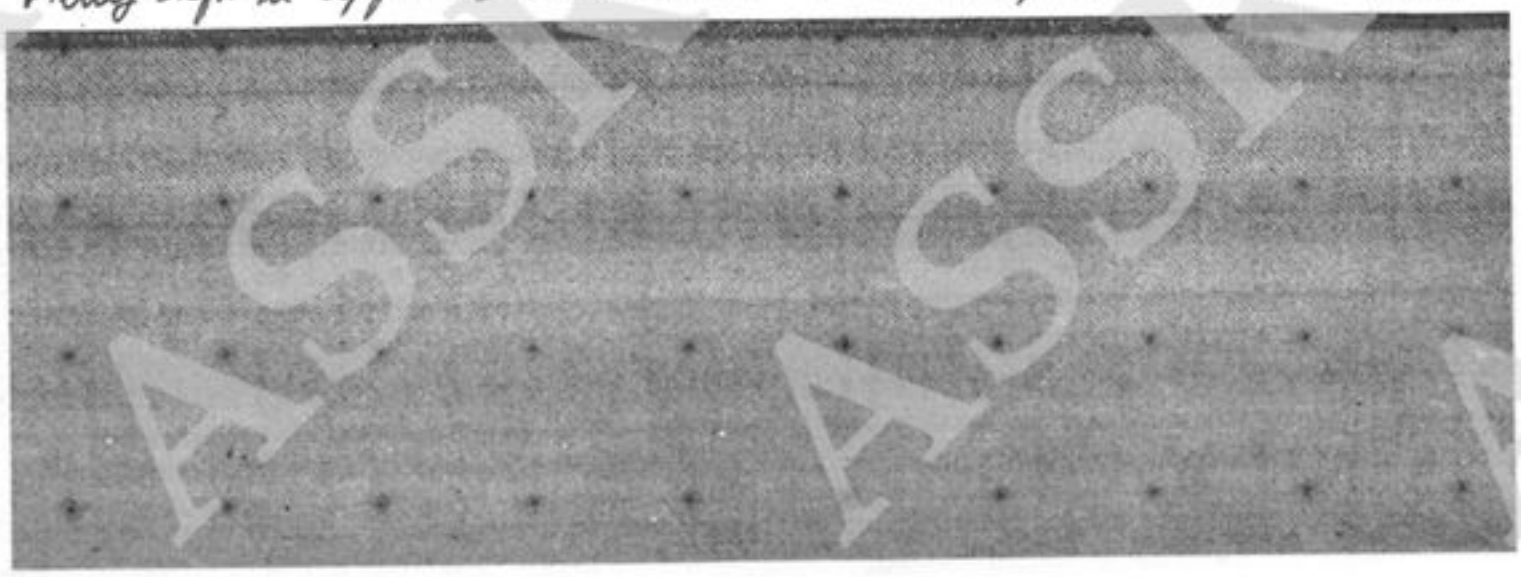
[redacted]

P 028/2 029/4(M) 039/4(R) D++

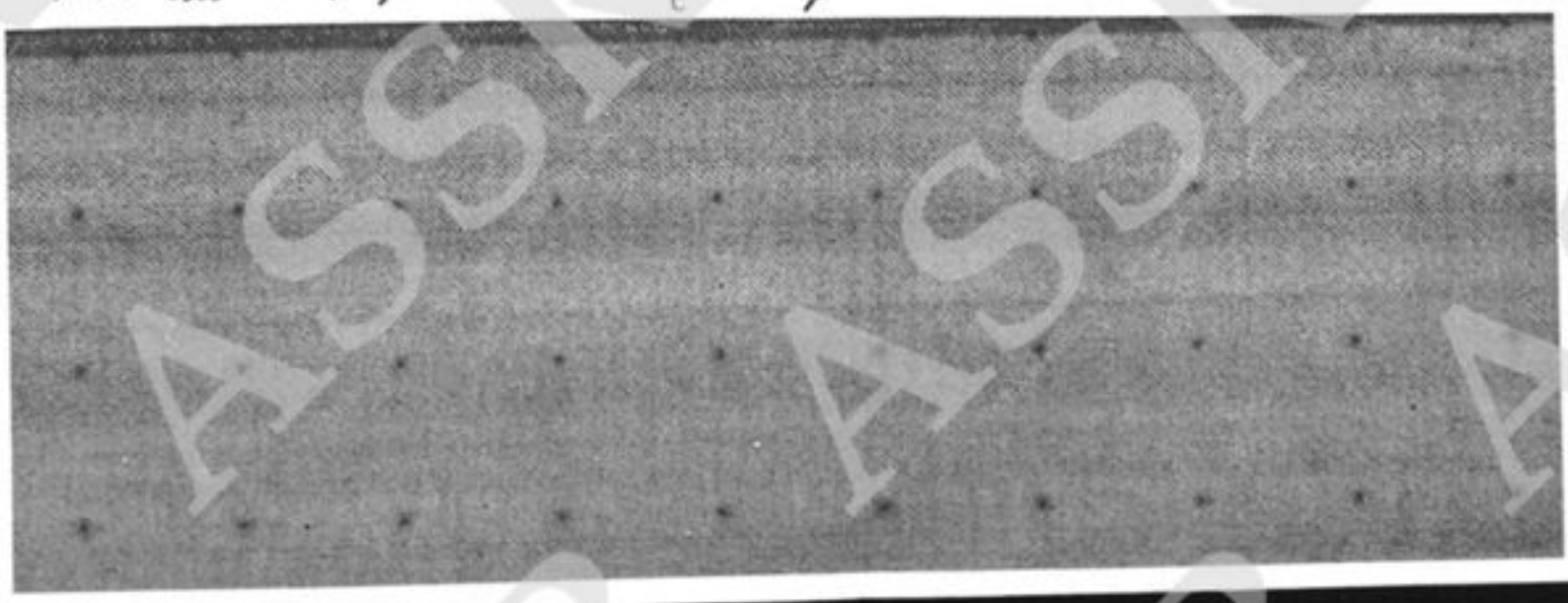
Napoli, 25 - VII - 1946 177

UFFICIO REGIONALE DEL LAVORO
NAPOLI
IL DIRETTORE

Carissimo Raffaele, voglio intrattenermi piacevolmente con te in questa mattinata natalizia che, per la prima volta in vita mia, trascorro lontano da casa - Non ho potuto venire per ragioni di ufficio: è giunto funzionario ministeriale venuto apposta da Roma per concordare gravi riduzioni di personale e di spese relativamente agli uffici del lavoro della Campania. Le strettezze del tesoro dello Stato sono evidenti; ma la burocrazia centrale ne profitta per aumentare gli uffici, che non comprende nè ti dà di valutare così pure alcune riduzioni sono possibili giacchè molto personale era stato assunto per la preminente occupazione della disoccupazione impiegatizia imperversante, e molte spese erano state fatte durante il grande regime dittatoriale. Lo stesso, attraverso un vaglio metodico ed esterminante di circa trecento casi personali, ho disposto una riduzione di personale degli Uffici Prov.li di Napoli con il licenziamento di 85 impiegati. Ma v'è un limite che non si può valicare senza impedire il funzionamento di quegli uffici che a me pare siano, e meno più possano essere, utili strumenti di democrazia, ed è lì che la battaglia si fa grossa. Nel gelido mio non posso muovermi fino che l'ispettore di qui (e ripartirà il 28 dicembre) è finchè il lavoro è in corso: spesso, in questi giorni scorsi, non ho avuto nemmeno il tempo di venire a casa a mangiare. Ho saltato il pasto. Se sapessi quanto è difficile dover decidere, sapendo che si può condannare un'intera famiglia alla fame!... Quando ti spiegherò come non ti abbia scritto a lungo e come la relazione sulla autonomia non l'abbia scritta ancora: spero di far ciò domani, se verrà una stenografa in ufficio. Altrimenti farò ben presto un sforzo:



stasicuro su quel cato che non mancherò al mio dovere e che porterò con me la redazione venendo costì dopo Capodanno offrire la servirò a Bari, in quella casa nostra che è sempre istruttiva, sempre centro di alta tensione spirituale. Cosa questa che è la ragione della nostra forza ed anche del nostro continuo impegnamento per le elezioni cose e gli altri uomini. Sì a Calace che andrò volentieri a Lecce, ove conosco uomini e cose, e sfuso di poter portare all'incoraggiamento spirituale, che è il precipuo merito di lotta del nostro Partito. Parlerò sul tema "L'avvenire della democrazia" dovendo essere il 6 a Lecce, sfuso di poter essere subito dopo Capodanno costì e tornare l'8: quattro o cinque giorni a casa mi faranno bene. Meluso che venga in auto, con Macera, che vorrebbe tenere una conferenza al Circolo "Pensiero e Azione". Credo sia bene. Calace mi ha scritto anche che il caso Bartolo non è risolto ancora: mi sfugge. Fusi fare perché si faccia presto. Tantissimi a Tutti gli amici, da Generali a D'Aquino, a De Philippis, a Pastina, a Vittore, Grego, Papalia, Malcangi, Bartolo, Cric, Policastro, Lyn-Griffo, Colonnello Calvano, D'Ippolito, Lollaglio, Schirone, Nicuni Paparella e Don Tommaso porgeva i miei auguri e mi salutano cordialmente. — Scrivi a noi. Ho due tue lettere, interessanti davvero e soprattutto scritte con tale densità di sentimento e di pensiero che le ho rilette più volte ricevendone sempre più l'impressione che chi le aveva scritte è veramente un uomo libero, un cittadino del mondo migliore che vogliamo creare, un entusiasta sotto maschera pessimistica, un fratello nel senso più alto di questa grande parola cristiana e civile.

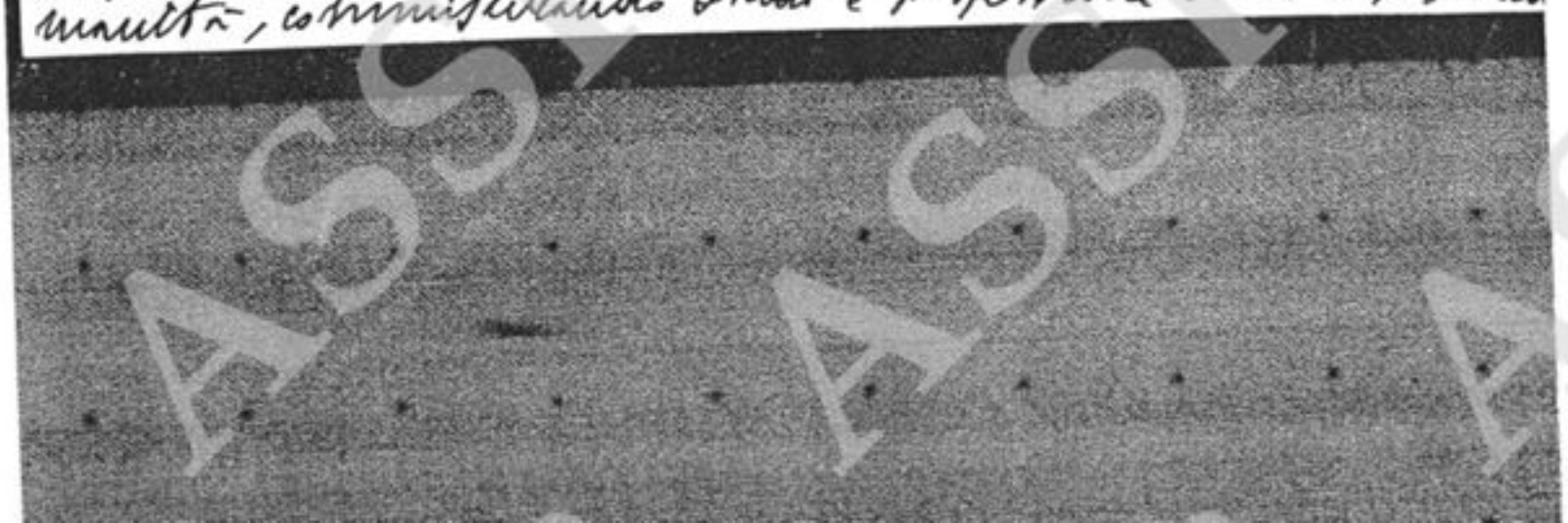


UFFICIO REGIONALE DEL LAVORO
NAPOLI

IL DIRETTORE

—2—

Ti dico grazie, abbracciandoti: te lo meriti. Ragazzo caro, fedele compagno di tutte le ore. Rispondi partitamente. Dunque tutto devi curare la salute. Non te lo scrivo per ugual ritornello noioso; ne ignoro la tua compassevolezza al riguardo. Ma è necessario che non ti trascuri perchè comprometteresti la base fisica della tua personalità. Tu sai quanto io ho sofferto a suo tempo per l'ulcera, quando mi mancava il "sapore della vita", questo parlo con cognizione di causa. Tu non sei un robusto; lavori molto; ti alimenti poco; non ti curi; hai 22 anni: comprendi quali rischi corri? Parlo senza ambagi. Devi assolutamente: fare le iniezioni con regolarità; alimentarti il più possibile; riposare periodicamente e in letto una o due giornate almeno per settimana; evitare umido e freddo; non fare quattro volte al giorno tutti i chilometri di strada, magari andando a lavare da Rotta o al ristorante o portandoti una colazione, o prelevandoti un'auto. Siamo in inverno. Ti essenziale ciò che ti scrivo. — In secondo luogo devi guardare con serenità gli altri tre problemi connessi: professione, studi, partito. Siamo in un'epoca difficilissima; io non leggo quasi più niente, tranne i giornali, e ogni giorno porta nuove preoccupazioni. Che meraviglia, se tutto il mondo è squassato dalla più grande crisi della storia? Credo che per te come per me la questione si ponga in questi termini: dobbiamo compiere il nostro dovere politico, ogni giorno per il Partito e più umanità, contemperando studi e professione a tale scopo primario.



Non appena possibile cercheremo di darci l'assetto all'avvenire. Ti ho detto della proposta di tre amici Greci che vorrebbero che aprissimo un grande studio a Roma? Anche Spinelli non la giudica male. Ma ne riparleremo. Non credo di poter fare nulla prima della primavera e in quattro mesi chi sa quanti eventi! Certo hai torto quando ti senti smarrito di fronte alle necessità culturali per la professione: hai ingegno, cultura remota, e coraggio civile, e metodo, e volontà ferrea. Riuscirai, naturalmente. Quest'ultime cose non so e mi sfugge l'immensità della scoperta, ma sparisce ancor peggio l'ignoranza dei più. Certo sono frequenti in me i momenti di insufficienza buiocritica e desiderio di studio severo e compagnia congeniale! - E l'eterno femminismo? Adelina dunque è partita. Rimarrà il fresco sogno dei suoi 20 anni; ti sorriderà nel ricordo come lo sfondo dei primi entusiasmi per la libertà nell'intenso periodo in cui abbiamo fatto il nostro dovere al centro dell'Europa Libera, che Bari allora, tra autunno e inverno del 943-44. Ora "quod vidi vidi", perdisturn dicam. Se sapessi quanto è vero ciò per me, che ho fisicamente impressa tutta la mia giovinezza tra altre mura, Bari e Nardò! Ebbene no ancora se questo mi sia passato dal cuore. Certo è spento di passione per altro e spesso me ne sono dimenticato - ma cerco di riprendermi in altro modo: se a te fosse facile trovare una ragazza ricordata che, in 99 su 100, altrettanto sincera ha la ragazza di trovare te. E la simpatia è reciproca, come un fluido universale. Del resto il giudizio di nulla ti insegna? Altro tanto altre cose da scrivertì al riguardo, ma ho una fame di essere giudicato un dopopranzo, e ho sonno.



Ufficio Regionale del Lavoro
Napoli

Salutami alle Botteghe oscure, alle Frattocchie e alla Rinascita. Ti leggerò "Gabriella" stasera. Ma[illegible] 3 -

Il fondo del problema è questo. Come Papà, anch'esso abbomina la fazione politica e subordinazione ad essa l'interesse per le donne e il giudizio stesso su queste. Per me una ragazza nazionalisteggiante non resta dal cuore e ricordo la gioia con cui assicurò che Maria aveva le stesse mie idee o con cui affidava a Nadia eguale confidenza chiedendo Pace allorchè ella era fuggita fra noi bambini e gli amici di Roma. Ella ti diverte alla politica e non ci crederà e non ci crede, o dice di non crederci; ma è spirito universalistico e ama davvero la libertà - Lo stesso è per te: Dora è bella, ma è fatua; Franca è interessante, ma chiusa nista! Hai ragione. Comprendo e condivido la tua insofferenza per gli ambienti piccolo borghesi, per tutto un complesso di falsità e pregiudizi che tarpa e uccide. Perciò dicevo: antifascismo, politica. È la nostra forza, il nostro destino. Soffriremo per esser noi stessi. Per il povero corpo torvi fuggire; per lo stato nelle sue profondità umane per stare con chi non mancherà la degna compagna. Lo so di certo io, anche adesso ancora. Ed ho più di 50 anni. Ma sei tanto più giovane e già tanto più esperto di quanto non fossi all'età tua!...

Quanto agli argomenti di ordine generale, due riflessioni: forse, anche se atroce, la fucilata ad Atene sono l'evento più benefico finora prodotto per la ricostituzione della pace. Ha gettato l'allarme in tutto il mondo anglosassone contro una politica vecchio stile, incapace soprattutto di comprendere che non si torna al prefascismo e che non si rimonta il mondo con ipocrisie stile Monaco. L'ultimo discorso di Churchill circa la Polonia è un documento allucinante dell'impossibilità di salvare le nazioni al di fuori dell'unità federale europea. O questa, o le sfere di influenza e una prossima orribile guerra. Ma dobbiamo agire in modo che quel discorso sia l'atto di morte della vecchia Europa imperialista. Non letto l'ultimo articolo di Lattanzio sulla Germania? Sentito la settimana scorsa nostra sorella peggiore: la sentenza nel processo Tenti contro "bonnismo", contro tutto ciò che oggi si fa. Bisogna perciò vigilare e moltiplicare le nostre energie. Niente tregua. Organizzazione, propaganda, accordi con tutte le forze di democrazia per la Repubblica italiana nell'unità europea. Dì a Ulianova che penso sempre a lei, a Pupà che più conosco la bontà, più ammiro la sua onestà, la sua forza, la sua freschezza spirituale, a Colà che deve essere il modello della donna libera. Vedo che ti ho scritto una letterone, ora basta per stasera, ora stanno a chiudere gli uffici. T'abbraccio forte

